QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 2 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 285
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 53-880, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 150 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il dovere dei "minori,,

Non sembra dubbio che la Democrazia Cristiana abbia cercato, nel suo Congresso, di affermare non solo la disciplina unitaria di partito, ma una vera unità di dottrina.

Gli on. Taviani e Fanfani ne hanno espresso e vigorosamente affermato l'esigenza, e tentato, da parte loro, più che la conciliazione tra le varie correnti sul piano delle decisioni nel Congresso e nella prospettiva della lotta elettorale una vera e propria delineazione ideologica con tutto ciò che essa implica come impegno di partito e come azione di governo. E' certamente non privo di interesse il fatto di questo partito di cattolici che cerca, ed in buona parte ha già trovato, la sua base di azione in una dottrina nella quale il cattolicesimo liberale si incontri con gli obiettivi politici del programma cristiano sociale. Che poi questo scopo sia stato pienamente raggiunto non si può dire. La riserva circa il nuovo Congresso, che potrà dettare altre direttive a seconda dei risultati elettorali, è di natura più che dubbia e, magari, un po' equivoca.

Il Congresso di Roma ha segnato tuttavia un punto che non sarà facile cancellare; la Democrazia Cristiana si pone non solo al centro della coalizione elettorale, ma al centro, altresì, delle iniziative democratiche. Nell'esprimere questa volontà politica, la Democrazia Cristiana adempie alla sua funzione specifica in questo momento particolare ed ubbidisce ad impulsi ideologici e morali che ne sollecitano l'azione: sente cioè di dover uscire dalla politica di attesa e raccogliere le sue forze per iniziare, con la campagna elettorale, una politica di realizzazione o, meglio, di fondazione democratica secondo le dottrine sue proprie; quella che si potrebbe chiamare una politica d'urto.

La ricerca dell'unità della dottrina non è perciò una divagazione ideologica, ma è un fatto politico. Della sua legittimità ed anzi della sua necessità da parte democristiana nessuno vorrà dubitare. L'unità di dottrina i partiti della democrazia la debbono trovare per loro conto se non vogliono essere costretti a far propria la dottrina democristiana. Nel qual caso la coalizione si restringerà ad una pura e semplice adesione e finirà per risolversi in una soggezione. E non si potrà dire sia stata colpa della Democrazia Cristiana. Come partito di governo essa ha non solo il diritto, ma l'obbligo di formulare, con sempre maggior chiarezza, una sua dottrina politica unitaria e di sviluppare in seno alla coalizione, una sua azione politica sempre più coerente e decisa. Spetta agli altri partiti agire, e concretamente, in modo da impedire che la Democrazia Cristiana si muti dal partito maggiore della coalizione, in un partito egemonico. Una egemonia non può mantenersi nella sfera delle alleanze politiche pure e semplici; essa tende a trasferirsi nel governo e per mantenersi al governo finisce per tentare la conquista dello Stato. Questo l'on. De Gasperi ed i suoi sostenitori, nel partito e fuori, hanno compreso e temuto e si sono sforzati di far coincidere, nell'azione di governo, le varie tendenze della democrazia e del liberalismo.

Questo metodo era attuabile, con relativa facilità, finchè la Democrazia Cristiana era così sicura di se stessa da non sentire il bisogno di una precisa dottrina politica, svolta nei particolari e attuata con metodo proprio, con il debito conto delle origini ideologiche e della loro applicazione a riforme sociali.

Di fronte alla situazione nuova che il Congresso di Roma ha messo in piena luce occorre, se si vuol mantenere la condizione di equilibrio democratico, che anche gli altri partiti si diano una loro dottrina e stabiliscano un'azione comune per garantire la stabilità della coalizione e la loro libertà nel suo seno.

E' accaduto a molti di osservare che questi partiti minori sono tali perchè accettano una situazione d'inferiorità partendo dal dato numerico dei risultati elettorali. La loro condizione dipende, invece in gran parte, dal fatto che essi non hanno una unità di dottrina politica e, quindi, sono costretti a guardare più spesso indietro che avanti, e ad orientare se stessi sulla rotta della Democrazia Cristiana. In questo modo essi non aiutano allo stabilirsi di un equilibrio; corrono, anzi, il rischio di romperlo ed aiutare il fatale stabilirsi di una egemonia.

Sul piano dell'ordinamento democratico il partito dei cattolici sa quello che vuole e agisce in conseguenza. E questo è non solo lecito, ma lodevole, come tutto ciò che giova a rendere chiara la lotta politica. Ma gli altri partiti della coalizione sono in debito verso gli elettori di altrettanta chiarezza, di una unità di dottrina altrettanto ferma, e di una volontà non meno decisa. Se questi partiti, da oggi al giorno delle elezioni, non saranno stati capaci di chiarire fino in fondo la loro dottrina, non ci sarà da sorprendersi se l'elettorato darà alla Democrazia Cristiana, una forza tale che potrà rappresentare la fine della stessa coalizione, e della stessa politica dell'on. De Gasperi. Nell'interesse della democrazia italiana questo pericolo deve essere visto chiaramente dai responsabili e fermamente evitato.

Mario Ferrara

V. E. Orlando è morto dopo una settimana di agonia

Il sereno trapasso ieri sera alle 19,45 nella sua villetta a Roma - Poche ore prima l'aveva visitato l'on. De Gasperi
Il cordoglio di Einaudi: "E' finito un grande spirito e si conchiude un intero ciclo della nostra vicenda nazionale,,
I funerali domattina a spese dello Stato - Sarà sepolto a S. Maria degli Angeli tra Armando Diaz e Thaon di Revel

Roma, 1 dicembre.

Vittorio Emanuele Orlando è morto stasera, alle ore 19,45, dopo una settimana di lotta col male, dopo un continuo avvicendarsi di timori e di speranze: «Ha fatto la fine dell'uomo giusto. E' morto serenamente», ha detto poco dopo il prof. Caronia ai giornalisti che sostavano dinanzi alla residenza del vecchio statista.

La notizia, diffusa attraverso la radio e le edizioni straordinarie dei giornali, faceva intanto il giro della città e a via Cesalpino affluiva in breve una folla di persone giunte da ogni parte di Roma. Erano umili popolani, gente del quartiere abituata a vedere il senatore passeggiare nel giardino della sua villa, vecchi che chiedevano notizie sulla fine del «Presidente della Vittoria». Non era che l'inizio della grande fiumana arrestatasi solo verso la mezzanotte, che domani riprenderà per rendere l'estremo omaggio alla salma di uno dei più illustri uomini del nostro secolo.

Ma prima ancora che il ferale annuncio si propagasse, esso è stato comunicato per telefono alla Presidenza della Repubblica, del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri. Sono accorsi così a via Cesalpino il presidente del Senato, Paratore; l'avv. Carbone, segretario generale alla Presidenza della Repubblica, in rappresentanza di Luigi Einaudi; il presidente della Camera, Gronchi; i ministri Scelba, Segni, Zoli, l'on. Andreotti in rappresentanza di De Gasperi, che si era recato a casa Orlando poche ore prima che si verificasse il trapasso.

Poi per vario tempo ancora sono continuate a giungere al villino Carmela le personalità politiche presenti nella capitale, vecchi e giovani parlamentari che hanno seguito Orlando nella sua lunga carriera di statista. Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al figlio, on. avv. Camillo Orlando:

«Con il cedere della sorprendente vitalità di V. E. Orlando è disceso sul Paese un velo di profonda mestizia, perchè non soltanto è trapassato un grande spirito, ma pare si sia anche conchiuso un intero ciclo della vicenda nazionale, alle cui più rilevanti fasi si collegano il nome e l'opera dello Scomparso.

«Maestro del diritto, oratore insigne, statista e parlamentare di sommo prestigio, giornalista della più chiara tradizione, V. E. Orlando sarà ricordato con particolare reverenza ed affetto da questa e dalle venture generazioni, per la passione e la tenacia con le quali credette nel destino vittorioso dell'Italia in armi nell'ultima guerra dell'indipendenza. Mentre, in nome della Patria e mio personale, porgo al Presidente della Vittoria l'estremo saluto, La prego di accogliere, insieme con i congiunti tutti, le espressioni della mia commossa affettuosa solidarietà».

I libri dello statista, racchiusi in una vetrina, la statuetta dorata della vittoria alata, il telegramma di Armando Diaz che annunciava l'entrata delle truppe italiane a Trieste vegliano la salma di V. E. Orlando nel suo piccolo studio al pianterreno della sua villetta, insieme con quattro grandi candelabri che diffondono intorno una tenue luce. In quello stesso studio che aveva veduto riunioni storiche è stata infatti allestita la camera ardente. La salma di Orlando è vestita del tight che egli indossò a Versailles per la firma del trattato di pace e le sue mani ceree e scarnite, congiunte sul petto come in preghiera, tengono un rosario.

Vittorio Emanuele Orlando era vecchio, aveva 92 anni, essendo nato a Palermo il 19 maggio del 1860, ma fino ad una settimana fa nulla faceva presagire una fine così imminente. Colpito da congestione cerebrale nel letto tra lunedì e martedì, sopraggiungeva poi la paralisi e la broncopolmonite. Sere fa mons. Nasalli Rocca, che aveva portato la benedizione speciale del Papa, gli somministrava i sacramenti. Ieri le sue condizioni non lasciavano purtroppo più adito alle speranze.

All'ultima ora, però, il volto del vegliardo si distendeva nuovamente, sembrava che la sua eccezionale fibra superasse anche quest'ultima crisi, ma improvviso sopraggiunse il collasso cardiaco di quel cuore che fino allora aveva lottato strenuamente con la morte. Intorno al capezzale erano al momento estremo del trapasso, i cinque figli: Carlotta, Filippo, Francesco, Ambrogio e Camillo, e il giovane medico Calì, assistente del prof. Condorelli.

La salma, che si diceva sarebbe stata esposta in una sala di Palazzo Madama o a Palazzo di Giustizia, ove egli operò per tanti anni come avvocato di fama, rimarrà a via Cesalpino fino al momento dei funerali, che avverranno dopodomani mattina, alle 10, a spese dello Stato, nella chiesa di S. Maria degli Angeli a piazza Esedra, ove verrà poi tumulata accanto a quelle di Armando Diaz e di Thaon di Revel.

I figli avrebbero voluto che il padre fosse sepolto nella tomba di famiglia. Il Governo siciliano avrebbe desiderato invece che il vecchio parlamentare trovasse la sua ultima dimora a Palermo nel Pantheon degli uomini illustri della Sicilia. Ma in seguito è giunta, per mezzo dell'on. De Gasperi, la richiesta del Governo: «La salma di Vittorio Emanuele Orlando appartiene all'Italia. E' giusto ch'egli riposi accanto a coloro che come lui contribuirono alla Vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale». f.

Domani le scuole rimarranno chiuse

Roma, 1 dicembre.

Per disposizione del Ministro della P. I., on. Segni, mercoledì 3 dicembre, giorno in cui si svolgeranno i funerali di V. E. Orlando, le scuole di tutta Italia rimarranno chiuse in segno di lutto.

Il cordoglio della Sicilia

Palermo, 1 dicembre.

Vivo e profondo cordoglio ha suscitato in tutta la Sicilia la morte del suo illustre figlio V. E. Orlando il cui lento trapasso era stato seguito con animo trepidante dalla popolazione dell'isola che venerava nel grande statista assurto, come ha rilevato il presidente della regione siciliana nel suo nobile telegramma inviato alla figlia dello scomparso, al simbolo fecondo della partecipazione dell'isola alla storia nazionale. Appresa dalla radio la ferale notizia numerosi telegrammi di condoglianza sono stati spediti da uomini politici ed esponenti del foro e delle università siciliane, oltre che da molti estimatori del grande estinto.


L'ex-re Umberto e Maria José seguono il feretro. (Telefoto)


La salma di Orlando nello studio di Villa Carmela. (Telef.)

LA LEGGE ELETTORALE

La Camera discuterà senza la relazione dei "nove,,

Roma, 1 dicembre.

Camera, Senato e Consiglio dei Ministri commemoreranno domani Vittorio Emanuele Orlando che era il decano del Parlamento, avendo compiuto i novantadue anni nel maggio scorso. (Nitti, che gli succede, è più giovane di otto anni). E' probabile che in segno di omaggio verso lo scomparso sia a Montecitorio che a Palazzo Madama le sedute vengano sospese e rinviate a dopodomani.

Una breve sospensione di qualche ora vi sarà anche nella riunione del «Comitato dei nove» incaricato di esaminare il progetto di riforma elettorale, ma si pensa che il comitato riprenderà nella stessa giornata i suoi lavori. Il 3 scade, infatti, il termine fissato dalla presidenza della Camera alla commissione per la conclusione del suo esame, e per quanto le opposizioni si adoperino a fare in modo che la scadenza non venga rispettata, la maggioranza è fermamente decisa a rispettare l'invito, pronte o meno che siano le relazioni.

L'alternativa è puramente formale: si sa sin d'ora che le relazioni non saranno pronte e che il presidente della commissione Marazza intende rimettere il progetto all'Assemblea senza le conclusioni dell'esame preliminare. La procedura è insolita, ma è resa necessaria dal desiderio di stroncare l'ostruzionismo e di fare in modo, così, che il Parlamento possa discutere ed approvare in tempo utile la contrastata riforma.

Si pensa, a tale proposito, che l'ostruzionismo delle due estreme, per quanto accanito possa dimostrarsi, non potrà ritardare di oltre un mese l'approvazione del provvedimento e che perciò esso possa essere passato all'esame del Senato entro il 20 gennaio del nuovo anno. L'approvazione del Senato potrebbe avvenire, sempre secondo i calcoli della maggioranza entro la seconda decade di marzo. Subito dopo si convocherebbero i comizi per le elezioni della Camera dei deputati.

Tutto ciò presuppone, beninteso, una costante collaborazione tra i gruppi parlamentari dei quattro partiti che hanno recentemente firmato l'accordo elettorale. Le loro presidenze si terranno continuamente in contatto e dedicheranno una particolare cura ad evitare atteggiamenti di ribellione da parte di singoli deputati dei gruppi. Dopo il chiarimento avvenuto tra i socialdemocratici non v'è tuttavia molto a temere per questo verso e tutto si ridurrà probabilmente a qualche astensione.

L'estrema sinistra, che invece spera ancora di poter vedere al suo fianco qualche parlamentare di maggioranza, continua a sviluppare una opposizione a fondo contro la legge, ed anzi ci si attende dalla riunione della direzione comunista, convocata per giovedì, un vero e proprio piano d'azione «anti-legge truffaldina», come viene chiamato, che dovrebbe contemplare anche manifestazioni di piazza.

Per il momento il questore di Reggio Emilia ha vietato l'affissione di alcuni manifesti ove si annunciava una conferenza di Togliatti sulla riforma elettorale, proprio perchè in essi la legge era definita con quell'aggettivo che si è detto. Vi è stata una protesta, ma la cosa non ha avuto altro seguito. E' una indicazione che il Ministero dell'Interno intende contenere tutte le manifestazioni nell'ambito della legge e che l'estrema sinistra non ha intenzione di provocare complicazioni.

Giovedì l'accordo elettorale sarà esaminato dai dirigenti del Partito liberale. Anche da questa parte non ci si attendono sorprese. E' probabile, invece, che i liberali colgano l'occasione per approfondire, sia pure senza farne oggetto di dichiarazioni ufficiali, un accenno alla possibilità di un ritorno al Governo fatto ieri da Villabruna in un suo discorso a Padova. Lo stesso Villabruna ha poi precisato, tuttavia, che si tratta di una prospettiva postelettorale e non è quindi il caso, per il momento, di attribuirle molta importanza.

A titolo indicativo, e sempre a proposito del rimaneggiamento governativo che, comunque esse vadano, vi sarà dopo le elezioni, è da segnalare l'opinione espressa negli ambienti della C.I.S.L. dove si dice che, dopo i risultati del Congresso democristiano, la Confederazione sindacale non sarebbe aliena dal considerare l'eventualità di una sua partecipazione ad un Governo che si ponesse con maggiore energia sulla strada delle riforme sociali, secondo le pressioni che gli sono venute da quel Congresso.

Da notare, infine, che il noto progetto sulle incompatibilità parlamentari sembra stia per giungere alla sua definitiva approvazione. Esso figura, infatti, al terzo posto nell'ordine del giorno del Senato e la Commissione che l'ha esaminato ne raccomanda la sua approvazione nel testo già votato dalla Camera. Ciò vuol dire che non si ha intenzione di ricorrere a quel sistema di rinvio, già fissato per la legge sul «referendum», che consiste nel rinviare alla Camera con alcuni emendamenti un testo già da essa approvato, nella legittima presunzione ch'essa non avrà tempo sufficiente per il secondo esame.

e. f.


La bara esce dalla villa Mas de Rouel. (Telefoto)

Elena di Savoia riposa nella pace del cimitero di Montpellier

E' sepolta nella tomba di famiglia del cancerologo che l'aveva in cura - La bara avvolta nel tricolore di Trieste e coperta di terra di tutte le parti d'Italia - Ex-sovrani e principi ai funerali - L'estremo saluto di Umberto alle spoglie della madre

(Da uno dei nostri inviati)

Montpellier, 1 dicembre.

Tutte quelle dame e quei gentiluomini in lutto stretto, addensati stamattina sulla terrazza di maiolica azzurra dinanzi all'atrio del Mas de Rouel, formavano un ritratto collettivo di strana suggestione funebre. Le persone, il cielo fumoso e freddo della mattinata, gli alti pini e la nuda campagna intorno a quel grande, sincero, diffuso cordoglio avrebbero ispirato l'estro di un pittore. L'avrebbero ispirato anche il colore un po' trasandato, un po' consunto, degli anni e dei drammi attraverso i quali non solo l'ex-regina morta, ma anche quell'ex-re e quelle ex-regine e la maggior parte di quei principi e personaggi erano passati.

Un'epoca passata

L'epoca rappresentata da quella piccola folla, chiusa nei severi pastrani neri, oscillava dagli ultimi tempi del regime zarista alla più recente vicenda istituzionale, quella dell'Egitto. In pochi metri quadrati di spazio, tra quella terrazza di mosaico dalla quale si apre una ridente fontanella con la riproduzione del fauno danzante di Ercolano, e la sala dove era esposta ancora per pochi momenti la bara di Elena, si concentrava molta parte della più tragica storia di Europa tra il 1917 e il 1952.

Vi si vedevano le sorelle dell'ex-regina Elena: Anna di Battenberg e la principessa Xenia, superstiti della rivoluzione russa; vi si vedevano tutti i membri della casa di Savoia — eccezion fatta per la contessa Jolanda di Bergolo — colpita dal grandioso fulmine della guerra e del dopoguerra europeo; vi si vedevano l'ex-regina di Bulgaria e sua figlia (assente era l'ex-re Simeone), scampate alle tenaglie della rivoluzione comunista di Sofia; vi si vedevano, in un angolo, il principe Michele del Montenegro, figliuolo del defunto Danilo, fratello dell'ex-regina Elena, e il principe Paolo di Jugoslavia, superstiti della rivoluzione titoista; infine, commosso e in lagrime, abbattuto dall'evidente dolore, l'ex-re Faruk d'Egitto, accompagnato da un segretario. Ed era strano cogliere il suo gesto più frequente, che era quello di togliersi gli occhiali neri per asciugarsi le lagrime.

Parenti e fedeli

Attorno all'ex-re ed all'ex-regina d'Italia, che era bellissima pur nel suo lutto stretto e pur nella funebre gravità del momento, erano tutti i rami laterali della Casa: le principesse di Aosta, cioè la duchessa Anna di Savoia-Francia con le figlie Maria Cristina e Margherita, le figliuole dell'eroico Amedeo sepolto a Nairobi, Irene di Grecia, seconda duchessa d'Aosta, vedova del duca Aimone, sepolto nella Repubblica Argentina. Vi erano i principi della casa di Genova molto conosciuti in Italia, anche dalle nuove generazioni perchè vivono e lavorano in Italia: il duca Ferdinando e la duchessa Maria Luisa, il duca Emanuele Filiberto di Pistoia e la duchessa; il duca Adalberto di Bergamo e la principessa Maria Adelaide, sposata al principe Don Leone Massimo.

In questo grande gruppo di ex-re e di principi, tutti in età superiore ai quarant'anni, occorre situare la giovinezza, che pure era rigogliosamente rappresentata stamattina, su quel terrazzo, sotto il grigio cielo: questo gruppo giovane e giovanissimo era formato dal figliolo dell'ex-re Umberto, il principe di Napoli, Vittorio Emanuele, e la principessa Maria Pia; dai due principi d'Assia, Maurizio ed Enrico, che stavano lì a rappresentare la tragedia e il martirio della loro madre, Mafalda di Savoia; e infine Pier Francesco Calvi di Bergolo, Vittoria Calvi e Guya Guarienti, che avevano accompagnato il loro padre a quel pellegrinaggio d'amore alla nonna morta, in assenza per sopravvenuta indisposizione, della contessa Jolanda. La principessa Maria di Borbone Parma col principe Luigi e i figliuoli, completavano quel ritratto in «nero maggiore».

Un pittore aulico, disponendo nel centro della sua tela i personaggi che abbiamo nominati, avrebbe dovuto, poi, tener conto dei volti e delle figure più interessanti ed intonate alla circostanza ed alla funebre celebrazione. Avrebbe dovuto dare alla piccola, buona figura della contessa Jaccarino, la «grande amica della regina Elena», un posto preminente, per quanto, tutta avvolta in fitte gramaglie, ella fosse poco visibile; avrebbe dovuto situare in un gruppo a parte tutte le dame dell'ex-regina Elena, che, ancora una volta, hanno indossato la grande coccarda azzurra con la lettera «E» in brillanti, per rendere all'ex-sovrana morta in esilio l'ultimo onore.

Fra tutto questo, il pittore avrebbe dovuto porre grandi macchie azzurre e tricolori: i labari del Partito monarchico, dell'Unione monarchica, dei gruppi giovanili di Napoli, di Torino e di Milano, le bandiere e le corone, innumerevoli, delle associazioni militari e di reduci.

Nel viale di mortelle

Ma questa nota, come si può facilmente capire, non è che un'impressione appena tracciata della scena di stamattina, pochi istanti prima che, preceduta da un corteo di chierici salmodianti e di canonici attorno al vescovo di Montpellier, la bara di Elena di Savoia, ravvolta nel tricolore che garrì sul castello di San Giusto a Trieste recato da Vittorio Emanuele e dal gen. Diaz con la torpediniera Audace, è uscita sul terrazzo ed è stata posta sul carro.

La reggevano otto persone di varia età: un operaio elettricista triestino, Gobbato, che conosceva l'ex-regina ed aveva lavorato alle installazioni della villa; due studenti universitari, il milanese Folz e il savonese Angelo Frugoni; un cameriere, lo Squarzanti, domestico personale della ex-regina Elena; il vecchio e fedele comm. Olivieri, già segretario dell'ex-sovrana; un gentiluomo di Corte, il conte Galli Lugaro; un superdecorato, il generale Cavalchini; e infine il duca Marcello Diaz della Vittoria, figlio del vincitore della grande guerra.

Il carro automobile, decorato ai due lati da scudi con la lettera iniziale della ex-sovrana scomparsa, si è mosso su per il grande viale di mortelle, per raggiungere il cancello esterno della villa, e dietro, in questo breve tragitto, nell'ordine che ieri abbiamo detto, seguivano l'ex-re e Maria José, il ministro della Casa Reale Falcone Lucifero, e, ai posti assegnati, anche gli arrivati a Montpellier durante la notte.

Tutta gente, questa, che ha demolito letteralmente automobili per lo sforzo imposto ai motori, che ha combinato i più diversi e difficili orari e coincidenze aeree e ferroviarie, che ha percorso in autopullman centinaia di chilometri, per recare all'ex-regina gli ultimi fiori d'Italia, le ultime zolle della terra d'Italia, i saluti di tante disparate persone e regioni. Con centinaia di cesti di rose dei più distanti giardini hanno raggiunto Elena di Savoia, così le hanno mandato, in sacchetti, in cofanetti, in scatole cesellate, dei mucchietti di terra di vario tipo, ma di un unico grande valore sentimentale.

L'avv. Piccinini, di Casale Monferrato — per fare qualche esempio — ha portato la terra raccolta nella tomba della famiglia Calvi di Bergolo dove riposano i genitori dell'ex-regina, Nicola e Milena; altri ha portato una zolla della collina di Superga, tratta dal suolo dinanzi alla basilica; altri ha mandato sacchetti della terra solforosa di Sicilia, altri grani di lapillo vesuviano, e via di seguito. Tutti avrebbero voluto che questi simboli elementari della patria lontana si confondessero nella terra ospitale di Francia, che avrebbe ricoperto la bara dell'ex-sovrana. Tutti, come dicevo, sono stati accontentati, ed è stata la mano di Umberto a gettare sul sarcofago della Mamma quei minuscoli pezzi d'Italia.

L'omaggio di Faruk

Al cancello del «Mas de Rouel» il corteo ha terminato il suo breve tragitto a piedi. La folla si è stretta attorno ad Umberto: ex-sovrani, principi, piccola gente francese e italiana pervasa da un dolore sincero e umile; lavoratori e coltivatori, emigrati da molti o da pochi anni in Linguadoca, che conoscevano e volevano bene all'ex-regina per la diuturna opera compiuta, per la spesso anonima beneficenza e carità alla quale ella si era votata, al punto di girare in incognito per i quartieri poveri, recando personalmente soccorsi e, in qualche caso, prodigando cure ad ammalati.

Così, per dar modo di accostarsi alla bara alla gente che ha gremito il cimitero di San Lazzaro, la si è esposta nella chiesa madre lasciando che il popolo vi affluisse davanti. Quando tutti sono andati via e nel cimitero sono rimaste le sole guardie repubblicane francesi in servizio d'onore, si è visto un signore in occhiali scuri rientrare nella cappella, inginocchiarsi dinanzi al feretro e sostarvi a lungo, poggiandovi lungamente la fronte. Prima di ritirarsi ha sfilato un garofano da una ghirlanda e l'ha messo in tasca. Era Faruk d'Egitto.

Alle tre e mezzo del pomeriggio, sempre mediante il carro automobile, la bara è stata condotta alla tomba del dott. Lamarque. Diremo solo qui che nel corteo di stamattina e in quello pomeridiano Umberto ha voluto alla sua sinistra il medico di sua madre, un signore grigio e serio che piangeva come un bambino.

La tomba si trova in un campo gremitissimo di brevi monumenti funebri, tipici della borghesia cattolica e conservatrice della Francia meridionale. Curiosi merletti di perline decorano i simboli religiosi delle tombe, che si trovano tutte allo scoperto, tra bellissimi alberi. Ogni pietra segna il punto di una camera sepolcrale sotterranea alla quale si accede da un'apertura chiusa da una pesante lastra di granito.

Nel silenzio del camposanto

I viali sono brevi, lo spazio esiguo, il luogo sovrappopolato di marmi. La tomba Lamarque si trova tra quella di una famiglia di Gisiot e quella di famiglia di Louis Bonafé. Ma, a guardare anche distrattamente, i nomi italiani in questo camposanto spesseggiano: Sarrocchi, Medea, Agostini, Novella, ecc.

L'ex-regina Elena, è stata messa, fino a nuova disposizione di Umberto, in una tomba già abitata dalla nonna del dott. Lamarque, una vecchia signora morta a 81 anni, e da una sua figliola morta a due anni.

La bara, ravvolta nel tricolore di Trieste, è stata sistemata sul ripiano inferiore accanto alla bambina. A vederla calare, abbracciata da funi massicce e polverose, eravamo in cento e più persone ristrette in meno di venti metri quadrati.

Un silenzio altissimo stagnava su quei viali e tra quelle tombe decorate di merletti di perline di vetro. Cadeva una leggera pioggia. Umberto sosteneva il braccio della duchessa Anna di Battenberg ed era circondato da una piccola folla in cui nessuno più si distingueva, nè italiani nè francesi: tutti con lo sguardo chino a quella bara, a quella bandiera, a quella regina.

Prima che il feretro fosse ricevuto dalla camera sotterranea e sistemato, l'ex-re ha lasciato scorrere tra le sue dita i granelli di terra italiana pervenuta e offertagli in quel momento, da tante mani, all'improvviso. Poi ha aperto il sacchetto della terra di Ventimiglia, recata dalla medaglia d'oro Paolucci, l'ha baciato e ne ha lasciato scorrere il contenuto sul legno, come un'acqua riconsolatrice.

La corona con i fiori del personale della casa reale di Racconigi era stata posta sulla tomba Lamarque, mentre sotterra, nella breve fossa, i muratori suggellavano col cemento le connessure della lastra. L'ex-re è rimasto al fianco di una zia fino a che fosse compiuta l'operazione. Si è poi raccolto in un saluto estremo, le sue labbra hanno mormorato: «Addio mamma». Si è segnato più volte e ha lasciato nel solenne compatto silenzio il cimitero di Montpellier.

Giovanni Artieri

Nella stanza della clinica dove l'ex-regina è spirata

Il terribile male, l'operazione che pareva riuscita e l'improvviso collasso - La salma fu poi portata nella villa sulla collina

(Da uno dei nostri inviati)

Montpellier, 1 dicembre.

In un comunicato diramato ieri ai giornalisti il marchese Lucifero ha ufficialmente reso nota la storia degli ultimi giorni di Elena di Savoia. «Nell'estate scorsa — egli ha detto — il dott. Lamarque giudicò necessario un intervento chirurgico. Tale decisione, tuttavia, fu presa dall'intera famiglia riunitasi a Montpellier ai primi di novembre. L'operazione fu eseguita dal prof. Roux il 10 novembre nella clinica di S. Cosimo ed ebbe pieno successo. Il pericolo parve scongiurato e qualche giorno dopo le figlie e il figlio poterono allontanarsi: Jolanda si recò al Cairo; Giovanna tornò a Madrid; Maria andò al Lussemburgo, e Umberto raggiunse la moglie in Svizzera.

«Il 28 mattina Elena, che aveva già cominciato ad alzarsi, mentre si ricoricava fu colpita da un'embolia polmonare. Le cure prodigatele dal dottor Lamarque furono vane; la situazione peggiorò rapidamente e si decise di condurla alla villa. Prima di lasciare la clinica, le fu somministrata l'Estrema Unzione ed ella rivolse la sua benedizione al popolo italiano ed ai figli. Poi perse la conoscenza. E qualche istante dopo l'arrivo alla villa rese il suo ultimo respiro».

In questa versione ufficiale è da rettificare un particolare, chè, in realtà, Elena di Savoia è morta nella clinica e non alla villa. Qui ella fu segretamente trasportata dopo il decesso, allo scopo di poter apprestare in casa la camera ardente e far partire da qui il funerale. Occorre aggiungere che il male di cui ella soffriva, e che la famiglia ha tenuto rigorosamente nascosto, era un cancro all'utero. Ho potuto visitare alla clinica S. Cosimo la camera n. 4 dove ella è stata degente e dove si spense. E' una camera al primo piano, con bagno; un arredamento semplicissimo. Un letto di ottone, di fronte al caminetto; dirimpetto alla porta una finestra che dà sul giardino. Un divano, due poltrone, un armadio di mogano ed un tavolino.

La madre superiora, suor Marie Josephe, e suor Susanne Marie che l'ha assistita, ricordano di Elena di Savoia la grande bontà e lo spirito di rassegnazione.

Ieri mattina l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni, era stato ricevuto dalle principesse Maria e Giovanna, alle quali aveva presentato le condoglianze di Einaudi, di De Gasperi e del Governo italiano; aveva poi reso omaggio alla salma, mentre nella camera ardente si trovavano Umberto e altri familiari assorti nella preghiera.

Fra l'ambasciatore ed Umberto non vi fu che un lieve cenno del capo. Il marchese Lucifero ha dichiarato: «Le condoglianze non sono state presentate ad Umberto personalmente perchè erano dirette alla famiglia: e infatti sono state ricevute da due rappresentanti di essa. Un colloquio con Umberto non è avvenuto per vari motivi. Tra l'altro è evidente che S. M. non può dimenticare che la madre è morta lontana dalla sua terra».

g. f.

CRONACA CITTADINA

"LA GIUNTA SI INCHINA REVERENTE ALLE FIGURE DEGLI SCOMPARSI,,

Croce, Orlando ed Elena di Savoia commemorati al Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri sera la sua seduta con un'ora di ritardo sul consueto. I capigruppo si erano infatti riuniti attorno al Sindaco cercando di trovare un piano d'intesa che permettesse di svolgere ad un tempo le commemorazioni di Elena di Savoia, di Croce e di Orlando. Ostili alla prima, le sinistre; decisi a tenerla, i liberali. I quali si erano presentati nell'aula, tutti in nero o, almeno, con la cravatta nera.

Quando finalmente il Sindaco e i capigruppo entrano nell'aula e la seduta ha inizio, c'è grande attesa tra i consiglieri e il pubblico per vedere la piega che prenderà la riunione. Tutto sembra però tranquillo. «Sono pervenute al Sindaco — esordisce l'avv. Peyron — numerose richieste di commemorazione: adotteremo il sistema parlamentare di permettere ai membri del consiglio di restare seduti, senza che ciò abbia un qualsiasi significato. Ha la parola il prof. Allara».

«Lo spirito di Croce, che queste forme non amava — esordisce il Rettore — mi perdonerà questo breve ricordo non della sua persona ma della sua opera». Il prof. Allara concisamente si limita a citare il passo di Croce in cui il grande filosofo definì il suo liberalismo come un qualcosa ch'era nel suo sangue.

Il sen. Giua (P.S.I.) sottolinea l'influenza ch'ebbe su Croce il pensiero di Antonio Labriola, primo grande espositore del socialismo marxista. Per il gruppo democristiano, il prof. Grosso si associa all'omaggio per il grande assertore della libertà, per colui che di fronte ai fatti e agli eventi seppe scegliere la sua posizione e mantenerla: «a questo valore morale, oltre che di pensiero, noi ci inchiniamo stasera».

«Croce riallaccia la cultura italiana alle grandi correnti europee e le ridà nuova forza e vigore — afferma Gruppi (P.C.I.) — riaffermando l'identità di razionale e reale, di teoria e pratica, di pensiero ed azione». Il consigliere comunista si addentra in una analisi della figura filosofica e storica dello scomparso: «I nostri dissensi — conclude — non ci impediscono di celebrare stasera la sua figura in quella feconda *concordia discors* che egli amava».

Dopo l'avv. Putaturo (PSDI) l'avv. Cavagliá (P.N.M.) si associa leggendo per intero il testo del discorso pronunciato dal Sindaco di Napoli, Lauro, subito dopo la scomparsa di Croce. Seguono brevi parole dell'assessore Bachi (P.R.I.).

Il Consiglio ricorda quindi Vittorio Emanuele Orlando. E' l'avv. Colla (P.C.I.) a parlare del vuoto che la scomparsa del Presidente della Vittoria lascia nella vita del nostro Paese: «Senza voler dar qui di lui un giudizio storico, non possiamo non ricordare che tutta la sua opera fu sempre ispirata ad uno sconfinato amore per la sua terra e ad una cristallina, assoluta, totale onestà». Il sen. Castagno (P.S.I.) ricorda l'autunno 1917 quando Orlando, nuovo Presidente del Consiglio, volle personalmente rendersi conto dei motivi dei torbidi di Torino dell'agosto, venendo nella nostra città a parlare con gli operai nella sede della Camera del Lavoro.

L'avv. Malchiodi (P.L.I) ricorda di Orlando, l'opera di legislatore sociale: «La gloria di lui è soprattutto quella di aver saputo dire al suo popolo in un momento in cui tutto sembrava crollare (dopo Caporetto): l'Italia è in piedi». L'avv. Chauvelot (D. C.) invita tutti a trarre dall'operato di Orlando l'insegnamento sulla necessità di essere tutti uniti, indipendentemente dall'appartenenza a questa o a quella schiera, nei momenti supremi, davanti ai problemi supremi. Chiudono la serie delle commemorazioni di Orlando, il vice-sindaco avv. Secreto (P.S.D.I.), l'assessore avv. Bachi (P.R.I.), il consigliere avv. Cavagliá (P.N.M.).

«Una donna italiana ha chiuso il suo cammino terreno in terra straniera con le parole: Dio benedica l'Italia» — è l'avv. Zini (P.L.I.) che inizia la commemorazione della seconda regina d'Italia. Il Consiglio ascolta in silenzio l'oratore che ricorda le virtù di madre e di benefattrice di Elena di Savoia e parla del cordoglio col quale oggi è accolta la sua scomparsa. «Ottima madre e ottima sposa — dice l'avv. Cavagliá — fu sempre pronta a lenire sofferenze fisiche e morali, specie di bimbi. Torino, che ancora serba intitolato al suo nome un padiglione del Cottolengo, la vide spesso intenta alla sua opera pietosa». Le ultime parole s'intendono appena, per la commozione dell'oratore.

Repubblicano, l'avv. Bachi cavallerescamente s'inchina alle virtù della scomparsa. L'avvocato Guglielminetti (D. C.) afferma che Elena fu simbolo di attaccamento alla patria e di sensibilità alle altrui sofferenze: di qui, il sentimento odierno di mestizia e l'opportuno ricordo in questa sede. Poi, per la prima volta nella serata parla il col. Invrea (G.R.S.): con poche parole, si associa al dolore per la scomparsa della donna eletta.

Tra la generale attenzione si alza Negarville (P.C.I.): «Noi rispettiamo il cordoglio e comprendiamo il rimpianto. Esprimiamo tuttavia, per la commemorazione di Elena di Savoia, la nostra formale riserva, poichè non vorremmo che al di là della madre che ha conosciuto profondi dolori, si sia inteso compiere in questa aula un atto politico che vorrebbe riabilitare un istituto che è già stato giudicato dalla storia e condannato dal popolo italiano». Alle riserve di Negarville, si associa Castagno (P.S.I.).

Conclude la parte della seduta dedicata agli scomparsi, il Sindaco. «La Giunta — scandisce l'avv. Peyron — si inchina reverente alle alte figure commemorate stasera».

L'assistenza invernale per i lavoratori disoccupati

Anche quest'anno, come per gli anni decorsi, sarà praticata l'assistenza invernale, a favore dei lavoratori disoccupati più bisognosi. E' stata oggi insediata dal Prefetto l'apposita Commissione Provinciale che dovrà curare la raccolta e la ripartizione dei fondi. Erano presenti — fra gli altri — rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, del Credito, dei vari ordini professionali nonchè le autorità civili e religiose della Città.

L'Assistenza avrà inizio dal 16 corrente mese. Le offerte possono essere versate — come gli scorsi anni — sul conto corrente n. 2/35145 presso tutti gli Uffici Postali, o direttamente al Prefetto della Provincia mediante vaglia della Banca d'Italia, oppure presso qualsiasi Istituto Bancario locale; in tutti i casi con la indicazione della causale del versamento.

Un operaio è stato aggredito e abbattuto a pugni in faccia

Il fatto è quanto mai misterioso - Non si tratta di rapina: due individui a lui sconosciuti gli si sono scagliati contro e lo hanno ferito

Agenti del commissariato Madonna di Campagna e della Squadra Mobile sono stati ieri mobilitati per far luce su di un episodio grave ed allarmante accaduto verso le 14. Vittima e protagonista nello stesso tempo ne è stato il 26enne Michele Giannone di Salvatore, abitante nelle case popolari di Altessano. Egli è occupato in qualità di sorvegliante presso la centrale-amistamento del metanodotto di Cortemaggiore che ha sede in via Paolo Veronese 7.

Alle 13,30 il Giannone si presentava regolarmente al lavoro e sulla sua bicicletta si dirigeva verso la garitta dove svolge servizio. Poco dopo alcuni compagni, transitando lì vicino, udivano fiochi gemiti provenire dall'interno della medesima garitta e quindi accorrevano: il sorvegliante era riversato a terra, sanguinante, con gli occhi letteralmente chiusi in seguito ad un forte ematoma. Il poveraccio era soccorso, rialzato a stento e quindi trasportato all'Astanteria Martini, dove i sanitari gli riscontravano lesioni piuttosto serie; egli veniva trattenuto in osservazione.

Naturalmente l'accaduto era immediatamente segnalato alla polizia. Il Giannone, interrogato all'ospedale, faceva un racconto alquanto strano: egli riferiva che era appena giunto nella garitta, quando scorgeva due individui, a lui sconosciuti, i quali senza proferire una sola parola gli si scagliavano contro e lo investivano con una scarica furibonda di pugni lasciandolo a terra come morto. Subito dopo si sarebbero dileguati senza nulla rubare: nè la bicicletta, nè il portafogli della vittima.

Dinanzi a dichiarazioni tanto gravi, la polizia indagava per ore e ore, ma non veniva raggiunto alcun elemento decisivo. A sera i funzionari inquirenti hanno avanzato il sospetto che il Giannone abbia taciuto qualche particolare dell'aggressione, perchè egli stesso non desidererebbe rendere noti i nomi degli aggressori. L'inchiesta verrà oggi proseguita.



Lo sguardo fisso verso l'Occidente: ecco uno degli interpreti di «La Calata dei Mongoli», un grande Technicolor sull'invasione dell'«orda d'oro» dell'Oriente

Un pensionato si uccide perchè il figlio è stato arrestato per furto alla vigilia delle nozze

Come la fidanzata è venuta a conoscenza del dramma - Si sarebbe trovata una lettera del suicida

In questi giorni il dott. Battistini del commissariato Borgo Po si è occupato di un episodio veramente impressionante, sconvolgente: caso delicatissimo che il funzionario ha trattato con grande cautela e tatto.

Una ragazza di vent'anni era da parecchi mesi fidanzata con un giovane operaio abitante in corso Casale. L'operaio abitava in due camerette del borgo con il padre, un pensionato di settant'anni, un uomo di sani principi, di religione, che aveva trascorso l'esistenza tra casa e lavoro, adorando la moglie — morta durante la guerra — e l'unico figlio. Questi sembrava meritare pienamente il profondo affetto e la cieca stima del padre: infatti era ritenuto da tutti un tipo serio, posato, coscienzioso, più vecchio della sua età ed effettivamente lavorava molto e bene e guadagnava in modo soddisfacente. S'era anzi deciso a formarsi una famiglia e s'era appunto fidanzato con la ragazza di cui abbiamo parlato, un'invidiabile ragazza, tanto graziosa quanto onesta.

Tutto, insomma, procedeva per il meglio e le nozze erano vicine, la data era stata fissata per due giorni o tre prima di Natale. Unico cruccio: la salute alquanto cagionevole del padre, soggetto a gravi crisi di nervi che lo riducevano afflitto e amareggiato da far pietà. Le cure d'ogni genere erano servite a poco o a nulla e il male pareva aggravarsi di mese in mese. Ad ogni modo egli, per non turbare i fidanzati, cercava sempre di padroneggiarsi e di minimizzare il suo reale stato.

Una quindicina di giorni or sono la ragazza si recava a comunicare il prossimo fausto avvenimento a certi congiunti domiciliati nel pressi di Novi Ligure e se ne stava via per circa una settimana. Quando tornava si recava subito all'abitazione del fidanzato e apprendeva dai vicini ancora sconvolti che il vecchio, due giorni prima, era stato rinvenuto cadavere nell'alloggio, disteso sul letto, con le mani incrociate sul petto. I rubinetti del gas erano aperti e l'ambiente era saturo di venefiche esalazioni. La polizia, dopo un attento sopraluogo, aveva concluso per il suicidio: e questo non solo tenendo conto del precario stato di salute del vecchio ma anche perchè — secondo quanto sussurravano i vicini — sarebbe stata trovata sul tavolo di cucina una lettera in cui l'infelice dichiarava di dare l'addio al mondo causa i dolori che lo torturavano e «la vergogna che ora l'aveva colpito».

La ragazza chiedeva, angosciata, del fidanzato, ma nessuno sapeva o voleva dirle nulla: le dicevano soltanto — e in modo vago — che il giovane da qualche tempo non si faceva più vedere e che non era nemmeno venuto ai funerali del padre. Fuori di sè per lo sbigottimento e l'affanno la ragazza si rivolgeva allora al commissario dott. Battistini.

Il funzionario, dopo rapidi accertamenti, gettava piena luce nella dolorosa vicenda. E avvertiva la signorina — con un lungo giro di frasi — d'una cosa che essa avrebbe immaginata per ultima e con ripugnanza e con orrore: il fidanzato era un ladro e sorpreso in flagrante mentre rubava nella sua fabbrica era stato licenziato in tronco e denunciato alla polizia. La quale polizia l'aveva tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. Non si capiva come mai un giovane dimostratosi sempre così equilibrato e corretto avesse potuto perdere la testa al punto di diventar ladro: comunque i fatti sussistevano e il giovane era finito alle «Nuove».

Il colpo era stato fatale per il vecchio padre, logorato nel cuore e nei nervi: era stata la goccia che aveva fatto traboccare il vaso e lo sciagurato aveva troncato le sue sofferenze con la morte. Al termine delle rivelazioni la ragazza veniva colta da malore e il dott. Battistini, più tardi, la faceva riaccompagnare a casa. Ma essa ha già detto che è sicura dell'innocenza del fidanzato e da ieri va a trovarlo in carcere e a confortarlo.

Sciopero di protesta di operai della Nebiolo

Gli operai della Nebiolo colpiti da licenziamento continuano a rimanere al loro posto di lavoro; intanto nelle sezioni di via Bologna e via Pier Carlo Boggio è stato iniziato ieri mattina uno sciopero di protesta che è continuato tutta la giornata.

In serata è partita per Roma una commissione della Cisl, convocata dall'on. Bertani. Pure per Roma è partito un amministratore della Nebiolo.

— I lavoratori del reparto 61 della Spa hanno ieri effettuato una sospensione di un'ora contro la riduzione del premio di produzione.

— Ieri ha avuto luogo una riunione nella quale è stata discussa la richiesta della ditta Barbero di licenziare 72 operai.

Il prezzo del pane

Dopo la tempestosa riunione di venerdì, si è ieri nuovamente riunita la commissione consultiva del Comitato prezzi per stabilire, dopo mesi di attesa, il prezzo del pane. La seduta è durata più di dodici ore. Il rappresentante del Comune, assessore Benzo, ha sostenuto le conclusioni della commissione comunale, dicendosi d'accordo su un prezzo che si aggiri sulle 120 lire. La commissione consultiva, a maggioranza, ha invece sostenuto che il prezzo sia quello già indicato in agosto e cioè di 126 lire. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno espresso il loro parere secondo cui il prezzo del pane dovrebbe aggirarsi sulle 120 lire; assai molto lontana da quella dei rappresentanti dei commercianti che hanno appoggiato un prezzo di 130-132 lire al kg.

Al termine la commissione ha fatto voto perchè sia ristabilita la norma per cui il prezzo valga per tutte le pezzature. E' imminente la riunione del comitato deliberativo.

Referendum al Politecnico per decidere uno sciopero

Gli studenti del Politecnico oggi andranno a votare. Mattino e pomeriggio si presenteranno alle urne in seguito ad un *referendum* indetto per decidere in merito ad un eventuale sciopero che sarebbe di protesta contro le decisioni prese a proposito della sessione di esami di febbraio.

Com'è noto, la direzione del Politecnico ha concesso la partecipazione a tali esami soltanto agli studenti fuori corso; per di più un esito sia pure favorevole di queste prove non sarebbe sufficiente, per l'anno in corso, ad autorizzare il passaggio al terzo anno per quegli studenti che sono «bloccati» nel biennio.

«Luci e ombre nella vita fisiologica femminile» è il tema della conferenza che la dott. Anna Maria Di Giorgio, direttrice dell'Istituto di Fisiologia della nostra Università, terrà stasera alle 21,15 nella sala dell'Istituto superiore di psicologia sociale (via del Carmine 13).

Una busta contenente 18 mila lire è stata smarrita ieri sul mezzogiorno dalla giovane Edvige Sperra mentre da via Accademia Albertina si recava a Porta Nuova. Era il suo mensile di cameriera. Chi l'ha trovata farebbe opera buona a consegnarla ai nostri uffici.

Due sorelle arrestate in udienza per aver ritrattato l'accusa contro il padre

Quest'ultimo è stato condannato a 3 anni - Le figlie saranno processate il 9 corrente

Due ragazze che avevano denunciato il padre accusandolo di atti vergognosi compiuti nei loro confronti sono state arrestate ieri durante il processo svoltosi a porte chiuse all'ottava sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Benedicti, canc. Coffano). Secondo le dichiarazioni delle giovani — Dolores di 17 anni e Redenta di 18 — il loro genitore Albino Fanzini di 41 anni avrebbe compiuto azioni turpi sia lungo la Dora dove più volte le aveva costrette ad accompagnarlo sia in casa. Le indagini seguite alla denuncia si concludevano con l'arresto del Fanzini.

Ieri l'imputato ha respinto tutte le accuse: ha ammesso invece di avere percosso le figlie perchè tenevano un contegno poco serio. Le giovani a loro volta hanno affermato di avere detto il falso. Con le lagrime agli occhi hanno difeso l'innocenza del padre sostenendo di avere inventato le accuse per liberarsi di lui, che era troppo severo, e poter così uscire di sera e frequentare giovanotti. Il P.M. ha allora richiesto al Tribunale che le due ragazze venissero immediatamente arrestate per falsa testimonianza ritenendo che esse avessero fatto quella deposizione in udienza — contraria a quelle rese alla polizia e in istruttoria — per salvare il padre dalla condanna. Il provvedimento è stato immediatamente adottato ed il processo per direttissima contro le sorelle (che saranno difese dall'avv. Simonetti) è stato fissato al 9 dicembre prossimo.

Dopo questo clamoroso colpo di scena il dibattito è continuato con la requisitoria del dott. Benedicti. Il P. M. ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato ed ha richiesto la sua condanna a 4 anni e 4 mesi di reclusione. Sentita l'arringa del difensore avv. D'Aragona, il Tribunale ha condannato il Fanzini a 3 anni di carcere.

Un medico e una ostetrica arrestati in via Talucchi

Il commissariato San Donato ha proceduto ieri mattina all'alba, in una portineria di via Talucchi, all'arresto di un medico e di una ostetrica sorpresi a compiere pratiche illecite su di una giovane signora. La donna è stata trasportata alla Maternità e piantonata. Anche la portinaia è stata fermata. L'inchiesta continua, intesa ad appurare altre eventuali responsabilità.

I dodici milioni del Totocalcio

L'unico «13» della nostra città è stato realizzato da un impiegato delle Ferrovie dello Stato che, alla domenica, fa lo scrutatore presso la direzione del Totocalcio. Si tratta del 36enne Attilio Salvana Rocchetti abitante con la moglie, Anna Rosa, in via Dante Di Nanni. La fortunata schedina che è stata giocata presso un caffè di via Di Nanni ha fruttato ai due coniugi 13 milioni e 400 mila lire.

Trova il figlio ucciso dal gas

Giacomo Bobbio di Giovanni di 25 anni, abitante in via Po 43, si recava ieri sera, con il padre, dai nonni, invitato a cena. Durante il pasto il giovane si mostrava piuttosto taciturno: ma i familiari non vi facevano gran caso perchè aveva sempre avuto un carattere molto chiuso. Ad un certo momento, verso le 21,30, diceva «Scusate, torno a casa. Devo fare una telefonata». E se ne andava. Alle 22,15 circa il padre, a sua volta rincasava. Macabro spettacolo: l'alloggio saturo di gas e il giovane steso sul divano di cucina, già cadavere. I rubinetti del fornello erano aperti. Sul posto dapprima accorrevano vigili urbani, poi funzionari di polizia. Non s'è potuto ancora stabilire se si tratti di sciagura oppure — ipotesi, purtroppo, più da prendere in considerazione — se si tratta di suicidio per ragioni ancora sconosciute. La polizia indaga per sapere se la telefonata annunciata dal Bobbio è veramente avvenuta: la persona cui era diretta potrebbe forse spiegare il perchè della morte del giovane.

Motociclista travolto sullo stradale di Lanzo

L'operaio Giuseppe Minaretti fu Romano, di 66 anni, abitante in via Cuorgnè 50, percorrendo in bicicletta lo stradale di Lanzo è stato investito da una auto. Ha riportato la frattura del collo del femore sinistro; al Martini è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— Alle 16,30 è stato ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria l'apprendista meccanico Mario Zanaldo di Francesco di 18 anni, abitante in via Groppello 12. Nell'attraversare via Pansalacqua all'altezza di via Boucheron era stato urtato e gettato a terra da una automobile, riportando la probabile frattura del cranio.

Condannato un turpe marito che aveva sfregiato la moglie

Un secondo processo a porte chiuse si è svolto ancora all'ottava sezione del Tribunale subito dopo quello contro Albino Fanzini che era stato accusato di atti infamanti dalle sue due giovani figlie. Imputato era un turpe individuo il quale aveva avviato la moglie alla prostituzione per vivere alle sue spalle.

Il suo nome è Enzo Battaglia, ha 29 anni ed è pregiudicato. Nel 1945 aveva dovuto sposare una ragazza di appena 16 anni da lui sedotta. Subito dopo il matrimonio — a cui presenziarono soltanto i genitori dei due sposi ed i testimoni — l'Enzo Battaglia lasciava insieme alla moglie il paese natale (in Romagna) e veniva a Torino perchè asseriva che in una grande città gli sarebbe stato più facile trovare lavoro. Senonchè dopo la nascita del bambino il Battaglia disse molto chiaramente alla giovane moglie che per tirare avanti non c'era che un mezzo: lei era carina e indubbiamente avrebbe trovato amicizie maschili.

Sotto le pressioni dell'infame marito, la sciagurata donna si abbassò ad adescare gli uomini per strada e ben presto finì in una casa chiusa. Il marito invece si era trasformato in balia asciutta: accudiva alle faccende di casa ed allevava il bambino. La moglie gli mandava 12 mila lire al mese; ma con la svalutazione della moneta egli pretese sempre di più; e la disgraziata giunse a mandargli dalle 20 alle 30 mila lire la settimana. Un giorno la donna conobbe un giovane il quale la prese con sè. Essa allora si fece consegnare il bambino dal marito e ruppe con lui ogni rapporto. Era felice perchè era stata tratta dall'abbiezione e credeva di essersi fatta una nuova vita. In questi ultimi tempi essa attendeva un altro bambino.

Ma la sua felicità non durò a lungo. Il Battaglia, inferocito per avere perduto non la moglie ma il danaro che proveniva dall'infame mestiere a cui l'aveva costretta, andò una sera a trovarla nell'alloggio in cui era andata ad abitare. Constatato che vane erano le sue insistenze perchè la giovane ritornasse con lui, estrasse un coltellaccio e la sfregiò gravemente al volto.

Il P. M., ritenutolo colpevole di lesioni gravissime con due aggravanti, di sfruttamento, di istigazione alla prostituzione, ha richiesto che il Battaglia fosse condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione. Sentita la difesa dell'avv. Simonetti, il Tribunale lo ha condannato a 8 anni e 2 mesi ed a 2 anni di ricovero in casa di lavoro a pena scontata.

BOLLETT. METEOROLOGICO — Temperatura: massima 12,4; minima 3,2; media 7,8; umidità 95 %; pressione 735,4; vento calmo, cielo coperto con visibilità ridotta per nebbia. Previsioni: Permangono condizioni stazionarie.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,10: Folclore internazionale - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra melodica - 13,17: Album musicale - 14,15: Arti e cronache musicali - 16,45: Jazz - 17: Canzoni napoletane - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 19,30: Il Contemporaneo - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: «La tempesta», di Shakespeare (musiche di H. Purcell).

SECONDO PROGRAMMA — 13: Canzoni - 13,30: Trio - 14: Musica leggera - 14,40: Canzoni - 16: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Passerella - 19: I personaggi dell'arte: Caruso - 19,15: Gli assi della rivista - 19,30: Orchestra - 20,35: Quartetto Cetra - 21: «Il tabarro», di Puccini - 22: Appuntamento con Cassia - 22,15: Chitarra - 22,30: Sogni ad occhi aperti - 23: Riposo 23,15: Orchestra.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA C. CODERO' & C. via *Po 4, piano 1°, tel. 48-124* avrà luogo oggi, con inizio alle ore 17, l'attesa prima «tornata» d'asta della meravigliosa raccolta di tappeti persiani, orientali, caucasici, cinesi, che hanno entusiasmato gli innumerevoli visitatori dei giorni scorsi, sorpresi, oltre che dalla suggestiva visione d'insieme, dall'insolita perfezione, indiscutibile bellezza e superiore qualità di ogni singolo esemplare esposto. Queste vendite all'asta costituiscono per il compratore il sistema più pratico di acquisto, perchè gli permettono di esaminare minutamente molte decine di esemplari formandosi un'idea precisa del loro valore prima di decidere. La garanzia offerta dall'autenticità, della perfezione di ogni tappeto e della solidità dei colori, rendono inoltre qualsiasi acquisto subordinato soltanto alla convenienza del prezzo, facilmente accertabile. L'esposizione della mattina (ore 10-12) è riservata ai soli tappeti che saranno venduti nel pomeriggio e l'asta sarà diretta dal Sig. *Bruno Bonalvoi*, ben noto perito del ramo.

LA GALLERIA STROLOGO via *P. Micca 15, piano 1°, tel. 51.167*, specializzata in Tappeti d'Oriente vecchi e antichi, ritiene doveroso avvertire gli amatori del Tappeto che solo i colori originali, vegetali, naturali, il materiale accuratamente scelto, come le lane, ecc., possono far sì che un tappeto possa chiamarsi oggetto di arte; mancando di tali requisiti, è cosa comune. E' notorio che la produzione orientale è ormai diventata industria da decine d'anni e quindi non più colori naturali, non più lane scelte, non più artigianato singolo, non più pezzo unico e caratteristico. Al Piemonte, a Torino in particolare, che ha sempre dimostrato il massimo buon gusto in tutte le cose, si presenta ora l'occasione di accertare quali sono i Tappeti d'arte orientale, visitando il misterioso Oriente dove si vedranno solo pezzi originali. La *Galleria Strologo* rilascia ad eventuali acquirenti tutte quelle nozioni atte a distinguere e ne rilascia attestato di garanzia. L'esposizione è libera ai visitatori dalle ore 10 alle 20.

TAPPETI PERSIANI COHEN (Importazione diretta) *Via Maria Vittoria 10, tel. 48.769*. La Ditta Cohen invita la Spett. Clientela a visitare il suo importante assortimento, rammentando che il tappeto d'Oriente, è un oggetto d'arte con un valore ben definito sul mercato internazionale. L'acquisto del tappeto d'arte va ponderato e deciso dopo aver visto l'oggetto nell'ambientazione e va fatto essenzialmente presso Ditte specializzate in questo genere. La Ditta Cohen, nota per la sua serietà, è in grado di dare le massime garanzie ed è sempre a disposizione della Spett. Clientela per l'assistenza tecnica da parte di personale competente. I tappeti venduti possono esser cambiati entro 5 anni dall'acquisto. Prima di decidere, visitate senza impegno la Ditta Cohen.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT* di Sibona, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti; con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate: *CAIT di Sibona, via Basilica 5 - Torino - Piano 1°*.

STATO CIVILE

Marcaro Maria in Monti, a. 73, v. Bigliori 1; Chiambretti Giovanni fu Candido, a. 45, v. G. Bovei 87; Longo Anna Maria ved. Tapparelli, a. 76, v. Alberi 4; Lù Colleredo Maria Giorgina fu Bruno, a. 55, str. Valletto 138; Barioni Antonio fu Giuseppe, a. 64, v. Cibrario 74; Elena Bartolomeo fu Giorgio, a. 73, Vicolo Santa Maria 3; Cometto Antonio di Giuseppe, a. 77, v. Cigliano 11; Barioni Caterina ved. Ruggeri, a. 67, p. Vitt. Veneto 9; Salvati Teresa in Salvati, a. 50, v. Princ. Clotilde 4; Ranco Sante fu Giovanni, a. 66, v. Nizza 223; Brizzio Emma ved. Zucca, a. 75, v. Marco Polo 10; Martelli Saverio fu Vincenzo, a. 69, a. Filonte 118; Pastore Ettore fu Giuseppe, a. 63, v. Livorno 12; Peccione Baldassarre fu Giovanni, a. 76, Molinette; Bella Marsi fu Battista, a. 64, Molinette; Viara Teresio fu Carlo, a. 46, Rio. o. Casale; Bollo Domenico fu Sandrone, a. 61, Ist. Rip. Vecchiaia; Aprile Maria fu Giuseppe, a. 90, Cottolengo; Triccri Antonia ved. Demarchi, a. 81, Cottolengo; Barella Giovanni fu Antonio, a. 90, Cottolengo; Lucco Rosa ved. Suppo, a. 91, Cottolengo; Lupo Veronica ved. Bruno, a. 69, San Giovanni; Pozzi Enrica ved. Torellini, a. 78, Rio. corso Casale; Montierone Giuseppe fu Vincenzo, a. 56, c. R. Margherita 258; Della Casa Ferdinando fu Michele, a. 71, c. Mattootti 54; Bollo Margherita fu Prospero, a. 77, v. Acc. Albertina 30; Cordero Carolina ved. De Maria, a. 78, v. Garibaldi 50; Penna Giovanni fu Luigi, a. 79, v. Secchi 38; Casalegno Giuseppe di Giovanni, a. 30, str. Viassa 536; Ezel Federico fu Cesare, a. 90, v. Bertola 50; Ferrua Edoardo fu Michele, a. 77, v. M. Vittoria 44; Conti Secondo fu Eugenio, a. 71, viale B. Thovez 57; Ariero Ernesto fu Filiberto, a. 70, c. R. Margherita 53; Giulietti Eugenia di Giuseppe, a. 42, v. P. Micca 1; Montecoso Alfredo di Vincenzo, a. 38, v. A. Vespucci 61; Cammisi Giuseppe fu Giuseppe, a. 58, Medicina Legale; Data Teresa fu Felice, a. 79, Cottolengo; Bellezza Giovanni fu Ferdinando, a. 56, Birago di Vische; Bordesono Teresa m. Favaro, a. 83, S. Giovanni; Gerbino Gabriella fu Giacomo, a. 64, Ist. Rip. Vecchiaia.

Morti 60 - Nati 48



Un attimo di batticuore, di tifo sportivo, durante il caratteristico torneo che inizia le mille avventure, le mille emozioni, le mille lotte di GENGIS KHAN il formidabile film filippino presentato a Venezia con grande successo. Attorno ai protagonisti preisce nelle storme immane, prorompe, amica ed ostile, la passione degli astanti.

PEPPINO, TITINA, EDUARDO in RAGAZZE DA MARITO







«RAGAZZE DA MARITO» esce su i principali schermi italiani. E', come è noto, il film che riunisce nuovamente i tre De Filippo, un avvenimento molto atteso da tutti. Chi ricorda nel teatro e nel cinema, quanto si completassero a vicenda i nostri tre grandi attori, chi ricorda i loro successi, la viva simpatia di cui erano circondati e con la quale ogni loro esperimento era seguito, non ha che da rallegrarsi di questa riunione. Ognuno per proprio conto, i tre De Filippo hanno, in questi anni, formato compagnie e interpretato film di grande successo; ma certamente tutti rimpiangevano la fortunata formula che all'amaro umorismo di Eduardo contrapponeva la travolgente comicità di Peppino e l'umanità di Titina, tutti e tre fusi in una sola e grandissima arte.

Ora, dicevamo, tutto questo si è nuovamente realizzato, grazie a Domenico Forges Davanzati e alla Titanus che ha coprodotto il film con lui. «*Ragazze da marito*» è il film ideato per mettere in egual luce e nel giusto rilievo le qualità dei tre eccezionali interpreti.

Volendo definire in poche parole la natura e i caratteri del film bisognerebbe dire soltanto che è un film dei tre De Filippo. Buon intenditore com'è, il pubblico italiano capirebbe. Ma forse c'è una poesia di Eduardo che anche meglio può centrare l'umore di cui è pervasa tutta l'opera dei De Filippo e che, anche per questo film, può essere citata a proposito. La poesia, che è intitolata «A ggente», dice così:

'A ggente ca me vede mmiez' [’a via
me guarda n'faccia e ride. [Ride e passa.
Le vene a mmente na [cummedia mia,
se ricorda ch'è comica, e [se spassa.
Redite pe' cient'anne! [Sulamente,
o' 'o voglio dì, pe' scrupolo ['e cuscienza:
io scrive 'e fatte comiche [d' 'a ggente...
E a ridere, truvate [cunvenienza?
...Nun credo.

EDUARDO DE FILIPPO

Al film, prendono parte oltre ai tre **De Filippo, Anna Maria Ferrero, Delia Scala, Lianella Carell, Carlo Campanini** e **Carlo Croccolo.** La regia è di **Eduardo.**

SPETTACOLI

Ricci al «Carignano»

Questa sera la Compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni debutterà alle ore 21,15 al teatro Carignano con un'attesa nuova commedia, che già ha suscitato lieti consensi in altre città: «Letto matrimoniale» (Storia di un matrimonio), tre atti e sette quadri di Jan de Hartog.

«**Alfieri**» — Domani alle 21,15 unico concerto del cantante chitarrista Rino Salviati. Per sabato è annunciato il debutto della compagnia Wanda Osiris con la rivista «Gran Baraonda» di Garinei e Giovannini.

Mario Gromo alla Pro Cultura

Domani alle ore 17,30 Mario Gromo parlerà nel salone di via Cernaia 11 su «Cinema d'oggi».

Conservatorio. — Questa sera ore 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto dell'arpista Alberta Suriani e del flautista Severino Gazzelloni, della Rai di Roma. Musiche di Haendel, Bach, Debussy, Honegger, Zecchi. Ingressi per i non soci biglietteria del Conservatorio.

Musiche dell'America Latina. — Stasera alle ore 21,15 all'Unione Culturale (Palazzo Carignano) il Maestro Cesare Brero del Conservatorio Nacional de Buenos Aires presenterà e commenterà delle audizioni del «Folklore musicale dell'America Latina».

Cine Club universitario. — Stasera alle 21,15 il pittore Felice Casorati presenterà «Enrico V» di Olivier. Il film verrà ripetuto domani alle 17,45 ed alle 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: Domani 21,15 Rino Salviati e la sua chitarra. Pr. popol. **Carignano:** ore 21,15 Comp. Renzo Ricci-Eva Magni: «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog. Novità. **Circo Togni** Torino-Cittadella. Oggi 2 spett., 15 e 21 Completamente riscald. Successo. Pren. 52.47.47 **Il Teatro** (v. Savoia 65) ore 21,15 «Primarosa» 3 atti di G. Pietri. **Metropolitano** dom. Cenerentola.

Circolo Artisti v. Bogino 9 Mostra autoritratti e ritratti, ore 17-19.

Castellino «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello. **Castellino** 17 e 21 Orch. Demedio. **Faro Club:** Buscaglione e i suoi solisti 17 e 21; tel. 86-454.

Gaudio 16,30 e 21 Orch. Casetta. **Hollywood:** 21 Afro Cuban Stars. **La Perla** 21 Orch. Rosaciot-Mari, ... Rosso-G. Sandra **Melody** Bogino 17: 21 Ingr. om. **Principe Danze** 21 Orch. A. Vigni. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canesa, c. Martorana-Lotti-Cortese **Winter Eden** ore 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, Mario Landi.

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera eccezion. debutto del *Complesso Internazionale* GIAN STELLARI-CHIRY and his «*Afro Cuban Stars*» con i negri Marion Costillo e Al Tamer - Dir. M. Candile. *Novità assoluta per Torino*

CASTELLINO DANZE
MELUSINE PARFUME presenta serata di gala ore 21 «*Mon Rouge*» il rossetto di tutte le ore. Parteciperanno alla serata Miss 1951-52. Ricchi premi, concorso *slogans*.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE
Eleganza, signorilità, distinzione e gran successo di *Buscaglione*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Art. 519 Codice penale», Henry Vidal, Conetta Greco. Vietato ai minori di 16 anni. **Astor:** «La gente mormora» Cary Grant e Jeanne Crain. **Corso:** La regina di Saba, L. Ruffo, G. Cervi, G. Leurini, M. Berti. **Iberia:** «La donna che inventò l'amore» Pampanini, R. Brazzi. **Lux:** «Arrivano i carri armati» Steve Cochran, Philip Carey. **Maffei:** «Matrimoni a sorpresa» G. Rogers, M. Monroe, D. Wayne **Metro-Cristallo:** «Inganno» Nadia Gray, Gabriele Ferzetti. Mattinata ore 10,30 a lire 175. **Reposi:** «Io, Amleto» Macario, F. Marzi, R. Podestà, A. Rimoldi. **Vittoria** «Cinque poveri in automobile» De Filippo Fabrizi Chiari

Alexandra: Irma va a Hollywood, J. Lund, C. Calvet, D. Martin. **Alpi:** «Monsieur Verdoux», Charlie Chaplin (Charlot). **Ariston:** «Lo sconosciuto», Walter Pidgeon, Ann Harding, M.G.M. **Augustus:** «I dieci della Legione», techn. Burt Lancaster. **Capitol:** Tutta la città ne parla, E. Albert, F. Marlowe, G. Patrick. **Faro:** «Irma va a Hollywood», J. Lund, C. Calvet, D. Martin. **Gianduja:** «Monsieur Verdoux», Charles Chaplin (Charlot). **Hollywood:** «L'ultima minaccia», Humphrey Bogart, E. Barrymore.

Ideal Papà diventa mamma, Fabrizi, Riv. Pistone-Russo 16,15 21,15. **La Perla:** «La tigre bianca». Segue docum. Topolino a colori. **Massimo:** «Garù Garù l'uomo che attraversa i muri». **Nazionale:** «Telefonata a 3 mogli» S. Winters, G. Merrill, B. Davis. **Principe:** «L'ultima minaccia», H. Bogart, E. Barrymore. **Statuto:** «Garù Garù l'uomo che attraversa i muri». **Torino** Il cappotto, Rascel. A. 10.

Asti: «Racconti di Hoffmann». **Mignon:** L'uomo dell'Est, Cooper. **Milano:** Figlio del fulmine, tech. e «Rosa del Sud». Ap. 10. **Olimpia:** Grande rinuncia, Serato **Po:** «Schiavo della violenza». **P. Nuova:** «Napoleone». Ap. 10. **Regina** Ultimi giorni scapolo. V. **Romano:** Spada nel deserto. Nuova Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15. **S. Felice:** «Purificazione», Ford.

Esperia: «Lupo della frontiera». **Italiano** Fuga d'amore, C. Webb. **Miraflori** Appuntamento 39º parall. **Vinzaglio** Amor non ho, però, però

Eliseo: Sensualità, E. Rossi Drago, A. Nazzari, Viet. min. 16 anni **Frejus:** «Carcerato», Marzi, Nuovo Anime incatenate, Morgan **S. Paolo:** «Le jene di Chicago».

Belgio: «Segreto mortale». **Corallo:** «Era lui sì, sì», Chiari. **Eridano:** «Tra le nevi sarò tua». **Orepai:** «Rapsodia in blu», tech. **Radium** Conquistatrice, Hayward. **V. Veneto:** «Città in agguato», Bonar Colleano, Susan Shaw.

Astra: «Sensualità». Successo. **Bernini:** «Sparviero del Nilo». **Excelsior** Il Messicano, Montalban **Odeon:** Avventurieri di S. Maria. **Star:** «Misteri di Hollywood».

Adua Rassegna docum. russi. V. **Aurora:** «Alto tradimento». **Brescia:** «Santa Lucia luntana». **Fortino:** «Solo col suo rimorso». **Nord:** «Campane a martello». **Palermo:** La bandera, J. Gabin. **R. Parco:** «Tensione» Basehart. **Sociale:** «Luce rossa», G. Raft. **Cabiria** «Fiori nel fango», Wilde.

Colosseo: Allegra fattoria, techn. Judy Garland, Gene Kelly. **Italia:** Messaggio del rinnegato. **Lingotto:** «Incantesimo tragico». **Moderno** Amore e sangue, Montez **Piemonte:** «Sensualità», E. Rossi Drago, Nazzari, Viet. min. 16 anni **Spezia:** «Fuggitivi delle dune».

Alba: «Trigger cavallo prodigio» **Apollo:** «Più forte dell'amore». **Diana:** «Sergente di legno». **Dora:** «Tallone d'Achille». **Edera:** «Marito e moglie». **Lucento:** «Sangue sul sagrato». **Letrario:** «Bacio di mezzanotte», techn., Mario Lanza, K. Grayson. **Roma:** «Mio figlio il fornato».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema e teatri: Reposi, Astor, Corso, Ambrosio, Augustus, Capitol, Gianduja, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo e a «Il Teatro» e «Circo Togni».

VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Carico d'anni e di memorie era il campione di un'altra età

Nella sua persona teneva ancora unita l'Italia d'oggi a quella del Risorgimento - Era nato pochi giorni dopo lo sbarco dei Mille - Suddito di cinque re, conobbe sei Papi - Crisi di Caporetto e Cadorna sostituito - La sua travolgente oratoria - Temperamento passionale e impetuoso - Di fronte al fascismo - Nel "listone" del 1924; rivendicatore poi di indipendenza e libertà

Roma, 1 dicembre.

Vittorio Emanuele Orlando era nato a Palermo nel maggio del 1860, pochi giorni dopo lo sbarco dei Mille a Marsala, pochi giorni prima dell'ingresso di Garibaldi a Palermo. Proprio il giorno in cui nacque — il 19 — insorgevano i popolani di Partinico (che doveva poi essere per trent'anni il suo collegio elettorale); si unirono a quelli di Montelepre e sgominarono i borbonici.

Era un giovane fatto, diciottenne, quando morivano Pio IX e Vittorio Emanuele II. L'anno che morì Garibaldi era già libero docente di diritto costituzionale. E' stato suddito di cinque re, da Francesco II — per pochi giorni — ad Umberto II, per un mese. Aveva conosciuto sei Papi, e con uno di essi — Benedetto XV — aveva iniziato trattative per la Conciliazione.

«La guerra continua»

Eletto la prima volta deputato l'anno dopo Adua, divenne Presidente del Consiglio la settimana dopo Caporetto. Per di vincere la prima guerra mondiale, annunciò nel 1917 che gli italiani non avrebbero abbassato le armi, a costo di dover rinculare fino in Sicilia. Nel 1943, per uscire onorevolmente dalla seconda, quando appunto in Sicilia si combatteva, essendo consigliere del re fece inscrivere nel proclama del 25 luglio il melanconico impegno: «La guerra continua».

Quando nacque — in quei giorni garibaldini — fu portato da un compare alla parrocchia vicino a casa per il Battesimo. «Che nome?», domandò il prete. «Vittorio Emanuele!», gli rispose il compare perentorio, che approvava la insegna portata da Garibaldi sulle sue bandiere: «Italia e Vittorio Emanuele». Quando, verso la fine della sua vita politica, il giorno che la Costituente concluse i suoi lavori, fece a Montecitorio un discorsetto di congedo, disse ai colleghi che il suo motto era «Italia! Repubblica!».

Gli si attribuiva l'ambizione di essere eletto Presidente della Repubblica; ma non si vuole qui fare allusione ad eventuali suoi peccatucci di opportunismo istituzionale: si è voluto piuttosto, tratteggiando in compendio quello che è stato l'eccezionale «curriculum» di Vittorio Emanuele Orlando, far notare quanta parte della storia d'Italia sia stata nella vita di questo gran vecchio, morto carico d'anni, di memorie, esperienze — come tocca ai vegliardi, — ma forse anche gravato — o almeno è questo che dobbiamo immaginare — da una somma non lieve di rimpianti.

Non sempre infatti ebbe fortuna nella vita pubblica. Fu messo alla ribalta da Giolitti che lo volle Ministro della Pubblica Istruzione nel 1903, quando non era ancora che un deputato quasi sconosciuto ed un modesto professore di diritto (circolava a Montecitorio sul suo conto questa sciocca barzelletta: «Chi è questo Orlando? — Ma è evidente: è il gerundio di orlare»): e in un momento poco favorevole a un esordio. Suo predecessore alla Minerva era stato il trapanese Nunzio Nasi, poi messo sotto inchiesta, poi processato, poi giudicato ancora dall'Alta Corte di Giustizia per accuse di scorrettezze e di peculato. Così l'ufficio di condurre un'inchiesta amministrativa sui conti del siciliano Nunzio Nasi toccò al siciliano Orlando: sgradevolissimo ufficio, come può bene immaginarsi, per i riflessi, le implicazioni, le conseguenze di natura provinciale che era inevitabile vi fossero.

Si disse anzi che Giolitti — animatore di tutta l'azione nei confronti di Nasi — avesse voluto appunto renderne corresponsabile un compaesano di lui: ed Orlando fu detto il siciliano di turno, il siciliano di ricambio. Quattro anni dopo, quando la questione era passata dal piano amministrativo a quello giudiziario, fu ancora Orlando che dovette occuparsene, avendo nel frattempo cambiato il portafogli della Pubblica Istruzione col portafogli della Giustizia: «Quale regolatore del meccanismo minervino — ha scritto Nunzio Nasi nelle sue Memorie — fu con Giolitti, come ministro, l'on. Orlando. A costui era altresì riservata la fortuna di trovarsi supremo moderatore di giustizia quando il Senato decise».

4 lettere di Cadorna

Si attirò molti odi, come era inevitabile, tanto da parte dell'accusato, quanto da parte degli accusatori. Uno di questi, l'on. Ciccotti, dichiarò in Alta Corte di Giustizia: «L'on. Orlando cominciò a fare l'anguilla». E Nasi dal suo canto: «Orlando mi si professava, più che successore e conterraneo, amico riconoscente. Allorchè gli presentai i funzionari della Minerva, disse che non sapeva se era più, verso di me, animato di amicizia o di ammirazione, e che lo preoccupava il confronto. Ma ben presto la sua condotta parve a tutti equivoca, certo non amichevole, alle volte ostile. Si finse addolorato, commosso, sino agli ultimi episodi della sua iniqua rappresentazione. Non aveva ricevuto da me che favori e cortesie. A tutti potrei perdonare, morendo, tranne che a lui».

Morendo, infatti, lasciò col testamento una busta sigillata con su l'indicazione: «Contiene uno scritto sul deputato V. E. Orlando». Non si conosce il testo perchè lo stesso testamento prescriveva di non farne uso, ma non sarà difficile immaginarsi a quali punte di asprezza abbia potuto condurre Nunzio Nasi il desiderio della vendetta, sommato all'acrimonia degli odi paesani di Sicilia. Basterà dire, come esempio, che anche tutta l'opera spesa da Orlando come ministro per migliorare l'insegnamento medio ed elementare fu negata e misconosciuta dai siciliani, sulla stampa e nei congressi magistrali, dove era uso proclamare che la cosiddetta riforma Orlando era una piccola e cattiva esecuzione di ciò che Nasi aveva preparato; e se Orlando parlava nei congressi, lo interrompevano le grida di «Viva Nasi!».

Riuscire invisi ai siciliani era un destino che può capirsi, essendo egli un campione di un certo tipo di «sicilianismo»: un sicilianismo a due facce — come ben disse Gramsci — «una verso il continente, velata dai sette veli dell'unitarismo, e una verso la Sicilia, più franca». Era perciò una condizione obbiettivamente difficile, come di estrema difficoltà fu il compito che egli ebbe ad assolvere nel terzo Ministero che gli venne affidato: il Ministero dell'Interno che resse, nel momento più delicato della guerra, nel gabinetto Boselli. Da un lato — da sinistra — lo accusavano di essere reazionario e tirannico; dall'altro — dal Comando Supremo — di non usare sufficiente energia nella repressione del disfattismo.

Ci sono quattro lettere indirizzate da Cadorna al Governo nel corso dell'agosto 1917 che sono tutta una requisitoria contro la tolleranza di Orlando Ministro dell'Interno. Vi segnalano diserzioni e defezioni di interi reparti: «Tutto dipende dalla tolleranza governativa, che rende sterili anche i mezzi repressivi sul fronte». «Ho già avuto altre precedenti occasioni di accennare esclusivamente a ciò nelle mie comunicazioni al Governo. Vi ritorno oggi». «Io debbo dire che il Governo italiano sta facendo una politica interna rovinosa per la disciplina e il morale dell'esercito, contro la quale è mio stretto dovere protestare con tutte le forze del mio animo».

Poi venne Caporetto. Boselli era caduto, Orlando lavorava per formare «alla meglio», come ha scritto Ansaldo, un nuovo ministero. Tra le sue prime iniziative vi fu quella di telegrafare a Cadorna: «Tengo a riconfermarle tutta la mia fede che si collega con l'ammirazione e la simpatia onde le ho sempre accompagnata l'opera che l'E. V. ha svolto... Da ciò traggo precipua ragione di fede, mentre riaffermo la piena fiducia mia e del Governo nel miracolo che l'E. V. indubbiamente compirà... prego vivamente l'E. V. di volere accogliere l'espressione di tutta la mia fiducia, insieme coi miei saluti più deferenti e cordiali». Come già Nasi, anche Cadorna avrebbe avuto ragione di confidare che Orlando sarebbe stato dalla sua parte nel momento della crisi. Invece, dopo una settimana, fu sostituito.



La massima responsabilità

Disse allora Cadorna, e in qualche modo aveva ragione: «Anche Foch subì un grave insuccesso: quello dello Chemin des Dames, rovescio tutto dovuto ai suoi errori personali, mentre quello di Caporetto aveva ben altre origini, quasi tutte indipendenti dalle provvidenze del Comando Supremo. Eppure Clemenceau tenne Foch al suo posto e Orlando mi sostituì».

Come già Nasi, anche Cadorna non seppe mai perdonare ad Orlando. Costui comunque arrivava al Governo, al posto di massima responsabilità, nel momento della più grave crisi che fino allora l'Italia avesse mai traversata, animato dalle più eccellenti intenzioni. Specifica preparazione ai problemi politico-militari gli mancava del tutto. Mostrò a Peschiera di non sapere indicare sulla carta geografica dove mai fosse quel Montello di cui si parlava tanto e con tanta ansia: dovette intervenire personalmente Vittorio Emanuele per mostrare dove si trovassero il Piave, il Po, le Alpi.

Gli si deve comunque rendere merito per il modo in cui riuscì a sostenere lo spirito pubblico dopo Caporetto: in quella impresa seppe dimostrare — come riconobbe Giolitti — un «incrollabile fervore», mettendo a frutto le risorse della sua incalzante, travolgente oratoria. In certi fatti di misura e di opportunità, tuttavia, lo stesso Vittorio Emanuele gli dovette impartire qualche lezione, come fu il primo giorno allorchè Orlando gli consegnò le bozze di un proclama da lanciare alla nazione. Il re lo lesse, chiese una matita e cancellò la prima frase: «Una immensa sciagura ha colpito il mio cuore di italiano e di re». Vittorio Emanuele, come è noto, non amava la retorica. Rilesse ancora il testo e parve solo compiacersi dell'apostrofe: «Cittadini e soldati, siate un esercito solo». Qui non c'era retorica ma la indicazione di una necessità.

Comunque parve che da allora si stabilisse un'intesa fra il re ed i generali — o tacita od esplicita — per tenere il presidente del Consiglio lontano dagli affari della guerra — per meglio dire, della condotta di essa — a lui lasciando solo il compito di arringare il Paese, ciò che egli fece in una serie di infiammati discorsi, i quali — ha scritto Olindo Malagodi — «elevarono lo spirito degli ascoltatori, li travolsero nell'onda della loro eloquenza, a volta a volta architettonicamente ragionatrice, vigorosamente drammatica, sottilmente polemica o nobilmente sentimentale». Quanto al resto, al condurre la guerra, ed anzi addirittura al dirigere la politica del Paese in funzione della guerra, praticamente lo esautorarono, il re d'accordo con i generali.

Diaz preparò l'offensiva del Piave senza informarne il presidente del Consiglio. Gli bastava tenerne al corrente il re, giorno per giorno, e la preparava tanto segretamente che l'apparenza era quella di chi non ne avesse l'intenzione. Orlando era premuto da sollecitazioni francesi, che Barrère gli trasmetteva, perchè l'esercito italiano si decidesse alla azione dopo la vittoriosa battaglia d'arresto del giugno: e perciò si raccomandava a Diaz, informandolo in via confidenziale che si sarebbe accontentato anche «di una piccola vittoria, una cosa da niente». Andò a Padova apposta, dove Diaz teneva il suo comando, e gli parlò di «impegni d'onore assunti con gli alleati» per una offensiva autunnale.

Diaz gli rispose freddamente che non intendeva subire influenze politiche, avrebbe preferito dimettersi. Orlando non battè ciglio: allora Badoglio, con i pugni sul tavolo, intimò al presidente: «Ci dia l'ordine scritto». Era un linguaggio da militari che tengono d'occhio il regolamento. Rispose Orlando: «Questo ordine non lo scriverò mai». E ancora Badoglio, perduta la pazienza ed il rispetto mentre Diaz continuava a tacere, da napoletano freddo quale egli era: «Ma allora — urlò — perchè viene fin quassù a infelicitarci?».

«Muovetevi!»

Pare che Orlando, tornato a Roma senza aver dato l'ordine scritto, meditasse di cambiare il comandante supremo. Da Roma, in ogni modo, quando avvertì, in ottobre, che gli eventi stavano maturandosi, telegrafò imperioso: «Tra l'inazione e la sconfitta, preferirei la sconfitta. Muovetevi!».

Diaz si mosse a suo tempo, esattamente il giorno che si era prefisso per l'azione, ciò che non toglie nulla, ha scritto generosamente Solari, «al merito di Orlando, il quale non poteva certo supporre gli occulti propositi del Comando supremo». Questa questione dei rapporti fra il potere politico ed il potere militare è ritenuta generalmente di natura delicatissima, nel senso che non esiste una buona regola a priori per definire le competenze. Crispi al tempo di Adua si compromise col famoso telegramma a Baratieri deplorante la «tisi militare», solo perchè poi la battaglia fu perduta. A Orlando, invece, poichè si vinse a Vittorio Veneto, l'ordine dato valse il titolo di Presidente della Vittoria.

Ha scritto Mussolini, ingiustamente, che Orlando, «anima di avvocato e di deputato», non ebbe la capacità di sentire la guerra, che sarebbe rimasta «estranea al suo spirito cattedratico e professorale»: ed è un apprezzamento del tutto ingiusto, perchè se qualche cosa non può attribuirsi a un uomo come Orlando, questa è appunto l'aridità del temperamento. Caso mai eccedeva per difetto contrario; per gli impulsi incontrollati, per la prontezza e la facilità del sentimento, per lo spirito solito ad accendersi anche al di fuori della necessità. Per questo, forse, gli mancava talvolta una visione lucida delle situazioni, essendo incline a turbarsi passionalmente e a innamorarsi di una idea: come gli accadde quando a Parigi si trovò a negoziare i trattati di pace.

«Sul modo con cui egli condusse a Parigi le trattative — ha scritto Giolitti con prudente diffidenza — nessun giudizio posso esprimere, mancandomene i necessari elementi»: certo è che a Parigi, con i colpi di scena dei quali si compiacque, e con le lagrime alle quali si abbandonò, non solo compromise davanti agli occhi dei nazionalisti il titolo di Presidente della Vittoria che si era conquistato, ma pure diede prova mediocre di accortezza come uomo di Stato. In tutta la vicenda, come ha scritto Cajumi, «si vede la ristrettezza mentale francese, l'ideologia e l'ipocrisia inglese, l'improntitudine wilsoniana, la straordinaria ignoranza europea delle cose d'America e viceversa, la tagliola in cui si cacciarono a capofitto Orlando e Sonnino, i quali poi se ne districarono avvelenando per un pezzo le relazioni italiane con gli alleati. Nessuno viene fuori con le mani pulite e col cervello a posto. I due, il siculo e il protestante, urtavano contro la «logique», e s'intestavano per acchiappare due cose, una delle quali escludeva l'altra. Anzichè girare gli ostacoli mediante accordi con jugoslavi, cecoslovacchi, ecc. e, «fatti gli accordi», sistemare le contraddizioni teoriche, s'impuntavano su queste ultime, e pestavano i piedi a coloro con cui sottomano avrebbero dovuto cercare d'intendersi. Questo, e la mancata dichiarazione alla Germania, sono i crimini sonnino-orlandiani. Inespiabili».

Gli è stato inoltre rimproverato di aver perduto l'occasione, nel 1919, di indire le elezioni generali, prima che nel Paese uscito vittorioso dalla guerra si fosse cominciato a diffondere lo sconforto per la gravità dei problemi che la pace imponeva. Avrebbe avuto, nella primavera del '19, una Camera ancora pervasa dal «pathos» del grigioverde, come la Francia si era data la Camera «bleu horizon», appunto dal colore delle uniformi militari. Probabilmente una Camera simile avrebbe servito da correttivo, o preventivo, al momento delle camicie nere.

Tra errori e meriti

Gli è stato ancora rimproverato di non aver saputo costituire un ministero nell'anno cruciale 1922: «Orlando aveva da conservare la sua antica reputazione di grande esitante», scrive Ansaldo, sarcastico. Gli è stato rimproverato di essere entrato, nel 1924, nel famoso «listone» fascista predisposto secondo le norme della legge Acerbo: «Che De Nicola, Orlando, Salandra debbano la rielezione al manganello, che con tutti i loro discorsi di costituzionalità e di democrazia rimangano complici della "pressione" fascista, ecco il capolavoro del mussolinismo», scrisse Gobetti, con indignazione, e aumentava il suo sdegno nel predire calunniosamente: «Mussolini può condurre dove vuole, manovrare come gli piace uomini dello stampo di Salandra, Orlando... Orlando gli potrà servire in qualunque momento per convalidare le riforme con l'autorità del costituzionalista».

Gobetti per fortuna si ingannava, perchè se Orlando si fece eleggere con il «listone» tenne poi alla Camera contegno indipendente, rivendicando apertamente l'indipendenza di fronte all'adirato Mussolini del 1925, e poi ancora combattendo in Sicilia, nell'ottobre di quell'anno, l'ultima battaglia elettorale antifascista in occasione delle «amministrative». Lo stesso Gramsci, sia pure in termini singolarissimi, gliene riconobbe il merito scrivendo che sono da «ricordare il discorso di Orlando a Palermo durante le elezioni amministrative del 1925 e il suo elogio indiretto della mafia, presentata nel suo aspetto sicilianista di ogni virtù e generosità popolana».

Fuori, del resto, da ogni possibilità di equivoco, resta la sua rinuncia alla cattedra nell'Università di Roma, non avendo egli voluto sottoporsi al giuramento di fedeltà richiesto dalla dittatura, nonchè un altro ancor più fiero atteggiamento tenuto davanti al dittatore durante la guerra di Etiopia. E' un episodio poco noto che Orlando stesso ha scritto nelle sue memorie (saranno pubblicate, come è sua volontà, ora che è morto, dall'editore Mondadori in un grosso volume).

Egli racconta dunque che Mussolini lo andò a trovare a Villa Carmela, in via Andrea Cesalpino, e gli offrì di nominarlo Presidente del Senato. «Ah, bene — disse Orlando — mi fa molto piacere, [illegible] molto onorato: ma voi sciogliete prima la milizia». Mussolini gli disse che si proponeva, invece, di sciogliere il partito fascista, ma Orlando gli obiettò: «No, quello va benissimo, il partito fascista: voi dovete piuttosto autorizzare la ricostituzione degli altri, e sciogliere la milizia, che è una cosa anticostituzionale». Qualche giorno più tardi Orlando fu chiamato da Vittorio Emanuele III che, per incarico di Mussolini, avrebbe dovuto persuadere il vecchio Presidente: ma il vecchio Presidente rimase irremovibile.

Così, fra errori e meriti, Orlando arrivava al traguardo decisivo della seconda guerra mondiale. Consigliere del re, chiamato troppo tardi a tale ufficio, suggerì quell'annuncio che già abbiamo ricordato («la guerra continua») poi avvertendo subito gli amici che si trattava di un espediente. Vittorio Emanuele avrebbe voluto farlo senatore, nell'agosto '43, ma Orlando saggiamente rifiutò. Il re avrebbe voluto consultarlo prima di cedere i poteri della luogotenenza a Umberto, ma non ne ebbe la possibilità. La consultò invece il luogotenente in quella che probabilmente fu la più triste riunione del consiglio della corona. Cavaliere dell'Annunziata, Orlando disse che occorreva non indugiare in discussioni: «L'unico sforzo sia di affrettare la liberazione del rimanente d'Italia, perchè non si può fare altra politica che non sia esclusivamente dominata dallo sforzo collettivo che ci attende».

Parole persuasive nella loro semplicità, anche se forse troppo semplici e meno realistiche di quanto sembrassero. Di fatto, in ogni modo, Vittorio Emanuele Orlando, non aveva molto da dire, ormai. Campione di un'altra età che non era trascorsa senza grandezza, anche i suoi atteggiamenti politici durante le sessioni della Costituente e della successiva Legislatura non possono venire considerati senza riserve. Non sarà il caso di parlarne oggi, nel momento di rivolgere un saluto rispettoso alla memoria del grande vecchio, dell'ultimo che ancora nella sua persona teneva unita l'Italia d'oggi a quella del Risorgimento.

Vittorio Gorresio

Pugilato a Parigi per il premio Goncourt

«Léon Morin prêtre» di Béatrix Beck, che ha avuto l'alta segnalazione, non piace ai giovani - Il «Renaudot» a Jacques Perry

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 dicembre.

«Léon Morin, prêtre» lo sconcertante romanzo di Béatrix Beck di cui abbiamo già parlato, ha vinto il cinquantesimo premio Goncourt. La decisione è stata presa in pochi minuti dagli otto giudici che si son riuniti oggi nel «restaurant» Drouant per la tradizionale colazione: andati a tavola alle 12,15 alle 12,30 essi avevan già fatto la scelta.

Il libro della Beck ha avuto otto voti, mentre quelli di Antoine Blondin e di Augustin R. Robinet, ne hanno avuto uno per uno.

Béatrix Beck è nata nel 1914 in Svizzera da padre belga e da madre irlandese. La sua nazionalità è delle più complicate in quanto essa dice di avere fra gli antenati un pellirossa, un lanciere polacco, un mercante arabo e un contadino lettone. Suo padre lo scrittore Christian Beck ebbe una certa notorietà ai suoi tempi soprattutto perchè andò a piedi in Russia per incontrare Tolstoi del quale era un ammiratore fanatico.

Educata in Francia, un po' prima della guerra Béatrix conobbe a Grenoble un ingegnere comunista russo e dopo poco lo sposò e ne ebbe una bambina, ma durante l'invasione tedesca il marito si suicidò e da quel momento incominciarono per lei le più dure difficoltà, quelle che ha narrato nel romanzo «Mort irrégulière», uscito tre anni fa. Per mantenere la bimba, la giovane vedova dovette fare infiniti mestieri: fu istitutrice in un collegio, operaia in una fabbrica di chiusure lampo, modella in un'accademia di nudo, impiegata in una scuola per corrispondenza. Fu durante queste peripezie che essa incontrò colui che nel romanzo premiato oggi chiama «L'abate Morin», il quale riportò a Dio la ribelle, sia pure attraverso una via che la Chiesa non può approvare.

Dopo la liberazione Béatrix andò a vivere a Bruxelles con una sorella, poi partì per l'Inghilterra dove trovò lavoro in una fattoria. Due anni dopo ritornò in Francia e si impiegò presso un agente di assicurazioni, e finalmente nel 1950 André Gide la prese come sua segretaria e la tenne con sè fino alla morte, nell'aprile 1951. Fu appunto Gide, che era un vecchio amico di famiglia, ad incoraggiarla a scrivere le vicende della sua vita avventurosa, ciò che essa ha fatto nei tre romanzi a carattere autobiografico pubblicati da Gallimard, l'ultimo dei quali è quello premiato oggi.

Subito dopo la proclamazione del premio, un gruppo di giovani è entrato nella sala del restaurant Drouant per fare una manifestazione ostile contro i membri dell'Académie Goncourt che vi erano riuniti a colazione. «Basta con la farsa dei premi», essi gridavano; poi hanno lanciato una gran quantità di manifestini.

Ne è nata una confusione indescrivibile. Francis Carco ha tentato di riportare la calma: «Signori — egli ha detto rivolgendosi con la sua aria scanzonata verso i dimostranti — noi ora vorremmo mangiare in pace. Se avete intenzione di fare altrettanto vi auguriamo buon appetito». Ma le grida si sono levate più alte che mai, ci sono stati dei bicchieri rovesciati e finalmente Roland Dorgelès si è lanciato contro i disturbatori afferrandone uno per il petto.

La manifestazione si è trasformata allora in parapiglia durante il quale sono volati anche dei pugni e la tranquillità è ritornata soltanto dopo l'arrivo della polizia che ha arrestato i dimostranti. Essi appartengono al gruppo letterario «Jarrivistes» che si propone di aprire la strada alle nuove generazioni mediante l'uso della violenza.

La manifestazione dei *jarrivistes*, a parte l'intemperanza dei modi, non deve affatto sorprendere perchè il malumore contro l'Académie Goncourt, già assai vivo da alcuni anni negli ambienti intellettuali parigini, si è maggiormente acuito con la premiazione di oggi.

«Léon Morin, prêtre», ha avuto finora una critica piuttosto negativa, ma coloro che accusano di intrighi i membri della giuria, più che al valore intrinseco del romanzo premiato, si riferiscono al carattere del premio che gli accademici sono rimproverati di violare ormai da diversi anni. Istituendo il premio, Edmond de Goncourt aveva posto nel suo testamento questa clausola: «Il mio voto supremo, voto che prego i futuri accademici di tener presente, è che questo premio sia dato alla giovinezza».

Ebbene, affermano ora gli scontenti, non si può parlare di giovinezza quando si premiano sistematicamente scrittori di più di trenta anni e qualche volta anche di più di quaranta.

Subito dopo la proclamazione del Premio Goncourt, i giudici del Premio Renaudot, riuniti al pianterreno dello stesso «restaurant», hanno fatto cadere la loro scelta sul romanzo «L'amour de rien» di Jacques Perry, uno scrittore di trentun anno, che fa l'agricoltore in Dordogna.

e. v.

LA MORTE DEL MAGISTRATO MEDUGNO

Tragedia di un padre giudice dei minorenni

Quasi come Edipo

Il caso del giudice Medugno non è soltanto un pietoso fatto di cronaca; nè è soltanto, per la qualità dell'uomo e la funzione del magistrato eminente, una perdita che colpisce la civica comunità; ma è anche un impressionante capitolo del moderno costume. E' un grande dramma che tocca nelle sue ramificazioni lontane alcuni dei più angosciosi problemi del nostro tempo. Non si può liquidarlo come gli altri.

Certo, ogni giorno ci sono purtroppo nel mondo esempi di genitori irreparabilmente colpiti dal fallo dei figli. Dietro ogni caso giudiziario, dietro ogni sentenza che mura entro la cinta di un carcere una giovane vita, c'è un vecchio babbo o una vecchia mamma rimasta a piangere nella casa lontana, e certi muoiono (un patetico caso si è visto proprio ieri a Torino) e certi possono anche vivere, ma non ha importanza perchè ormai tanto è lo stesso.

Ma per Medugno era diverso. La sua non era la tragedia rassegnata e passiva del papà che ha un figlio ladro o delinquente. Da anni Medugno si era votato a studiare, con sempre più acceso interesse, gli aspetti morali e giuridici connessi al problema dei giovani. Era stata questa sua specifica competenza e vocazione a portarlo all'altissimo posto di Presidente del Tribunale dei minorenni, non proprio altissimo secondo le misure della gerarchia, ma certo per l'immensa delicatezza del mandato e dei compiti. Di là, dal suo seggio di giudice, ogni giorno Medugno affondava gli occhi in quel pauroso mondo della delinquenza giovanile. Era una istruttoria quotidiana e senza fine, una istruttoria che scavava insieme nei misteri crepuscolari delle coscienze e nelle pieghe segrete della società; scavava per scoprire alle radici gli errori dei giovani e insieme le colpe dei grandi, per cercare una ragione di superiore giustizia che desse lume e fondamento alla Legge.



Il giudice Medugno

Ebbene, egli non sapeva che in questa ricerca quasi come Edipo, egli risaliva lentamente una catena di fatti e di cifre che lo avrebbe un giorno messo di fronte al proprio sangue, cioè a se stesso. Perchè questa è la cosa terribile, suo figlio era un truffatore, aveva anche lui con fredda malizia preparato il colpo, non importa se era un colpo di lusso. Era il «colpo», proprio come lo preparavano quei giovani mariuoli che gli venivano ogni giorno condotti davanti: aveva combinato i versamenti, l'orario della fuga, i passaporti, l'aereo, perfino la ragazza. Era scappato con 73 milioni (lui il padre, Consigliere d'Appello, prendeva centomila lire al mese). Dunque, un truffatore. Eppure era figlio suo: era cresciuto nella sua casa; la mamma, la sua povera moglie, lo aveva allevato con gli altri, lo aveva messo a nanna piccino, lo aveva seguito da grande come fanno le mamme, di lontano ma fiera di lui, fiera di vederlo lavorare e prosperare. Ma allora, cos'erano tutti quei bei discorsi che egli teneva ogni giorno sull'importanza dell'ambiente, sulla responsabilità della famiglia, sul dovere della società di prevenire, e così via. Ma se proprio lui, nella sua casa, aveva tirato su un truffatore. Dunque anche lui era responsabile. Dunque non poteva più dir niente.

Ecco perchè il suo primo pensiero, subito, fu di dare le dimissioni. Agli amici che amorevolmente lo scongiuravano rispondeva accorato: «Ma come volete che resti, come volete che possa ormai giudicare gli altri».

Non poteva più giudicare perchè si sentiva accusato, e si sentiva accusato perchè suo figlio era colpevole! Pensateci, è assurdo, ma è stupendo. Proprio adesso, proprio in questo secolo atomizzato nel quale non soltanto l'uomo si è abituato a dissociare i propri atti da quelli degli altri, ma si è abituato colla massima facilità a dissociare i propri atti da se stesso, come vediamo tutti i giorni dalla singolare sfacciataggine con cui tipi che notoriamente hanno [illegible] affari poco puliti possono presentarsi tranquillamente dappertutto, sicuri di essere accettati: proprio in questo clima di egoismo sfrenato e di montante «si salvi chi può», il giudice Medugno depone la toga perchè si considera corresponsabile del figlio. E' una cosa che non par vera, una cosa d'altri tempi, uno di quei gesti antiquati, disperati e sublimi, come quei reggimenti di cavalleria polacchi che al principio della guerra caricavano a sciabola le divisioni corazzate.

Perciò, come tutte le morti in difesa di un ideale perduto, anche la morte del giudice Medugno è un po' una morte eroica. Non si può dire di molti.

Filippo Sacchi

La truffa del figlio e la fuga nel Venezuela

Milano, 1 dicembre.

La notizia dell'improvvisa morte dell'avv. Domenico Medugno, presidente del Tribunale dei minorenni, ha suscitato nel mondo forense, dove il Medugno godeva della generale estimazione per la sua fama di giurista e di appassionato studioso del problema dell'educazione e della difesa minorile, al quale aveva dedicato quarant'anni di lavoro, la più profonda impressione.

Com'è noto, la fulminea morte l'aveva colpito per via, quindi, secondo quanto è stabilito dalla legge di polizia, il cadavere veniva trasportato all'obitorio municipale per la necroscopia che l'Autorità giudiziaria avrebbe potuto ordinare. Nella serata, invece, la salma è stata trasportata alla casa dell'estinto in via Bocconi 25; questo fatto ha indotto a ritenere che la causa della morte dell'illustre magistrato non fosse incerta e che la pietosa fine del Medugno dovesse attribuirsi senz'altro a paralisi cardiaca.

Il rude colpo era stato vibrato, giorni fa, alla sua già scarsa resistenza fisica dalla fuga all'estero del figlio minore, Gian Luigi, un giovane di 26 anni che anche per la sua cagionevole salute era stato sempre, fin dall'infanzia, motivo di trepidazione. Questo figlio, una decina di giorni fa, era fuggito in Svizzera con una amante, la giovane ventiduenne Gloria Ferri. A Basilea aveva prelevato la somma di 115 mila dollari in una banca di quella città, dove era molto conosciuto. La somma, che corrisponde in valuta italiana a oltre 73 milioni di lire, se l'era fatta accreditare al proprio nome, mentre in realtà si trattava di denaro appartenente a diversi agenti di cambio con i quali era in rapporti d'affari. Appena fu comunicata all'avv. Medugno la triste impresa del figlio, per spontanea solidarietà molte personalità milanesi si assunsero l'iniziativa di una azione diretta a fronteggiare lo scandalo. Con ogni mezzo e con l'intervento dell'Interpol si cercò di interrompere il viaggio del fuggiasco; ma ogni tentativo doveva purtroppo rivelarsi vano: raggiunta Parigi insieme alla giovane Ferri, Gian Luigi Medugno era subito ripartito in aereo per il Venezuela.

All'angosciato genitore apparve subito chiaro che l'azione truffaldina era stata ben premeditata e studiata dal figlio in ogni suo particolare. Il probo magistrato doveva così trascorrere altri giorni in una cupa disperazione: alcune denunce erano state intanto presentate nei giorni scorsi contro il figlio: egli ne era venuto a conoscenza. Una misteriosa telefonata faceva, ieri mattina, pochi minuti prima che uscisse di casa, traboccare il vaso della sua prostrazione: «Lei — diceva l'ignota interlocutrice — che ha avuto il coraggio di far condannare i miei due ragazzi ancora tanto giovani non si vergogna di quello che ha fatto suo figlio? Faccia condannare lui, invece, che non è soltanto uno scapestrato come i miei due bambini, ma un ladro e forse anche un assassino!». Già alcuni giorni prima l'avv. Medugno aveva chiaramente manifestato a persona amica un proposito di suicidio, che tentò di tradurre in realtà poche ore dopo in due riprese: cercando cioè di uccidersi con una pistola che gli fu trovata fra le mani, e poi di gettarsi a capofitto da un balcone, sul parapetto del quale fu miracolosamente trattenuto da un congiunto.

Dalla casa di via Poerio 15, dove ha il proprio domicilio con la moglie e due figli in tenera età l'altro figlio del defunto, il commercialista dottor Arnaldo Medugno, con studio in via Dante n. 7, si è appreso intanto stamane che quest'era stato ricoverato, sabato, in una casa di cura; e particolari informazioni assunte nel corso della mattinata precisavano che si trattava della nota «Villa Turro» di via Prinetti 29, per la cura delle malattie nervose e mentali. Voci che attendono però ancora una conferma gettano stasera un'ombra di dubbio su tale circostanza, in quanto risulterebbe che il dott. Arnaldo Medugno non sarebbe mai stato ricoverato in tale manicomio, ma che la notizia è stata accreditata dallo stesso interessato per evitare possibili clamori intorno alle gravi preoccupazioni che lo turbano a sua volta per un complesso di disavventure finanziarie.

Suicidio o no, non esiste alcun dubbio che la vita del grande giurista è stata stroncata dall'aggravarsi di uno stato di prostrazione al quale il suo cuore non ha potuto più opporre una valida resistenza.

Drammatica scomparsa in Francia del testimone di una misteriosa vicenda

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 dicembre.

Un misterioso assassinio commesso nel dicembre 1944 e rimasto tuttora impunito si complica adesso con l'assassinio o il suicidio di un medico tale Canac, amico dell'omicida, che si era mosso apposta da Antibes per andare a morire a Carcassonne sul luogo dove venne commesso il delitto. E' un vero romanzo giallo a cui non bastano il mistero, lo spionaggio, gli intrighi, il denaro scomparso, il veleno e l'amore.

Otto anni or sono un tale Charpentier d'anni 45 venne trovato semi-carbonizzato e con due pallottole di rivoltella nel petto sulle rive de l'Aude. La vittima era stata uccisa nella clinica Le Bastion dall'infermiera Teresa Paillet di 19 anni la quale dichiarò di essersi difesa contro un uomo che la perseguitava con il suo amore e la minacciava. L'assassina venne arrestata poi rimessa in libertà provvisoria. Dopo molti rinvii il processo è stato fissato definitivamente per il [illegible] di febbraio prossimo.

La versione della Paillet non è condivisa tuttavia dagli abitanti di Carcassonne secondo i quali l'assassinio del Charpentier non fu un delitto passionale bensì uno dei soliti «regolamenti di conti» fra complici di certe azioni. Si dice fra l'altro a Carcassonne che lo Charpentier, il cui vero nome era Noel Blanc, apparteneva all'Intelligence Service dirigeva i lanci delle armi e dei fondi a mezzo di paracadute nel dipartimento dell'Aude durante l'occupazione tedesca ma al tempo stesso per dare garanzie ai tedeschi e per evitare che lo sospettassero, denunciava loro certi membri della Resistenza. Il solito doppio gioco. Si dice pure che una volta gli alleati lanciarono sulla regione la forte somma di 400 milioni di franchi e che solo 10 milioni vennero utilizzati per la Resistenza. Degli altri 390 si sarebbero appropriate varie persone e la spartizione avrebbe dato luogo a dissensi. Charpentier era compromesso in questa faccenda e il dottor Canac avrebbe saputo la verità sui motivi del delitto dalla sua amica Teresa Paillet.

Si afferma ad esempio che dopo l'assassinio, il dott. Canac che abitava a Carcassonne andò a stabilirsi sulla costa Azzurra dove l'infermiera lo seguì quando fu messa in libertà provvisoria. Ed ecco che 8 anni dopo il dottor Canac ritorna nella clinica dove fu assassinato Charpentier per morirvi a sua volta.

Il dottor Canac partì da Antibes lunedì scorso dicendo a sua moglie che il dottor Soum di Carcassonne lo aveva fatto chiamare per avere il suo parere su un caso delicato. Era una menzogna. Comunque Canac arrivò a Carcassonne di notte e si recò nella clinica Le Bastion diretta dal dottor Deltheil dove gli era stata prenotata una camera. L'infermiera di turno gli domandò se avesse bisogno di qualcosa ma il dottore rispose pure in tono brusco: «Ho bisogno soltanto di poter dormire». E andò in camera.

All'indomani alle 8,30 il dottor Soum bussò alla sua porta ma nessuno gli rispose. Entrò e trovò il collega rantolante sul letto. Ogni tentativo per salvarlo fu vano e l'autopsia rivelò che il Canac era morto avvelenato sebbene nella camera non fosse stato trovato nessun tubetto di sonnifero o di altri prodotti tossici.

Il dottor Soum ha rivelato che il suo collega gli aveva scritto da Antibes una lettera in cui diceva: «Mi trovo in una situazione molto imbrogliata e devo scomparire; procurami un po' di cianuro». Questa lettera egli l'avrebbe distrutta. Sta di fatto che il dottor Soum parlò col collega Deltheil e gli disse: «Canac verrà a Carcassonne e bisognerà riconfortarlo perchè ha intenzione di suicidarsi».

La moglie della vittima ha dichiarato invece che suo marito era allegro non aveva alcun motivo di togliersi la vita; è convinta che non si sia suicidato. Ma chi aveva interesse a sopprimerlo? L'enigma che si pone alla polizia è difficile ed è questo: è delitto di gente che aveva paura delle sue rivelazioni al prossimo processo oppure è suicidio di un uomo che non ha voluto essere costretto a farne? Il dottor Deltheil propende per questa seconda tesi.

m.

VITA EROICA DI SISTER KENNY

Quarant'anni di lotta contro la poliomielite

La scomparsa di una benefattrice dell'umanità - In un decennio settemila bambini sono stati salvati con i suoi metodi di cura

(Nostro servizio particolare)

Brisbane, 1 dicembre.

Elizabeth Kenny, più familiarmente conosciuta con il nome di «Sister Kenny», morta ieri nella sua casa di Toowoomba a pochi chilometri da Brisbane, è una delle più interessanti e romantiche figure di donna di questi ultimi anni.

La notorietà di Sister Kenny, la cui romanzesca vita fu riprodotta sullo schermo nel 1945 dalla notissima attrice Rosalind Russel, è legata alla applicazione di nuovi metodi nel campo della cura della poliomielite, metodi considerati a lungo come non ortodossi e che fecero cadere per molti anni su di lei l'accusa di pratica abusiva di medicina. Le prime prove del sistema di cura, col metodo che prese poi da lei il nome, risalgono a una quarantina di anni fa, quando Sister Kenny, mentre curava i bambini ammalati di poliomielite nella sua regione nativa, la Nuova Galles del Sud, in Australia, cominciò a sperimentare un metodo basato sulle applicazioni calde unite con gli esercizi fisici per ridare vita agli arti paralizzati dalla poliomielite.



Elisabetta Kenny

Dopo aver passato gli anni della prima guerra mondiale nell'esercito, essa si dedicò esclusivamente a far trionfare i suoi metodi di cura.

Svolse una serie di dimostrazioni in Australia e in Gran Bretagna ma, per un caso non infrequente nel campo delle scoperte scientifiche, proprio nella sua patria essa non ottenne successo. Invece negli Stati Uniti, a Minneapolis, Sister Kenny ottenne per la prima volta i mezzi per poter applicare su vasta scala i suoi metodi di cura e fondò l'Istituto che prese il suo nome e che ora ha diramazioni in tutti gli Stati Uniti.

Tale e tanto fu il successo e la fama che la circondarono nella Repubblica nord-americana che nel febbraio 1950 una speciale disposizione della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti le concesse il privilegio senza precedenti di poter entrare e uscire dagli Stati Uniti senza doversi sottoporre alle abituali pratiche per la concessione dei passaporti.

Si calcola che i suoi metodi di cura, i quali si basavano sulla affermazione, esposta pubblicamente nel 1947, che il virus della paralisi infantile agisce nel sistema nervoso dell'uomo, abbiano salvato tra il 1940 e il 1950 oltre settemila bambini. Il metodo di Sister Kenny fu applicato anche e con successo ad ammalati che erano stati colpiti dal terribile morbo in età già avanzata come lo stesso presidente Roosevelt, rimasto vittima di un attacco di paralisi infantile a quasi quarant'anni, e sul quale il metodo Kenny ottenne risultati sorprendenti.

C'era stato anche un romanzo nella sua vita. A ventitrè anni, Sister Kenny, doveva sposare un capitano dell'esercito inglese, ma, già tutta presa dalla sua vocazione medica, ritenne necessario troncare questo legame affettivo per potersi dedicare interamente a quella che essa considerava la sua missione. Il capitano inglese morì or è qualche anno sperando fino all'ultimo che Sister Kenny ritornasse sulla sua decisione.

Stremata dalla lunga lotta contro la incomprensione dell'umanità e dalla febbrile attività da lei spiegata contro la terribile malattia, Sister Kenny, che è morta a 66 anni, era da qualche tempo essa stessa gravemente ammalata. Sapeva di non avere più molto tempo da vivere ma ancora un paio di mesi or sono negli Stati Uniti aveva affermato la sua decisione di continuare a lottare per il successo dei suoi metodi fino a che ne avesse avuto la forza.

Sister Kenny soffriva di quella grave malattia che è chiamata il morbo di Parkinson e le sue condizioni si erano andate rapidamente aggravando nelle ultime due settimane. I medici avevano lottato a lungo per cercare di salvare l'ammalata e ancora ieri un aereo della Trans Pacific aveva appositamente dirottato da Sidney su Brisbane per portare all'ammalata un nuovo speciale medicamento inviato da New York nell'estremo tentativo di salvare Sister Kenny.

Ancora dopo la morte Elizabeth Kenny ha voluto essere fedele alla sua vocazione di benefattrice dell'umanità, lasciando scritto nelle sue ultime volontà che il suo corpo avrebbe dovuto servire per esperimenti per lo studio del morbo di Parkinson.

j. c.

Due morti e tre feriti in una sciagura stradale

Belluno, 1 dicembre.

Una impressionante sciagura della strada, le cui cause precise non sono ancora note, perchè i tre superstiti, rimasti gravemente feriti, non sono in grado di parlare, è accaduta la scorsa notte sulla strada che da Sedico porta a Sospirolo. Su una *Fiat 600*, guidata da Luigi Fant fu Bruno, di anni 20, erano il 40enne Alfredo Morelli fu Giuseppe, che era seduto accanto al guidatore, il 32enne Vittorio Dal Ponte fu Colombo e il 22enne Giovanni Marcadent di Andrea, tutti della provincia di Belluno. La macchina, che correva a notevole velocità, andava ad investire in pieno un carro trainato da due muli e carico di tavoloni.

A quanto sembra il carro non doveva essere munito del fanale regolamentare e il guidatore dell'auto si avvide dell'ostacolo quando ormai era troppo tardi per evitarlo. La Topolino è andata ad incastrarsi e a fracassarsi sotto il carro carico delle tavole che sporgevano molto al di fuori dal lato posteriore. Una parte del legname sfondava il parabrezza e penetrava come catapulta nella piccola macchina uccidendo all'istante i due che stavano sul sedile anteriore e ferendo in modo gravissimo gli altri due. Ferito gravemente rimaneva anche il carrettiere Luigi Giacomo Conz di anni 68, pure lui bellunese.

I neomilionari del "Toto,,

Un muratore genovese che perse un terno pel n. 13 - La fortuna d'una napoletana moglie di un pensionato - Tre operai palermitani hanno vinto in società

Genova, 1 dicembre.

Genova continua a mantenersi in prima linea nelle grosse vincite del Totocalcio. Anche ieri il concorso pronostici ha fatto milionario un genovese, e si deve aggiungere anche che la don bendata, nella nostra città, continua a mantenere gli occhi ben aperti. Questa volta ha portato la ricchezza in una portineria di corso Destefanis, al n. 19, al muratore Vittorio Gaio, di 42 anni. Il Gaio lavora in un'impresa edile di corso Destefanis. E' uno sportivo appassionato alla Sampdoria: «Non riuscivo a fare «13» perchè davo sempre vincenti i blu-cerchiati, ed essi non si decidevano a vincere. Adesso ce l'ho fatta, finalmente, e ho azzeccato tutti i pronostici». La moglie, interrogata da qualche curioso, ha detto che suo marito ha mancato per un pelo un terno secco al lotto, sabato: sui tre numeri giocati non era uscito il 13. E ora si è rifatto azzeccando il 13 col Totocalcio. Il neomilionario non ha ipotecato il futuro. Egli ha detto: «Continuerò a lavorare come sempre nella stessa impresa».

Napoli, 1 dicembre.

L'unico tredici di Napoli è stato realizzato dalla signora Paola Pisanelli in Palmieri, dimorante con il marito, due figli e la vecchia madre in via S. Domenico Soriano. Il marito della signora era stato messo in pensione solo pochi giorni or sono, e la famigliuola versava in condizioni economiche tutt'altro che floride.

Palermo, 1 dicembre.

Due tredici sono stati realizzati questa settimana in Sicilia: uno a Messina ed uno a Palermo.

Il 13 di Palermo è stato vinto con una schedina aestupla compilata da tre operai saldatori elettrici del cantiere navale: il 30enne Rosario Cacciatore, padre di tre bimbi, il 34enne Mario Tripi coniugato senza figli ed il 26enne Giacomo Martorana fidanzato, il quale — ora che gli toccherà una terza parte dei 12 milioni — realizzerà il suo sogno d'amore. I tre fortunati operai è da un solo mese che, stanziando ciascuno 100 lire, giocavano una schedina sestupla.

Firenze, 1 dicembre.

Anche in Toscana, sono segnalati tre tredici al «Totocalcio». Uno è stato realizzato dal sig. Gino del Ghianda di San Vincenzo (Livorno). Il secondo è stato vinto a Firenze da uno sconosciuto che ha giocato la schedina alla ricevitoria Chiosco Pino del Viale dei Mille. Il terzo fortunato vincitore è tale Nello Baraini di Campannuccia-Staggia (Siena).

Milano, 1 dicembre.

Cinque «tredici» al Totocalcio sono stati realizzati nella zona di Milano; di quattro dei fortunati vincitori si conoscono i nomi, il quinto si è invece celato dietro la sigla «Didi» e risulta residente in città. Gli altri quattro sono la signorina Enrica Milanesi, residente a Carnate, il signor Giuseppe Eugenio Bosoni, residente a Borghetto Lodigiano, il signor Ottavio Doino, residente a Busto Arsizio e i signori Zarino Bombelli e Battista Marullo, residenti a Palazzo Pignano, i quali hanno compilato in società la schedina.

Ancona, 1 dicembre.

Uno dei «tredici» di questa settimana è il carabiniere Girardengo Nepa, di 38 anni. Il Nepa — che non è giocatore assiduo — aveva riempito una schedina portagli da un collega in caserma, che egli era stato consegnato per qualche giorno.

Un mancato vincitore di un «13» e dieci «12»

Reggio Emilia, 1 dicembre.

Il prof. Giacinto Prosperi, residente a Correggio, aveva compilato sabato, unitamente a due amici, alcune schedine del Totocalcio. Approfittando quindi che una conoscente doveva recarsi a Reggio, la pregava di effettuare le giocate in una ricevitoria della nostra città. Ieri sera, ascoltando alla radio i risultati delle partite, il prof. Prosperi, confrontando i pronostici, che aveva annotato su un foglietto, constatava di avere azzeccato un «13» e dieci «12», che gli avrebbero apportato una somma complessiva di quindici milioni. Ma poco dopo, con il disappunto che è facile immaginare, veniva a sapere che la conoscente alla quale aveva affidato le giocate, aveva dimenticato le schedine e il denaro su un mobile della propria cucina.

CRONACHE DELLO SPORT

Più salda la situazione dell'Inter dopo la grande vittoria di Roma

Ad un terzo del percorso del campionato, la situazione di classifica si sta normalizzando, si sta avviando cioè verso uno stato di cose che è in tutto simile a quello della scorsa stagione. Tre squadre al comando del movimento, ancora le stesse — Internazionale, Juventus e Milan — con la sola variante dell'ordine in cui sono scaglionate, temporaneamente, gli interessati. Se c'era una domenica che potesse offrire la possibilità non diciamo di un rivoluzionamento, ma di un mutamento possibile di conseguenze, nelle posizioni di testa, era proprio questa, la undicesima. Invece essa ha finito per lasciare le cose al punto in cui si trovavano: non solo, ma ha consolidato la posizione di chi sta al primo posto, ed ha, di qualche frazione, allontanato la minaccia di chi insegue.

Gli interessi di tutti si trovavano a coincidere in questa occasione. Conveniva a quasi mezza dozzina di squadre che l'Internazionale uscisse sconfitta dalla prova che affrontava. Conveniva alla Juventus, al Milan, al Bologna, alla Lazio e, naturalmente, per doppia ragione, alla Roma. Un rovescio di chi sta al comando avrebbe senz'altro accorciato le distanze per tutti ed aperto nuovi orizzonti per molti. Non è successo nulla. L'Inter ha affrontato la prova con calma e l'ha superata con una fermezza d'animo che ha impressionato. L'Inter di quest'anno ha i soliti mezzi tecnici a disposizione: ha in più che li sa sfruttare meglio, con maggior acume, con miglior discernimento. E' una Inter che non è più preda facile dei colpi di vento del capriccio e del sentimento. La sua partita di Roma è stata semplice, lineare, schietta, diritta, ed ha convinto tutti: ha convinto lo stesso ambiente avversario, che, mentalissimo, era pronto ad esplodere in gioia ed euforia per un risultato... opposto a quello che si è verificato.

Contemporaneamente, la Juventus, non si sa bene se dire se sia inceppata o se abbia avuto la fortuna di imbattersi in un pareggio a Ferrara. La verità è che, questo risultato, essa lo ha rincorso dal principio alla fine della partita, e non lo ha effettivamente raggiunto che pochi minuti prima del fischio finale. Sta a due punti dall'Inter ora la Juventus, con sempre ancora tre lunghezze di vantaggio sul Milan - che, in piena ripresa - ha liquidato la Lazio per tre a uno. Tutto induce a pensare che la soluzione del problema del primato, saranno gli incontri diretti fra le tre grandi rivali a fornirla: uno dei quali verrà ad essere di turno proprio domenica prossima a Torino, fra la Juventus ed il Milan.

Non è stata scarsa di fatti nuovi, la giornata. La Sampdoria ha fatto conoscenza con la vittoria per la prima volta nella stagione: a spese della Pro Patria. V'è da ritenere che la cosa non le sia spiaciuta. Domenica farà visita alla Roma indisposta, se non proprio ammalata, e tenterà di imporsi anche fuori casa. Questa del vincere sul campo altrui non era mai successo, quest'anno al Novara: il colpo gli è riuscito contro il tartassato e mutilato Napoli. Sia i liguri come gli azzurri piemontesi sono però ancor sempre agli ultimi posti della classifica.

Dai quali si è allontanato di un paio di lunghezze il Torino, che, in casa propria si è soltdamente e nettamente imposto al Palermo. Vittoria dai buoni auspici quella dei granata, perchè ottenuta nel corso del secondo tempo. Che la strada da percorrere per allontanarsi dalle ultime posizioni della classifica, sia irta di difficoltà, è dimostrato dal fatto che quattro dei nove incontri della giornata hanno avuto per risultato un pareggio, e due altri hanno visto vincere gli ospiti. Opera, principalmente, di quelli fra i contendenti che si trovavano o si trovano confinati nella seconda metà della scala. Per cui, nella giornata, tre soli fra i contendenti hanno potuto trarre pieno profitto dal vantaggio di giocare in casa: Milan, Torino e Sampdoria.

V'è un fatto che ha sapore di novità, nella giornata, tanto è il tempo da cui esso più non si verificava. Diciassette delle diciotto squadre impegnate nel campionato della divisione massima hanno dato prova di prolificità negli attaccanti: sola in tutto il lotto la Pro Patria non ha segnato. E nella massa dei punti realizzati — venticinque in tutto — solo una mezza dozzina risalgono all'opera di giocatori stranieri. E', in un certo senso, consolante.

Ma la sorpresa maggiore, è la divisione B a procurarla. Il Genoa, dopo di avere assaporata per la prima volta la sconfitta in casa propria, dopo di averne sentito l'amaro sapore sul terreno proprio — in ambi i casi per un margine minimo di punti — è andato a perdere per quattro a zero a Legnano. In tre domeniche tutto il vantaggio faticosamente accumulato, si è volatilizzato, e la squadra più non occupa nè il primo nè il secondo posto della classifica. E' un ritorno subitaneo e violento all'angosciosa situazione dello scorso anno. E' quella che si chiama una crisi.

Vittorio Pozzo

DOMENICA ARRIVA IL MILAN

Probabili mutamenti nella squadra juventina

Il pareggio di Ferrara è largamente commemorato negli ambienti juventini, ed il giudizio sulla partita investe anche il comportamento di qualche giocatore, tanto che si parla apertamente di possibili sostituzioni per la partita con il Milan. Nulla da fonte ufficiale naturalmente, ma informazioni raccolte negli ambienti ufficiosi: si accenna alla messa a riposo momentanea di Piccinini, allo spostamento di Karl Hansen in mediana, ed al ritorno di Muccinelli all'attacco. Il prof. Borsotti che aveva messo a riposo l'ala destra titolare ha dichiarato che non si opporrebbe ad un eventuale suo impiego, in quanto il male lamentato non è grave. Per la mediana domenica dovrebbe esser disponibile anche Mari.

Viola, che aveva ricevuto una ginocchiata involontaria ad uno stinco durante la gara con la Spal, è stato sottoposto ieri ad esame radiografico: nessuna lesione ossea, ma semplice e lieve contusione tanto che potrà riprendere gli allenamenti oggi o domani al più tardi. I medici juventini hanno intanto autorizzato Pinardi alla normale attività.

Un infortunio al Torino durante la gara contro il Palermo: Marsani per un falso movimento si è prodotto lo strappo dei muscoli lombari; dovrà rimanere inattivo per circa venti giorni. Da Acqui, intanto, dovrebbe rientrare oggi il terzino Molino: se il controllo medico lo giudicherà guarito il bravo difensore granata riprenderà gli allenamenti nella prossima settimana. Domenica prossima il Torino giocherà a Trieste; la società granata disporrà, per l'occasione, di un'autotomotrice speciale; prezzo del viaggio di andata e ritorno per gli sportivi che volessero seguire la squadra: lire 6500 (compreso l'ingresso al campo). Partenza alle 2 di sabato: arrivo a Trieste alle 17,30. Partenza da Trieste alle 17,45 di domenica e arrivo a Torino nella notte all'1,30.

La partita Manzo-Balestra sarà ripetuta a Torino

Le vicende dell'attribuzione del titolo di campione italiano di pallone elastico non sono ancora finite. Sono note le polemiche suscitate dalla decisione presa dalla commissione tecnica di considerare finito in parità l'incontro di Imperia fra Manzo e Balestra. Questa decisione aveva fatto sì che Manzo battendo nella decisiva a Torino il suo rivale per 13 giochi a sei diventasse campione avendo sommato complessivamente 26 giochi a 27.

Contro la decisione della commissione tecnica insorgeva l'Imperia la quale richiedeva che Manzo esendosi ritirato nella seconda finale, venisse considerato perdente per 12 giochi a 13. In conclusione, secondo il reclamo dell'Imperia la somma dei giochi dopo i tre incontri sarebbe stata di 28 pari. Il reclamo della società ligure è stato discusso domenica dal Consiglio direttivo dell'U.I.P.E. il quale ha deciso l'accoglimento del reclamo stesso decidendo nello stesso tempo di far svolgere una quarta partita fra i due campioni in un giorno feriale della prossima settimana allo sferisterio di Torino.

Bettalini il giocatore laziale ricoverato in un ospedale di Milano per il colpo ricevuto nel casuale scontro con Silvestri del Milan, è ripartito ieri per Roma.

Sono giunti in Australia i tennisti azzurri

Sydney, 1 dicembre.

La squadra italiana di tennis, che incontrerà l'India nella prima finale interzona a Brisbane dall'undici al tredici dicembre, ha dichiarato, all'arrivo, che durante i pasti farà uso di succo d'arancio invece che di vino, perchè i vini australiani hanno una gradazione alcoolica troppo alta.

Ciò ha molto sorpreso gli australiani, perchè gli italiani sono qui considerati figli della patria del vino.

I tennisti «azzurri» si allenano nelle stesse ore in cui dovranno giocare contro gli indiani, allo scopo di assuefarsi alla luce e al caldo del queensland in quel momento del giorno.

Il Giro ciclistico dell'Argentina

Crispin vince a Mendoza e l'italiano Logli è terzo

Mendoza, 1 dicembre.

Finalmente dei vigneti, qualche collina che fa ricordare l'Umbria, la Toscana, insomma l'Italia; non più quelle sconfinate pianure desertiche, non più il monotono panorama delle prime tappe. Era una cosa demoralizzante. I cinque corridori italiani al Giro ciclistico dell'Argentina si sentivano talmente disorientati da non capire quasi più nulla. Forse, se Bevilacqua, Casola, Logli, Conte e Grosso non sono tra i primissimi in classifica generale, la colpa è un poco dello scenario sempre uguale fino a stamane: chilometri e chilometri senza vedere una persona; campagne e campagne sino all'orizzonte; strade in mezzo alla prateria come una linea geometrica tracciata con una matita bianca attraverso un gran foglio verde.

L'italiano è volubile, rifugge dall'uniformità. Le cose piatte, monotone gli danno la nausea. A sentire i cinque corridori italiani al Giro d'Argentina, le ragioni della loro prova inferiore all'attesa andrebbero cercate e subito trovate nell'ambiente geografico a essi non gradito.

L'Argentina, naturalmente, non può cambiare per questo il suo panorama nè il clima tanto diverso da quello europeo. E si potrebbe aspettare che la squadra italiana sia venuta a questo Giro già «stanca» dopo i molti mesi della stagione ciclistica europea. Il clima, il paesaggio, l'ambiente influiscono innegabilmente sulla non brillantissima prova degli italiani. Ma è strano come Van Steenbergen e Ockers, corridori belgi, non soffrano affatto questo ambiente e questo clima, tanto da non curarsi minimamente degli influssi del paesaggio, ed essere primo e secondo in classifica generale. E probabile che i due belgi siano più in forma degli italiani, forse è così.

Con l'odierna sesta tappa La Paz-Mendoza (di km. 141) è cominciato il paesaggio misto ed europeo, che dovrebbe portare giovamento ai nervi e alle vicende dei cinque italiani e di diversi francesi, olandesi, svizzeri, tedeschi, Steinmann.

Un'altra cosa sperabile, nell'interesse di tutti, è che le tappe abbiano un unico e definitivo vincitore. Ad esempio la quarta tappa, quella a cronometro, non è stata vinta dall'italiano Grosso, ma da una squadra argentina. Strani e ingarbugliati conteggi eseguiti dal cronometristi argentini, nuovi e quasi al difficile incarico di registrare gli esatti distacchi al traguardo.

Stamane, alla partenza della 5a tappa la classifica generale era: 1. Van Steenbergen, in 24 ore, 21' e 3''; 2. Ockers 24,35'10''; 3. Sevillano (Arg.) 24,43'27''; 4. Caragliato (Arg.) 24,47'07''; 5. Close (Belgio) 24,48'27''; 13. Conte (It.) 25,02'15''; 21. Grosso 25,19'09''; 32. Logli 25,26'37''; 48. Bevilacqua 25,50'22''; 52. Casola 25,53'26''.

La tappa La Paz-Mendoza, di 141 chilometri, è stata vinta da Saul Crispin di Buenos Aires; secondo è giunto Eduardo Movio (Argentina orientale), terzo Nedo Logli (Italia), quarto Van Steenbergen (Belgio), e sesto Jorge Val (Buenos Aires).

D'Oriola potrà diventare un grande spadista?

Una sensazionale notizia con grande risalto di titoli e di commenti ci è pervenuta giorni sono d'Oltralpe: l'esordio di Christian D'Oriola, il prestigioso fiorettista olimpionico, quale spadista.

Nella serata di Clermont Ferrand, dopo aver agevolmente superato il modesto Caron per 10 a 3, D'Oriola veniva battuto per 6 a 10 dal nazionale Camilleri, dando però prova di ottimo adattamento delle sue innate doti di eccelso schermitore anche nella nuova arma, per poi prendersi la rivincita nella specialità preferita piegando Netter per 10 a 7. Evidentemente il mancino catalano intende seguire le orme di Lucien Gaudin, a cui fu paragonato, forse un po' precipitosamente, dopo lo stupefacente trionfo ai «mondiali» di Lisbona nel 1947 a soli diciott'anni. Ad Amsterdam nel 1928 Gaudin fu olimpionico di fioretto e di spada ed i dirigenti francesi puntano sul loro «sciabolo» dopo la grossa delusione di Helsinki nell'arma triangolare per il traguardo olimpico di Melbourne.

Sarà interessante però vedere se l'istinto da «purosangue» della pedana del transalpino, così efficace e irresistibile nell'arma classica, saprà adattarsi all'astuto gioco di rimesse e di seconde intenzioni che costituisce una delle principali qualità dei più celebrati spadisti, nonostante l'evoluzione moderna della spada, semplificata al massimo dopo l'adozione dell'apparecchio segnalatore elettrico delle stoccate.

e. f.

La settimana del Sestriere verrà organizzata dal Coni

Roma, 1 dicembre.

La nuova Giunta esecutiva del Comitato olimpionico nazionale italiano ha tenuto la prima riunione sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti ed ha iniziato i lavori procedendo innanzitutto alla nomina del dott. Marcello Garroni a vice segretario generale del CONI. Quindi ha affrontato i problemi olimpici.

E' stata approvata la data dello svolgimento degli VIII giochi olimpici d'inverno che si effettueranno dal 26 gennaio (cerimonia di apertura) al 5 febbraio (cerimonia di chiusura) del 1956.

Sempre in tema di giochi olimpici d'inverno sono state fissate le piste per le gare di sci in modo da averle pronte e funzionanti per la stagione invernale 1953-1954. Si è preso atto del buon andamento dei lavori per lo stadio del ghiaccio e sono state approvate le disposizioni per il trampolino da salto.

Proseguendo nei lavori, la Giunta ha scelto le tre grandi manifestazioni internazionali che saranno organizzate dal CONI nel 1953 e precisamente: la settimana internazionale dello sci al Sestriere; il 31° campionato del mondo della classe «Star» per la vela; ed i campionati del mondo di lotta greco romana.

Nel settore amministrativo la Giunta ha esaminato il bilancio preventivo, ed ha quindi deliberato i contributi finanziari per il prossimo quadriennio olimpico per tutte le Federazioni sportive nazionali, che andranno ad usufruire di circa 2 miliardi annui, ivi compresa la percentuale alla Federazione italiana gioco calcio ed i contributi assicurativi.

Inoltre è stato deliberato l'impiego dei proventi sulle targhe anteriori degli automezzi a favore dell'Automobile Club d'Italia per provvidenze a beneficio di studi e preparazioni tecniche di macchine sportive.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 12 milioni e 400 mila lire, circa, a ciascuno dei 18 «tredici»; lire 350 mila ai «dodici» (467).

Quote del concorso dei pronostici ippici: un milione 605 mila 467 lire ai «dodici» (13); lire 45 mila 680 agli «undici» (99) lire 5061 ai «dieci» (963).

Il tetto della baita sfondato

Singolare incidente occorso a tre boscaioli

Susa, 1 dicembre.

Un singolare incidente è occorso stamane ad alcuni boscaioli che sulle montagne di Villarfocchiardo di Susa, avevano cercato riparo in una baita alla violenta pioggia che imperversava nella zona. Si tratta dei fratelli Giulio e Carlo De Pinard, rispettivamente di 32 e 40 anni e di Giovanni Mori di 28 anni, i quali, mentre stavano abbattendo un albero, venivano sorpresi dal maltempo. Rifugiatisi nella baita, i tre stavano preparandosi il pranzo, quando improvvisamente si verificava l'incidente. Proprio al di sopra della rudimentale costruzione passa il filo di una teleferica di cui i contadini si servono per trasportare a valle fasci di fieno e di legname.

Stamane infatti lungo il filo di acciaio si succedevano velocissimi i fasci di fieno che alcuni contadini facevano scendere dalla montagna. Ad un tratto uno di questi fasci, che correva a fortissima velocità, a causa dello sganciamento della carrucola a cui era assicurato, precipitava da un'altezza di circa ottanta metri andando a finire sul tetto della capanna sfondandolo completamente. I tre boscaioli, colti di sorpresa, venivano colpiti da pezzi di ardesia e travi e, mentre i due fratelli De Pinard se la cavavano con lievi escoriazioni, il Mori colpito violentemente all'addome e agli arti inferiori doveva essere soccorso dai compagni e trasportato alla propria abitazione ove riceveva le cure del caso e veniva giudicato guaribile in quaranta giorni.

Ridotti in fin di vita due giovani motociclisti

Novara, 1 dicembre.

Due gravi incidenti motociclistici sono avvenuti la scorsa notte a pochi chilometri di distanza, e quasi alla stessa ora, sulla provinciale Novara-Varallo. Cornelio Scala, di 12 anni, operaio, di Sillavengo, che procedeva in motocicletta, è andato a cozzare, alla periferia di Sozzano, contro un carro agricolo e, sbalzato di sella, ha riportato gravi ferite e la commozione cerebrale. All'ospedale maggiore di Novara è stato giudicato con prognosi riservata.

Poco dopo nello stesso nosocomio veniva ricoverato Antonio De Marchi, di 26 anni, da Cavaglio d'Agogna, che sembra essersi scontrato a Ghemme con un'autovettura. Le cause e i particolari dei due incidenti sono per ora sconosciuti, dato che per le gravi condizioni in cui versano i due motociclisti non è stato possibile interrogarli.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali italiane il cielo si manterrà pressochè coperto con piogge scarse intermittenti. Caduta di neve sulle Alpi e Appennini a quota superiore ai duemila metri. Visibilità molto scarsa per banchi di nebbia persistenti; temperatura media quasi stazionaria; calma di vento o deboli vari; mari Ligure e Tirreno mossi. La depressione nell'Atlantico con minima a Ovest della penisola iberica continua a convogliare sulle nostre regioni masse calde e umide. Una famiglia di perturbazioni inserita in codesto sistema depressionario che si sposta verso Nord-Est interessa a intervalli e più o meno direttamente la nostra penisola. Date perciò la persistenza delle correnti meridionali e la quasi stazionarietà della situazione generale il tempo si presenta perturbato con deboli fenomeni locali ed una evoluzione non ben definita.

Anelm.

Bollettino della temperatura

Trento	4,4	6,4	Pescara	9	15
Bolzano	3,2	7,4	Roma	10,4	17,4
Torino	3,2	12,5	L'Aquila	7	12
Milano	7,4	9,5	Napoli	10,6	19,5
Genova	12,6	15,4	Bari	7,4	20
Firenze	12,4	16,6	Potenza	8,6	16,6
Bologna	8	9,8	Reggio C.	13,6	18,5
Venezia	8	9,6	Palermo	14,2	21
Trieste	9,4	11	Messina	15	16,5
Pisa	13,8	16,7	Catania	11,4	20
Ancona	9,5	15	Cagliari	12,4	19,4
Perugia	10,2	12,8	Sassari	15	19

BORSE

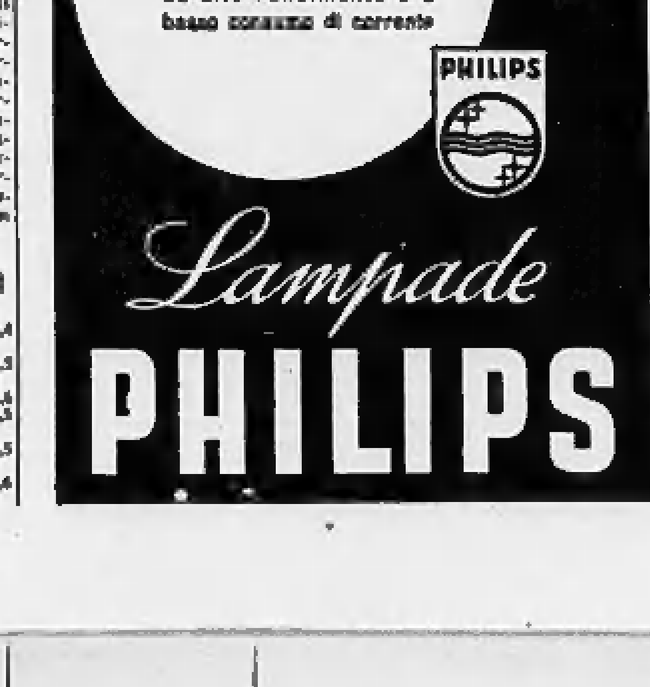
Il mercato ha presentato un fondo complessivamente saldo, per quanto irregolari oscillazioni di superficie si siano risolte con scarsa espressione e siano state seguite da un modesto volume operativo. Fiat ed Italgas hanno beneficiato di una apertura sostenuta ed hanno ripreso nel dopoborsa la cadenza migliore dopo una ampia parentesi di riflessione. Le Finsider, ancora gravate da offerte a metà Borsa, hanno manifestato sintomi di pesantezza con peso marginale sui rimanenti settori. Lisi generalmente ai bancari, resistente sui prezzi di sabato scorso. Titoli di Stato invariati. Il dopoborsa è stato poco attivo, appena interessato dal riflesso del miglioramento di Fiat ed Italgas. Le azioni Monte Amiata sono state quotate ex-secondo dividendo (lire 50). Duiliti Ercole Marelli 200.

	29	1		29	1
Rom.02	67 —	67 —	Marit.	6200	6100
Ren3½	67 70	67 80	Merid.	1045	1050
» f. c.	67 80	67 90	Tor.M.	153 —	150 —
Red3½	78 30	78 20	Italgas	1342	1356
» f. c.	78 40	78 30	Sip	1395	1395
Ren5%	90 50	90 50	Terni	281 —	278 —
» f. c.	90 60	90 60	F.O.E.	510 —	510 —
Red5%	92 75	92 50	Unes	500 —	500 —
» f. c.	92 85	92 60	Sict	3415	3380
Ric3½	72 60	72 40	[illegible]	2500	2500
» f. c.	72 70	72 50	Viscosa	2975	2925
Ric5%	94 30	94 20	Marelli	835 —	845 —
» f. c.	94 40	94 30	Fiat	611 —	615 —
Qin. 59	98 30	98 375	Sorigl.	—	—
» 60	98 35	98 35	[illegible]	14 50	14 75
» 61	98 30	98 075	Invel	145 —	145 —
Fer3%	88 —	88 —	Mont.	1100	1050
CRI5%	87 30	87 30	Pirelli	677 —	675 —
Irl4½	99 —	99 —	Ilva	360 —	356 —
Imi1½	96 —	96 —	Ansald	170 —	170 —
Imi5%	95 50	95 60	[illegible]	1725	1717
Tr.4½	220 —	220 —	Cinzill.	2690	2690
Imi5½	93 10	95 80	Cir	2480	2520
Tor4½	91 50	91 50	[illegible]	820 —	850 —
»5% 33	86 75	87 —	Anic	179 50	178 —
»5% 37	86 75	86 75	Rum.ca	86 —	85 75
S.Paolo	91 —	91 —	M.goni	2555	2530
» 4%	95 —	95 —	[illegible]	1170	1172
» 3,5%	85 —	85 —	Zucch.	1465	1442
I. Nap.	93 50	93 50	Unica	87 —	86 —
Imi 6%	92 75	91 75	Cart.It.	4480	4600
»XI 5½	93 25	93 25	Burgo	6780	6650
»XV 6%	93 50	93 25	Ferrit.	18.000	18.000
[illegible]	29 —	22 —	Pirm.F	996 —	996 —
»7%48	29 —	22 —	N.A.I.	15.650	15.650
»7%49	29 —	22 —	[illegible]	85 —	85 —
Fin5%	100 —	100 —	[illegible]	4125	4050
» 6%	93 30	93 50	Mar.E.	1195	1200
Fer.5%	85 25	85 25	Sade	1169	1172
» 4½	96 875	96 875	Pomar	265 —	265 —
Elet7	105 —	105 —	Siem	350 —	350 —
Magn7	96 25	96 25	Well.	260 —	258 —
Ster7½	102 —	102 —	[illegible]	607 —	610 —
Ele.7½	96 50	96 50	Calard	310 —	310 —
Conf7½	94 25	94 25	Perelli	1360	1360
Sas.7	29 —	29 —	Snia	1355	1380
West.7	87 —	87 50	Lig.ga	2268	2280
[illegible]	88 —	88 —	Falco	19.000	19.000
Cart7	103 50	103 50	Borcon.	14.475	14.500
[illegible]	95 10	95 10	Coton.	720 —	720 —
[illegible]	90 60	90 —	[illegible]	275 —	275 —
Cel.6%	96 75	97 50	Lanza	3600	3725
Sipel 6	97 50	97 50	Amiata	3650	3600
Syne 6	95 50	96 —	Aqu.P.	4700	4725
Salve 6	95 —	95 —	Florio	25 —	25 —
For7%	89 50	89 50	[illegible]	8500	8500
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	17.200	17.000
A.Cen.	12.600	12.375	Riunit.	5100	5125
A.Tor.	10.250	10.200	Eternit	434 —	442 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7200 7300; marengo 5525 5625; sterlina unitaria 1600 1620; dollaro carta 635 637; franco svizzero 148,50-149,30; franco francese 174 156; oro fino 765 775; argento 16 16,50.







Il valore della vittoria degli autonomisti nella Sarre

I sarresi non si sono prestati al giuoco dei filotedeschi - Le reazioni di Bonn

Senso della realtà

Chiamato formalmente alle urne per eleggere il *Landtag*, il popolo della Sarre doveva di fatto compiere domenica scorsa una scelta ben più difficile e impegnativa: pronunciarsi pro o contro il mantenimento dell'attuale autonomia del Territorio e quindi, correlativamente, pro o contro la Germania. Ai partiti filo-tedeschi, esclusi dalla partecipazione ufficiale alle elezioni, era infatti riuscito di trasformare la consultazione popolare in un vero e proprio plebiscito sui destini stessi della Sarre, conferendole pertanto un'importanza del tutto sproporzionata al semplice rinnovamento di un'assemblea locale. Dilatato così in partenza il significato delle elezioni, è naturale perciò che anche il loro esito acquisti un valore corrispondente, sia cioè interpretato in tutte le sue indicazioni, dirette e indirette.

Per controbattere la propria esclusione dalla gara elettorale, i partiti filo-tedeschi avevano suggerito ai cittadini della Sarre di astenersi dalla votazione o, quanto meno, di deporre scheda bianca nell'urna. Il popolo della Sarre ha invece deciso altrimenti, in maniera che non lascia adito a dubbi circa la sua volontà di riconfermare la vigente autonomia. Scarsissima la percentuale degli astenuti, il sette per cento, pari a circa il venticinque per cento del totale dei voti espressi il numero dei voti nulli, schede bianche o comunque non valide. Quali le ragioni di questa scelta? E quale il suo significato non solo nei riguardi della Sarre ma soprattutto sul piano dei rapporti franco-tedeschi e, più in generale, su quello della nascente Comunità europea?

La situazione della Sarre, come si sa, è regolata provvisoriamente, in attesa del trattato di pace o di altro strumento analogo, dagli accordi franco-sarresi del 1947, la cui sostanza, accolta nella Costituzione sarrese dello stesso anno, si riassume in due principi fondamentali: autonomia politica della Sarre e sua integrazione economica nella Francia. Questa ha potuto così, da una parte, indebolire il potenziale economico tedesco, che altrimenti la schiaccerebbe; dall'altra assicurare alla propria economia, e in particolare al ferro della Lorena, il prezioso apporto dei quindici milioni di tonnellate di carbone che la Sarre annualmente produce. Per i francesi quindi si tratta essenzialmente di un problema di ordine economico i cui riflessi politici sono però evidentissimi.

Per i tedeschi, al contrario, la questione della Sarre è in primo luogo, o almeno così viene presentata, un problema di nazionalità. Essi sostengono che il territorio è stato strappato alla madrepatria da una mera occupazione militare, senza che i suoi abitanti abbiano avuto modo di pronunciarsi liberamente in proposito. A mano a mano che la Repubblica di Bonn è venuta acquistando voce sul piano internazionale, le sue proteste circa la Sarre si sono fatte sempre più forti, fino a fare della soluzione del problema, naturalmente in un senso ad essa accettabile, la condizione preliminare per lo stabilimento di buoni rapporti con la Francia e, conseguentemente, anche per la auspicata realizzazione delle Comunità europee di difesa e del carbone e dell'acciaio.

Per superare il punto morto della situazione, Schuman lanciò alla fine di luglio, quando a Parigi prese vita la Comunità carbo-siderurgica, l'idea audace e suggestiva della «europeizzazione» della Sarre. Ma tre mesi di trattative dirette franco-tedesche non sono pervenute a dar corpo alla proposta; anzi, mettendo a nudo il dissidio di fondo in tutta la sua crudezza, hanno finito con l'esacerbare ancora di più il problema, e con l'invelenire quindi i rapporti tra Francia e Germania, mettendo in conclusione a grave repentaglio la fragile costruzione delle Comunità europee.

Arenatesi definitivamente le trattative alla fine di ottobre, si avvicinava intanto il momento delle elezioni sarresi. I tedeschi chiesero che esse fossero rinviate o che, almeno, vi fossero ammessi i partiti filotedeschi, cioè le sezioni locali dei tre maggiori partiti tedeschi, il democristiano, il socialista e il liberale. Entrambe le richieste furono respinte, la seconda con la motivazione che detti partiti non accettano il principio dell'autonomia e sono quindi anti-costituzionali. Per protestare contro questa decisione i tedeschi scelsero la via peggiore; concordi una volta tanto democristiani e socialisti, fu votata a grandissima maggioranza una solenne dichiarazione del *Bundestag* che disconosceva ogni validità alle elezioni.

Adenauer stesso avallò questa mossa con un vibrato discorso, proprio lo stesso giorno in cui per la prima volta veniva messo in minoranza su una questione procedurale relativa alla ratifica degli accordi di Bonn e di Parigi.

L'accoppiamento dei due fatti non è del tutto casuale, perchè indica chiaramente lo stretto legame che intercorre fra il problema della Sarre e quello del rientro della Germania, a parità di diritti, nella comunità europea. Adenauer, di solito così cauto e prudente, ha peccato questa volta di impazienza, nell'uno e nell'altro problema; forse perchè sa di non poter ottenere l'approvazione dei trattati senza avere prima riportato un successo circa la Sarre. E questo gli è mancato in pieno perchè Schuman, che ha la stessa impellente necessità riguardo al Parlamento francese, ha saputo scoprire di meno la posizione della Francia. Gli è mancato poi, e soprattutto, perchè il popolo della Sarre, posto nell'alternativa di scegliere tra la propaganda tedesca, che offriva solo motivi nazionalistici, e quella francese, che presentava invece solidi argomenti economici, ha preferito questi ultimi.

I sarresi hanno così dimostrato moderazione e senso della realtà; sta ora ai governanti tedeschi e francesi saperli seguire su questa strada, dimostrando di avere appreso la lezione che nè le proclamazioni altezzose nè le occupazioni di fatto possono risolvere i gravi problemi che ostacolano il cammino della costruzione dell'Europa.

Ferdinando Vegas

Tra Schuman e Adenauer

Ripresa di trattative in una nuova atmosfera

(Dal nostro inviato speciale)
Saarbrücken, 1 dicembre.

La Sarre, regione di lingua e tradizioni tedesche, ha detto di no alla Germania e di sì all'Europa col suo voto di ieri. Il boicottaggio organizzato dai partiti filotedeschi ed ufficialmente consigliato ai sarresi dal Governo di Bonn si è risolto in un fallimento quasi completo. Ai sarresi era stato detto: «Non vi recate alle urne, oppure presentate scheda bianca». Ma nonostante la pioggia torrenziale e inesorabile che ha picchiato sulle strade della Sarre dall'alba al tramonto, il 93 % dei cittadini si è recato a votare; e quando è stato fatto lo spoglio delle schede si è visto che il numero dei voti nulli era appena del 24 %.

E' stata dunque, quella di ieri, una brutta domenica per i nazionalisti e un'ottima giornata per gli «europeisti». La Sarre continuerà ad essere autonoma o verrà «europeizzata» e sottoposta cioè al controllo di un organismo internazionale che potrebbe essere il Consiglio dei Ministri della Comunità carbone-acciaio. Ma sicuramente non tornerà a far parte della Germania, almeno nel prossimo futuro.

Le trattative fra Schuman e Adenauer per risolvere finalmente questo spinoso problema verranno riprese probabilmente nelle prossime settimane. Forse si arriverà alla «europeizzazione», forse si troverà un'altra via di compromesso. Ma certamente il Cancelliere sarà costretto a rinnegare i suoi ministri che pretendevano la riannessione della Sarre; e tenendo conto del risultato di ieri dovrà in gran parte accettare le condizioni dei francesi. Se questi non si mostreranno intransigenti e permetteranno ad Adenauer di salvare la faccia facendogli concessioni economiche e rinunciando al monopolio sulle miniere del carbone della Sarre, si potrà fare un gran passo verso la integrazione europea e sarà possibile eliminare uno dei più gravi ostacoli alla collaborazione franco-germanica.

Il voto di ieri è stato, come scrive un giornale, una vittoria del buon senso. C'è da augurarsi che tedeschi e francesi dimostreranno altrettanto buon senso dei sarresi. Se si dovesse giudicare dalle prime notizie da Bonn, bisognerebbe credere che i tedeschi, i quali contestano ora la legittimità delle elezioni, vogliano assumere un atteggiamento di intransigenza; ma si tratta probabilmente soltanto di una naturale e indispettita reazione all'indiscutibile e imprevista sconfitta. Il voto di ieri è una realtà di fatto della quale i tedeschi dovranno prima o poi tenere conto. Una prova di moderazione e di buon senso è stata data dal primo ministro della Sarre, Hoffmann, il quale, nonostante il grosso successo conseguito dal suo partito che si è assicurato il 55 % dei voti, ha detto che le trattative per la Sarre dovranno essere condotte dai tedeschi e dai francesi senza che il governo di Saarbrücken desideri prendervi parte. In un secondo momento, se Schuman e Adenauer riusciranno a mettersi d'accordo, i sarresi verranno invitati ad approvare questo accordo attraverso un libero plebiscito al quale potranno partecipare tutti i partiti.

I motivi che hanno indotto i sarresi a rifiutarsi di prestarsi al gioco dei partiti filotedeschi e a non boicottare le elezioni sono di varia natura. C'è chi ha pensato che non convenisse la riunione con la Germania per evitare di sopportare, come i tedeschi, i gravi contributi finanziari per il riarmo; e c'è chi ha temuto la concorrenza delle industrie tedesche che avrebbero potuto schiacciare quelle della Sarre. Molti uomini sono stati allettati dalla prospettiva di evitare richiami alle armi, dato che la Sarre verrà esclusa dai piani per l'esercito europeo. Sarà lecito immaginare che i tentativi di intimidazione compiuti dai tedeschi con le loro manifestazioni di massa alle frontiere siano stati come suol dirsi controproducenti? O che i sarresi abbiano preferito sperare di essere i cittadini della prima «capitale dell'Europa» piuttosto che gli abitanti della più piccola delle province tedesche? Certo è che il loro voto di ieri non si presta a interpretazioni equivoche: è un «no» alla Germania; e un «sì» all'Europa.

Enrico Altavilla

Gli esercizi spirituali per il Papa in Vaticano

Città del Vaticano, 1 dicembre

Nel pomeriggio di domenica hanno avuto inizio in Vaticano gli Esercizi Spirituali che annualmente vengono predicati da un Padre Gesuita per il Papa e per i dignitari della Corte Pontificia e delle Congregazioni romane. Gli Esercizi hanno luogo nella cappella Matilde, al secondo piano del palazzo apostolico, e vi prendono parte, oltre al Pontefice, numerosi cardinali, arcivescovi e vescovi. Il Papa assiste da una cappellina separata comunicante con la Matilde attraverso una grata che lo nasconde alla vista dei presenti.

Gli Esercizi Spirituali, che quest'anno vengono predicati dal padre gesuita De Giovanni, si protrarranno per tutta la settimana oggi iniziatasi in quattro meditazioni giornaliere; due antimeridiane e due pomeridiane. Sabato mattina il predicatore concluderà con la meditazione cosiddetta «dei ricordi» riepilogando tutti i concetti e le conclusioni esposte durante il ritiro.

In tutti questi giorni il Papa dedicherà le ore disponibili alla preghiera e non concederà le consuete udienze. Queste verranno riprese soltanto sabato mattina dopo che gli Esercizi si saranno conclusi con la benedizione apostolica impartita dal Papa a tutti i partecipanti.

Pietoso suicidio di un ragazzo

S'impicca per l'arresto del padre e dei fratelli

Roma, 1 dicembre.

Un pietoso suicidio è avvenuto nei pressi di Cesano Romano: un ragazzo di 12 anni, tale Emilio Picciandra, addolorato dell'arresto di suo padre e di due suoi fratelli si è tolta la vita impiccandosi ad un albero.

Questo triste episodio di cronaca è strettamente legato ad un altro fatto di cronaca avvenuto nella stessa località circa due mesi or sono quando un militare, il caporale dell'esercito Egidio Bacci, fu ucciso dai padroni di una vigna perchè sorpreso a rubare alcuni grappoli d'uva.

Protagonisti di questo sanguinoso fatto furono appunto il padre e i due fratelli del ragazzo suicida, il quale oltre che dal delitto fu profondamente turbato dall'arresto dei suoi familiari per cui da quel giorno si chiuse in un ostinato mutismo.

Ieri aveva accompagnato la mamma al carcere e per la prima volta aveva ottenuto il permesso d'essere condotto alla presenza del padre.

L'incontro doveva determinare un tragico ed inatteso epilogo: il bimbo infatti, dopo aver fatto ritorno in casa, si allontanava improvvisamente. Qualche ora dopo la mamma, preoccupata, con l'aiuto di alcuni vicini si dava a cercarlo per i campi e il ragazzo veniva rinvenuto cadavere, appeso ad un albero con una corda tolta da un pozzo situato vicino casa, stretta al collo.

La povera donna, di fronte all'orribile spettacolo, cadeva a terra svenuta.

Un diplomatico richiamato?

S'è impiccato un cecoslovacco a bordo del "Giulio Cesare,,

Genova, 1 dicembre.

All'arrivo del transatlantico *Giulio Cesare* proveniente da Buenos Aires si è appresa nel pomeriggio di oggi la notizia del suicidio avvenuto a bordo nella notte dal 25 al 26 novembre del suddito cecoslovacco Ladislao Brosek, di 44 anni, di professione dichiarata montatore, ma presumibilmente diplomatico.

Il Brosek si era imbarcato a Montevideo e viaggiava nella cabina di prima classe n. 17 col passaporto rilasciato dalle autorità di Praga. In una cabina attigua a quella del Brosek viaggiavano due corrieri diplomatici russi, marito e moglie. Il Brosek si è impiccato usando tre cravatte, una legata all'altra. Avvenuta la scoperta, il cadavere del Brosek è stato trasportato nel frigorifero, ove giace tuttora. Il Brosek ha lasciato una lettera scritta in cecoslovacco, della quale però nessuno conosce il contenuto. I giornalisti hanno cercato inutilmente di entrare nella cabina n. 17, o di vedere la salma, ma prima di essi era salita a bordo la polizia del porto, che aveva fermato i passeggeri e impedito l'accesso a bordo della nave a chiunque. Due ore dopo però tutti i passeggeri hanno potuto sbarcare, compresi i due russi.

A bordo si è formulata l'ipotesi che Brosek si sia ucciso in seguito all'esito del processo dei comunisti in Cecoslovacchia e che egli abbia temuto per la sua sorte.

Cinque persone investite da un'auto priva di guida

Una donna è rimasta uccisa

Milano, 1 dicembre.

Un tragico incidente si è avuto poco dopo mezzogiorno nella centrale via Pontaccio. La signora Bice Cicogna, di 60 anni, ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduta nelle prime ore del pomeriggio per sopravvenuta commozione cerebrale. L'impressionante sciagura si è svolta in un modo assai strano: un'auto targata MI 109466, che il proprietario e guidatore Mario Rizzato, di 51 anni, aveva lasciato momentaneamente incustodita e con il motore acceso, iniziava improvvisamente la corsa, piombando a notevole andatura su un gruppo di persone in attesa del tram e fermandosi soltanto quando, percorso un centinaio di metri completamente abbandonata, andava ad urtare con estrema violenza contro una vettura tranviaria della linea 26. Altre quattro persone tra quelle del gruppo travolto dall'auto fantasma riportavano ferite più o meno gravi e sono state costrette a farsi ricoverare all'ospedale.

Una città del Sud Africa distrutta da un ciclone

32 morti già estratti dalle macerie di Albertynevillle - 525 feriti di cui 150 gravissimi - L'opera di soccorso - Gl'indigeni donano ettolitri di sangue per le trasfusioni

(Nostro servizio particolare)
Albertynevillle, 1 dicembre.

Decine di squadre di soccorso stanno lavorando dall'alba di stamane tra le rovine della graziosa cittadina di Albertynevillle, squassata durante la notte dalla furia di un tornado che non trova riscontri nella storia meteorologica del Sud-Africa. Albertynevillle è una piccola città abitata in grande prevalenza da negri, situata a 14 Km. da Johannesburg. Una parte della città è letteralmente scomparsa.

Appena giunta a Johannesburg la prima notizia dello spaventoso disastro, le autorità hanno disposto l'immediato invio di soccorsi, dando naturalmente la precedenza alle autoambulanze e ai reparti sanitari. Erano le due dopo mezzanotte e in brevissimo tempo la strada asfaltata che unisce la metropoli sudafricana alla cittadina di Albertynevillle era piena di veicoli di ogni genere, che accorrevano per prestare soccorso alla infelice popolazione.

Lo spettacolo che si offriva era tragico, addirittura apocalittico. Non vi era una casa in piedi per il raggio di un chilometro, ma ovunque cumuli di macerie, di alberi abbattuti, di utensili domestici, di mobilio fatto a pezzi. Sulle cataste corpi di animali morti, fra i rottami cadaveri di uomini, di donne, di bambini, quasi tutti con gli occhi sbarrati, come se avessero ancora davanti l'ultima visione di terrore.

In un primo tempo soltanto i fari delle automobili illuminavano la plaga devastata, che si stendeva a perdita d'occhio: poi sono arrivati i primi reparti foto-elettrici con i potenti riflettori ed allora lo spettacolo si è presentato in tutta la sua tragica immensità. Da ogni punto giungevano grida di aiuto, invocazioni, ovunque si sentivano i lamenti dei feriti e dei moribondi. Il numero dei soccorritori, per quanto elevato, era assolutamente insufficiente a far fronte alle necessità immediate. Era per molte creature umane questione di vita o di morte: ma purtroppo era impossibile distinguere chi avesse maggior bisogno di cure.

Insieme coi primi nuclei della polizia sono giunti numerosi medici e dottoresse e uno stuolo di infermieri: ma per il solo trasporto dei feriti sarebbe stato necessario disporre di un reggimento di porta-feriti; invece neppure le barelle bastavano. Nessuno aveva immaginato l'entità del disastro.

Abbiamo cercato tutti di dare il nostro contributo all'opera di soccorso; ma era sommamente doloroso dover trascurare almeno per un certo tempo i cadaveri, tale era il numero dei feriti da soccorrere. Medici e infermiere andavano a gara nell'aprirsi una strada nella giungla dei detriti, formata spesso da grossi tronchi d'albero attorno a cui erano andati ad attorcigliarsi sbarre di ferro come se fossero ramoscelli d'edera. Per le prime ore è stato assolutamente impossibile fare un calcolo dei morti e dei feriti. Man mano che le vittime della furia selvaggia della natura venivano estratte dal cumulo dei rottami, venivano allineate sui margini della grande strada: e in breve tempo i fari illuminavano una fila interminabile di corpi abbandonati al suolo, i morti da un lato e i feriti dall'altro. Soltanto con le prime luci dell'alba apposite squadre sopraggiunte da varie parti hanno potuto cominciare l'opera di trasporto nei vari ospedali di Albertynevillle e delle città vicine. Alle 8 tutte le infermerie della città e gli ospedali di Baragwanath e di altre città erano zeppi di feriti, tutti africani.

A Johannesburg, rispondendo all'appello che la radio trasmetteva ininterrottamente, migliaia di cittadini facevano la coda davanti agli ospedali per portare il contributo del proprio sangue all'opera di umana solidarietà. Migliaia di donatori di sangue hanno dato in poche ore ettolitri del prezioso liquido vitale per centinaia di trasfusioni, che si andavano rendendo necessarie di minuto in minuto per salvare la vita di oltre 150 feriti gravissimi.

Il tornado si è abbattuto su una zona fortunatamente molto ristretta nei dintorni di Johannesburg, sfiorando altre località ma schiantando soltanto Albertynevillle. A Pretoria e a Witwatersrand l'ala elettrica della bufera ha ucciso coi suoi fulmini 15 persone senza provocare danni. Ad Albertynevillle i morti estratti finora sono 32 e i feriti 525. **g. c.**

Una città inglese bloccata dalla neve

Londra, 1 dicembre.

Una tempesta di neve ha infuriato nella regione di Merthyr Tydfil isolando quasi completamente la città che conta 61.000 abitanti ed ha un mercato assai importante per il Galles del Sud. Le strade di comunicazione sono tutte ostruite dalla neve, che in alcuni punti raggiunge i tre metri, e se non sarà possibile riaprirle bisognerà provvedere a rifornire di viveri la città mediante elicotteri.

Da molti anni nel Galles non si avevano nevicate così abbondanti. In talune zone, i piccoli centri sono rimasti isolati dal resto del mondo per cinque giorni, e bloccate per dieci ore sono rimaste ventiquattro persone che viaggiavano in un trenino locale; sono state necessarie locomotive munite di speciali attrezzature spazzaneve per rimettere in moto le vetture.

L'uccisione di un capitano delle brigate nere

Quattro partigiani rinviati alle Assise

Alessandria, 1 dicembre.

Un pubblico foltissimo ha assistito alla nostra Corte d'Assise al processo contro quattro partigiani imputati di avere ucciso l'ex-capitano delle brigate nere, Nullo Bonafede, nato a Ravenna e residente nella vicina Valenza, quarantenne. Questi era stato arrestato dalla gendarmeria tedesca nel marzo 1945 perchè sospettato di avere ucciso un comandante fascista e nelle carceri di Alessandria conobbe il partigiano Luca Patria, di 28 anni, da Torino, detenuto per opposti motivi politici. Liberati il 26 aprile, il capitano Bonafede, accompagnato dalla signorina Maria Vigino, si dirigeva il 6 maggio 1945 verso Montaldeo, nell'Alto Monferrato, presso il figlio Angelo, comandante una formazione partigiana, per evitare possibili rappresaglie. Nei pressi del ponte alla Maranzana si incontrava con il Patria che lo traduceva alla caserma di Castellazzo Bormida. La signorina Vigino rientrava immediatamente in Alessandria ed otteneva subito dal comandante militare della piazza, Lorenzo Lupo, l'ordine scritto di rilasciare il Bonafede, nulla essendo emerso a suo carico.

Dubitando dell'autenticità di quello scritto, il Patria, accompagnato da Carlo Moscatelli, di 25 anni, saliva in motocicletta recando il Bonafede e seguito da altri due partigiani, Carlo Ghu di 27 anni, e Paolo Busaglia di 29 anni. Un incidente di macchina fermava la comitiva presso il ponte sulla Bormida. Il Bonafede avrebbe tentato in tale frangente la fuga e così venne ucciso. La salma fu poi prelevata da ignoti, nè più fu possibile ritrovarla. Fu però visitata dall'ufficiale sanitario di Castellazzo assistito da due agenti di polizia. Mentre costoro esaminavano il cadavere, i tre venivano fatti segno, da una vicina altura, ad una raffica di fucileria per cui dovettero ritirarsi. Tuttavia, il medico aveva potuto constatare che l'ex-ufficiale era stato raggiunto da proiettili di mitra sparati quasi a bruciapelo.

I quattro predetti partigiani, già assolti in istruttoria ritenendosi quello un delitto politico coperto dall'amnistia 22 giugno 1946, su decisione della Cassazione sono stati invece rinviati a giudizio per omicidio volontario. Concordemente essi hanno riconfermato nei loro odierni interrogatori quanto già avevano deposto in istruttoria e cioè di essere stati costretti a fare uso delle armi, ad esclusione del Busaglia che non avrebbe sparato, per evitare la fuga del prigioniero in relazione anche alla particolare situazione del momento (in quei giorni nella zona erano stati uccisi alcuni partigiani).

L'accusa sostiene invece che Bonafede non aveva alcun interesse a scappare poichè esisteva un ordine scritto di lasciarlo libero e che la sua uccisione è stata volontaria.

Tra le numerose deposizioni segnaliamo quella del figlio dell'ucciso, Angelo Bonafede, partigiano allora dislocato sulle colline dell'Alto Monferrato, e presso cui, come abbiamo detto, intendeva rifugiarsi il padre. Il teste seppe dal Moscatelli quali furono i partecipanti a quella sparatoria.

A tarda sera, esaurite le prove testimoniali, l'udienza è stata tolta e rinviata a domani per la requisitoria del P. M. dott. Aramelli e le arringhe degli avvocati Boidi, Punzo e Veggi.

Il P. G. chiede 20 anni per il tedesco rapinatore

Milano, 1 dicembre.

Il processo contro il bandito Hans Werner, di 25 anni, ex-aviatore della Luftwaffe noto con il nomignolo di «Fantomas di Porta Magenta», va esaurendosi alla nostra Corte d'Assise, dove oggi è stato ripreso. Al termine di una serrata requisitoria, il Procuratore Generale dott. Lombardi ha chiesto per il Weiner venti anni di reclusione e due di arresto e 180 mila lire di multa, domandandone però l'assoluzione dall'accusa di tentato omicidio nei confronti della signorina Santelli.

Per il suo complice Di Pietro, il Procuratore Generale ha chiesto alla Corte la condanna a otto anni e quattro mesi di reclusione.

Il misterioso furto in casa Cippico

Un altro detenuto promette rivelazioni

Roma, 1 dicembre.

Al processo Cippico inizio dell'udienza in sordina con lunghe e dettagliate spiegazioni del prof. Corbi, condirettore del Banco di S. Spirito, sulla tecnica delle operazioni finanziarie in cui Rossini perse quasi mezzo miliardo. Di nuovo rispetto a quanto già era noto, ha detto che il Rossini pretese per il suo «prestito» al Vaticano cinque milioni di lire per i 96 milioni prestati per 40 giorni, e 18 lire a dollaro per i 297 mila dollari. Il «premio» dato a Micara e allo stesso Corbi fu di un milione e mezzo per uno.

Poi s'è tornati a trattare con i detenuti. Ed è spuntato Nino Polacco, un signore piuttosto dignitoso che parla con molta calma e molto sussiego. I giudici gli hanno dato credito. E' stato fatto venire dal carcere di Soriano al Cimino perchè un altro testimone, già detenuto, ha detto che quel tal Ferdinando Paradisi, accusato di aver ricettato i gioielli di Cippico, gli dette 300 mila lire, perchè non parlasse. Nino Polacco è entrato subito in argomento, ha spiegato di aver scritto una lettera al Presidente del Tribunale, una lettera che non è stata inoltrata dalla Direzione del carcere e poi, quasi con negligenza e con una certa abilità, ha aggiunto: «Quello che di grave potrei dire su questa storia non fu la possibilità di spiegarlo». Era un sistema come un altro per eccitare la curiosità altrui. Se questo calcolo Polacco ha fatto non ha di certo sbagliato. Le domande si sono susseguite alle domande e lui, sempre con aria molto misteriosa, ha continuato: «Io ho subito delle prepotenze giudiziarie. Io so di una certa storia in cui sono impegnate due persone che dovrebbero finire sulla forca. Ma a me chi me lo fa fare di andarmi a cercar dei grattacapi? Io posso parlare solamente dopo che ho consultato il mio avvocato e riguardato certi appunti che ho segnato su un quaderno. Non dimenticate che soffro di una parziale amnesia. Datemi due giorni di tempo e io vi dirò delle cose piuttosto interessanti».

Allora gli è stato chiesto: «Ma insomma, lei in carcere ha sentito accusare il Terribili e il Paradisi per il furto dei gioielli?».

Polacco (sempre molto guardingo): «Ho sentito molte chiacchiere, ma solo chiacchiere. La verità è che c'è stato qualcuno che ha avuto interesse a creare tutta questa storia. Datemi due giorni di tempo e la saprete».

I giudici e il P. M. si sono guardati negli occhi come per consultarsi, e alla fine hanno deciso di dar credito a Nino Polacco.

Un altro testimone, il detenuto Arnaldo Vasseri, spiega che effettivamente a Regina Coeli venivano fatte offerte a chi si autoaccusasse del furto dei gioielli di Cippico. Anche a lui vennero offerti 20 milioni, ma rifiutò.

E così praticamente è terminata la istruttoria dibattimentale. Domani riposo e posdomani esame di Nino Polacco.

Drammatico viaggio di due giovani sposi

Bologna, 1 dicembre.

Il viaggio di nozze di due giovani sposi di Portomaggiore (Ferrara), iniziatosi alcuni giorni fa sotto i più lieti auspici, per una banale distrazione si è concluso drammaticamente nella nostra città. Uniti in matrimonio sabato scorso nella chiesetta del loro paese natale, il 25enne Walter Rizzi, di Ugo, e la 18enne Rita Martelli, erano partiti per il tradizionale viaggio di nozze. Dopo un lieto soggiorno a Firenze, essi giungevano alla stazione ferroviaria della nostra città per prendere il treno per Ferrara. Per un banale errore essi invece salivano su un convoglio diretto a Verona. Accortisi dello sbaglio, scendevano a San Giovanni in Persiceto, ove noleggiavano un'auto — guidata dal 46enne Florindo Malferrari — e si facevano condurre a Bologna. Erano giunti ormai in vista dell'edificio della stazione quando l'auto, nel superare una vettura che la precedeva, sbandava e andava a cozzare con estrema violenza contro la parte anteriore di un autotreno di Vicenza (pilotato da Silvano Golsato, da Bassano del Grappa), che proveniva dalla parte opposta. L'urto era tremendo e l'auto andava quasi ad incastrarsi sotto la parte anteriore dell'autotreno, sfasciandosi. Mentre il Malferrari restava miracolosamente incolume, il Rizzi e la Martelli rimanevano gravemente feriti. L'uno, che ha riportato una vasta ferita alla fronte e la probabile frattura di una spalla, è stato giudicato con prognosi riservata; la Martelli ha riportato la frattura del setto nasale e del palato.

Il suicidio del prof. Leffi

Milano, 1 dicembre.

Il prof. Angelo Leffi si è ucciso ieri nella propria abitazione di via Ruffini 5 sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio.

Il Leffi, nato a Chiavenna 70 anni fa, era notissimo negli ambienti medici e scientifici per essere stato professore di patologia chirurgica alla nostra università. Si crede che egli sia stato indotto al tragico gesto perchè afflitto da una dolorosissima malattia.

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower ha completato la lista dei suoi ministri

Il suo sarà un governo composto da uomini pratici; internazionalisti in politica estera, conservatori in quella interna

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 dicembre.

Il segretario personale del gen. Eisenhower, ha annunciato oggi le designazioni di Martin Durkin a segretario al lavoro, di Sinclair Weeks a segretario al commercio e di Walter Williams a sottosegretario al commercio.

Durkin è attualmente presidente di una associazione sindacale collegata all'unione dei Tubisti Afl. Weeks è presidente del consiglio di amministrazione della società di oreficeria «Reed e Barton» di Taunton (Massachussets) ed è dal 1949 presidente della commissione delle finanze del comitato nazionale repubblicano.

Eisenhower ha così virtualmente completato la formazione del suo Gabinetto ed è quindi possibile farsene una idea meno generica che in passato. Il suo non sarà un governo di «politici» per quanto comprenda due governatori ed un ex governatore; non sarà un governo di «tecnici» per quanto comprenda alcuni dei maggiori capi dell'industria e della grande banca americana (senza alcuna oppure solo saltuaria e minore esperienza di amministrazione governativa) e non sarà un governo di uomini di partito, nel senso, [illegible], che a cominciare dal suo capo quasi nessuno dei nuovi responsabili della politica americana si sente legato da rigide pregiudiziali ideologiche.

Sarà, si dice e si ripete in questi giorni, un governo di pratici. Non sarà un governo dominato dalla corrente Taft; ma nemmeno gli uomini maggiori della corrente internazionalista che presentò Eisenhower all'elettorato americano sono stati chiamati a posti di responsabilità. La composizione del governo è la risultante di un compromesso, compromesso che si estende non solo agli uomini ma, e soprattutto, alle loro tendenze. Quasi tutti gli uomini scelti da Eisenhower sono infatti dalla parte di Taft in politica interna e dalla parte di Dewey, il governatore dello Stato di New York e cui si deve più che ad ogni altro uomo il successo di Eisenhower, in politica estera. Essi sono liberali in politica internazionale e conservatori in politica economica e sociale.

E' qualità spiccata degli americani agire pragmatisticamente, considerare più i fatti che le idee, cercare più il compimento del possibile, al minor costo ed il più rapidamente possibile, che il raggiungimento di un programma fondato su realtà astratte. Con queste dominanti qualità come loro principale dote, gli uomini del nuovo Gabinetto costituiscono un gruppo, scrive James Reston sul *Times*, di «internazionalisti che però vogliono pareggiare il Bilancio, di uomini che vorrebbero al tempo stesso sicurezza e solvibilità, pieno impiego senza inflazione e prosperità senza guerra. In queste loro aspirazioni (apparentemente contraddittorie), essi sono molto simili allo stesso Eisenhower. Anch'egli è infatti liberale in politica estera e conservatore in politica interna; la sua amministrazione, quindi, sarà probabilmente contrassegnata da una lunga lotta per conciliare queste spesso inconciliabili tendenze».

Occorre tener conto, tuttavia, di un fattore nuovo introdotto da Eisenhower nell'equilibrio delle forze che dominano il Governo americano: egli ha costituito accanto al vecchio centro propulsore della politica repubblicana un nuovo centro «possibilista» la cui azione potrà essere quella di attrarre nelle sue file molti degli elementi che finora si sono schierati per Taft. Eisenhower cioè non ha ingaggiato battaglia contro Taft e nemmeno lo ha sfidato scegliendo uomini assolutamente inaccettabili dal potente «mister republican» ma con mossa (che chi lo conosce giudica tipica di Ike), inoltra la nuova soluzione: quella, appunto, della costituzione di un nuovo raggruppamento ibrido, composto da uomini cioè che pur essendo tendenzialmente conservatori sono anche essenzialmente e pragmatisticamente internazionalisti.

g. t.

Per la pace in Corea

Il piano indiano approvato all'UNO

New York, 1 dicembre.

La Commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU è tornata a riunirsi oggi per proseguire il dibattito sul problema coreano.

Ha preso per primo la parola il delegato dell'India Krishna Menon, il quale ha esposto il suo punto di vista definitivo nei confronti degli emendamenti che sono stati presentati alla sua risoluzione. Egli ha affermato di sperare che quando il governo di Pechino sarà venuto a conoscenza delle intenzioni che hanno indotto l'India a presentare la sua risoluzione e degli sviluppi che la risoluzione stessa implica, il progetto indiano potrà servire di base per riprendere utilmente i negoziati per l'armistizio in Corea.

Menon ha dichiarato di respingere tutti gli emendamenti sovietici alla sua risoluzione affermando fra l'altro che quest'ultima, qualora applicata, comporterebbe «ipso facto» la cessazione del fuoco proposta dall'URSS. Egli ha inoltre respinto l'emendamento irakeno in cui si chiedeva che l'India partecipasse in qualità di quinto Paese, con diritto al voto decisivo in caso di parità, alla Commissione di rimpatrio. Menon ha concluso il suo intervento annunciando che l'India mantiene la sua risoluzione senza alcuna modifica o emendamento.

Subito dopo Viscinsky ha dichiarato che non v'è alcuna speranza di giungere ad un prossimo armistizio in Corea, e che la formula indiana non contiene alcuna base per tale accordo.

Il Ministro agli Esteri sovietico che ha parlato per 55 minuti ha denunciato il Piano indiano con una violenza inconsueta, accusandolo di essere contrario alla cessazione immediata ed incondizionata delle ostilità in Corea.

Dopo l'intervento di alcuni delegati il Comitato politico, organo supremo delle Nazioni Unite, si è accinto a votare sulla proposta indiana per la pace in Corea e si è dichiarato a stragrande maggioranza contrario agli emendamenti sovietici alla proposta indiana per la pace in Corea.

I voti sono stati 46 contrari e 5 favorevoli; si sono astenuti dal votare gli Stati arabi.

Infine la commissione politica ha approvato con 53 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astensioni la risoluzione presentata dall'India sul problema dei prigionieri di guerra in Corea. Solo il gruppo sovietico ha votato contro la risoluzione. Si sono astenuti Libano e Cina nazionalista.

In precedenza, la mozione indiana era stata votata paragrafo per paragrafo. In quasi tutte le votazioni si erano avuti 54 voti favorevoli e 5 contrari (quelli del blocco sovietico).

Ai funerali di Montpellier



Umberto e Maria José nel gruppo dei parenti e dei familiari più stretti. (Telefoto)

LOTTA AL RE DEGLI "SLUMS,,

Identificato a Londra il misterioso "signor Brady,,

Si sarebbe però rifugiato in Svizzera

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 dicembre.

Il misterioso «signor Brady», l'uomo su cui, da una settimana, si è concentrata la ostilità di tutta la pubblica opinione per i suoi loschi traffici in case popolari, è stato finalmente individuato nella persona di Arthur Bertram Walters, residente nel quartiere londinese di Dulwich. La possibilità di un suo arresto sembra essere però, secondo le ultime notizie, assai limitata poichè «Brady-Walters» si sarebbe già rifugiato o in Irlanda o in Svizzera.

Sono questi gli ultimi sviluppi di una questione che da una settimana è divenuta oggetto di discussione in Parlamento e sui giornali e oggetto d'indagini di Scotland Yard. Il «signor Brady» — è stato accertato — è un grande «slum landlord», cioè proprietario delle più orribili case popolari nei quartieri poveri di Londra e degli altri centri industriali. Per anni ed anni quest'uomo, mascherandosi dietro decine di nomi diversi, ha sfruttato migliaia di disgraziati inquilini: non solo pretendeva da loro esosi fitti, ma teneva le loro misere abitazioni in istato di biasimevole abbandono. Al termine della guerra, a questa sua attività egli ne aggiungeva un'altra: quella della riscossione dei danni di guerra per case che poi non riattava.

L'opinione pubblica è esasperata dalla lentezza con cui la macchina dello Stato pare procedere contro questo «slum landlord» e, dopo decine di articoli apparsi su tutti i giornali, la questione è stata nuovamente dibattuta oggi in Parlamento.

Qui il colonnello Marcus Lipton, uno dei più autorevoli deputati laburisti, si è alzato a chiedere al procuratore generale dello Stato se fossero state prese misure contro questo individuo: il procuratore rispondeva: «Non ancora» e Lipton usciva allora con queste parole: «Non è ormai un fatto accertato che questo Brady, così timoroso della pubblicità, è un certo Arthur Bertram Walters? Non sarà meglio per la giustizia se tutti gli inquilini di Brady si rifiutano di pagare l'affitto fino a quando questo Walters non si reca a raccogliere di persona il danaro? Questo è ciò che vogliono quelle vittime che egli ha sfruttato per tanti anni».

Parlava quindi un altro deputato, il quale rendeva noto che la losca attività di Brady si estende per tutta l'Inghilterra e che miserabili case di sua proprietà esistono nei maggiori centri britannici.

Il dibattito si chiudeva con una dichiarazione del Procuratore Generale, il quale affermava che il governo sta facendo «tutti i passi possibili per far luce sulla questione».

m. c.

Paurose inondazioni in molte parti della Francia

Parigi, 1 dicembre.

Dopo 48 ore di piogge incessanti la Senna, la Loira, il Rodano e la Saona sono in piena e in più punti hanno straripato, inondando migliaia di ettari di terreno e minacciando molti centri abitati.

Particolarmente preoccupante appare la situazione nella vallata della Loira dove le acque del grande fiume e dei suoi affluenti hanno allagato vaste estensioni costringendo le autorità ad ordinare lo sgombero di numerose famiglie di contadini e del loro bestiame. A nord di Bordeaux, dove era stata eretta appena in tempo una massicciata che aveva permesso di impedire l'allagamento dei sobborghi a seguito della rottura di una diga, i lavori per il ripristino di quest'ultima sono stati portati a termine. Numerosi quartieri sono inondati dalle acque del fiume Charente nei centri abitati di Cognac e Saintes.

Il livello della Senna sale di ora in ora. Stamane esso superava di circa due metri quello normale al ponte di Austerlitz, a Parigi. Uno degli affluenti della Senna, il Loing, ha inondato il villaggio di Souppes.

Le acque del Rodano salgono lentamente, ad Avignone e Beaucaire, verso il segnale di guardia. Tutte le famiglie che abitano in case presso il fiume hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte. Anche la piena della Saona desta qualche preoccupazione.

In seguito alla piena del fiume Orne, le strade della cittadina di Rombas presso Metz sono coperte da 40 centimetri di acqua.

La chiamata alle armi del 2° scaglione 1931

Roma, 1 dicembre.

La chiamata alle armi dei giovani del secondo scaglione della classe 1931 per l'Esercito avrà luogo dall'8 al 15 gennaio 1953.

Gli uffici dei Distretti riceveranno fino alla mezzanotte del 20 dicembre 1952 le domande, con la prescritta documentazione, intese ad ottenere il riconoscimento di uno dei particolari benefizi di ritardo o rinvio, previsti dal manifesto di chiamata. Per i laureati e studenti universitari, il termine di scadenza per la presentazione delle domande documentate è il 7 gennaio 1953.

Il 1° maggio 1953 avrà inizio, per l'Esercito, il terzo corso allievi sergenti di complemento al quale potranno partecipare i giovani tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del secondo e terzo quadrimestre della classe 1931, che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. I giovani ammessi al corso compiranno lo stesso periodo di servizio militare prescritto per l'assolvimento degli obblighi di leva.

L'ex-milizia portuaria nel Corpo delle guardie di P.S.

Roma, 1 dicembre.

E' in preparazione, d'intesa tra i ministeri dell'Interno, della Marina mercantile, della Difesa e del Tesoro, un provvedimento per l'inquadramento nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza del personale della soppressa milizia portuaria.

Ricognizioni di Ridgway al Brennero e a Dobbiaco

Cortina, 1 dicembre.

Proseguendo nel suo giro di ricognizione lungo l'arco alpino compreso nell'area di giurisdizione del Comando Forze terrestri alleate Sud-Europa, il gen. Ridgway ha visitato oggi la zona della Valle Isarco e della Val Pusteria accompagnato dal gen. Frattini, comandante le Forze terrestri alleate Sud-Europa, dal gen. Clemente Primieri, comandante del IV Corpo d'armata, dall'ammiraglio Ferrante Capponi, capo della sezione organizzazione e personale della SHAPE, dal brigadiere generale J. A. Duxall Biddle, rappresentante militare degli Stati Uniti presso la SHAPE, e da altri ufficiali degli Stati Maggiori dei Comandi alleati SHAPE e FTASE. Il Comandante Supremo della NATO ha visitato la zona del Passo del Brennero e del Passo di Dobbiaco. A Brunico il gen. Ridgway ha sostato presso la caserma del battaglione alpini Edolo intrattenendosi brevemente con gli ufficiali e gli alpini.

Successivamente il gen. Ridgway con il seguito ha raggiunto l'osservatorio di Versiaco, e di lì il Valico di Prato alla Drava per una ricognizione sul terreno. Ultimate le visite al settore Altoatesino, il gen. Ridgway ha proseguito alla volta di Cortina, dove è giunto alle 15,30. Domattina il Comandante Atlantico proseguirà per Tarvisio e Udine per completare la visita ai confini orientali d'Italia.

Il capo dei Mau Mau sarà processato domani

Respinte le richieste dell'avvocato difensore - Inasprita polemica a Londra contro le «punizioni collettive» ordinate nel Kenia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 dicembre.

(n.) L'avvocato inglese Pritt che è giunto da qualche giorno nel Kenia per assumere la difesa di Jomo Kenyatta e di altri sei, accusati di aver organizzato e diretto la sètta dei Mau Mau, ha oggi presentato dinanzi all'alta corte di Nairobi una richiesta affinchè il processo indetto per mercoledì venga tenuto in un'altra località e dinanzi ad un altro magistrato.

La prima richiesta era motivata dal fatto che la località di Kapenguria nella provincia settentrionale del Kenia è difficile da raggiungere, scomoda per chi vi deve abitare e praticamente isolata non soltanto dal resto del mondo, ma anche dal resto del territorio coloniale. Il processo contro questi uomini, ha detto l'avvocato, dovrebbe avvenire «francamente e apertamente, all'aperto, in modo che il mondo intero possa vedere».

Egli ha fatto osservare che la località dove la Corte si è stabilita, dentro un edificio scolastico, è circondata dalla polizia. La gente non vi può accedere senza uno speciale permesso governativo e perfino due individui «della difesa» (egli non li ha voluti qualificare «testimoni») non hanno potuto recarvisi sebbene avessero una lettera del sovrintendente della polizia: «Insomma, egli ha detto, non si tratta di un processo pubblico».

L'avvocato chiedeva poi che fosse cambiato il magistrato perchè quello scelto avrebbe espresso due anni fa «dei punti di vista molto energici» nei riguardi di uno degli accusati. Nessuna delle due richieste è stata però accolta e perciò il processo contro Jomo Kenyatta e gli altri accusati — tutti hanno respinto le imputazioni — verrà celebrato mercoledì nel luogo prestabilito.

Durante la giornata, per la prima volta dall'inizio dello stato di emergenza, due cittadini Kikuyu hanno lanciato per radio un appello ai membri della propria tribù affinchè questi si oppongano ai Mau Mau. Si tratta di uno dei rappresentanti africani alla legislatura del Kenia e di un agricoltore.

A Londra intanto la polemica sulla «punizione collettiva» (altre ne sono annunciate) continua. Il giornale *Daily Mirror*, che ha la più grande tiratura del mondo (quattro milioni e mezzo di copie al giorno), pubblicava stamane eccezionalmente in prima pagina un articolo di fondo dal titolo: «Non c'è nessuno che fermi Lyttleton?» in cui si afferma che bastano poche altre settimane del regime di violenza instaurato dall'attuale ministro delle Colonie perchè «l'Africa sia perduta per sempre». Vi si dice anche che «il Mau Mau rafforza il suo potere contro gli africani perchè il governo non riesce a proteggerli, ma soltanto a perseguitarli».

Il violento attacco contro il ministro delle Colonie coincide col ritorno a Londra, per riferire a quello stesso ministero e ai ministeri militari, del generale Templer il quale ha ora il comando delle operazioni in Malacca. Dopo la visita compiuta dal ministro Lyttleton in quella terra tormentata dai ribelli comunisti, anche il generale Templer mise in atto un certo numero di «punizioni collettive» a danno di villaggi che avevano prestato aiuto — spesso sotto minaccia armata — ai ribelli oppure non avevano denunciato i responsabili.

Gli amputano la gamba sana invece di quella malata

Chicago, 1 dicembre.

Un portinaio ha presentato una singolare denuncia contro l'ospedale evangelico di Chicago. Egli afferma che i chirurghi dell'ospedale gli hanno amputato una gamba sana, anzichè l'altra nella quale si era sviluppata un'infezione!

Il denunciante, tale Gust Tews, di 65 anni, spiega che, ripulendo la caldaia del termosifone della sua casa, gli era caduta accidentalmente sui piedi una pesantissima grata di ghisa che gli causava lesioni alle dita. Dopo una sommaria medicazione all'astanteria, egli era stato trasportato nella sua abitazione. Tuttavia, alcuni giorni dopo, si sviluppava un'infezione nella gamba sinistra.

Il Tews si faceva ricoverare all'ospedale evangelico dove il chirurgo primario decideva la amputazione dell'arto. Quel che sia poi accaduto non è facile chiarire. Sta di fatto che, uscendo dalla camera operatoria, e passato l'effetto della narcosi, l'infelice si avvedeva che gli avevano amputato la gamba destra. Naturalmente, per arrestare l'infezione, si rendeva poi necessaria l'amputazione della sinistra. Il Tews chiede ora un milione di dollari di danni per l'incredibile errore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sospesa l'emigrazione di italiani in Australia

Oltre 20 mila lavoratori si sono trasferiti negli ultimi anni in Brasile

Roma, 1 dicembre.

Il ministro dell'Italia in Australia, Silvio Danco, segue con vigile interesse, su conformi istruzioni di Palazzo Chigi, la situazione dei nostri lavoratori emigrati nel continente nuovissimo. Dai suoi rapporti risulta che è in corso il collocamento dei lavoratori italiani che si recarono in Australia con «l'Emigrazione assistita», cioè organizzata dallo Stato, e che non vennero subito occupati.

Del resto, dopo le manifestazioni di protesta di emigranti italiani senza lavoro a Sidney, è giunto in Australia un altro piroscafo carico di ben 1100 emigranti italiani, il «San Felice». Questo ultimo gruppo di lavoratori italiani ha fatto salire alla rilevante cifra di 60 mila il numero degli emigranti italiani nel continente nuovissimo in questo dopoguerra. Ora l'emigrazione di lavoratori italiani in Australia organizzata dallo Stato è sospesa.

Il flusso migratorio italiano verso il Brasile è viceversa tuttora intenso. Gli emigranti italiani vengono avviati verso quei quattro Stati del Brasile dove le condizioni di vita sono migliori per il cammino compiuto dagli Stati stessi sulla via del progresso civile. Gli operai vengono avviati solo verso S. Paolo. Negli ultimi anni gli emigranti italiani in Brasile oltrepassano i 20 mila.

Le cifre "ufficiali,, degli iscritti alla CGIL

Napoli, 1 dicembre.

Il terzo congresso della C.G.I.L. è alle ultime battute. Ancora domani e dopodomani e poi con il voto e le dichiarazioni finali dell'on. Di Vittorio scenderà il sipario sulla animata platea del «Politeama Giacosa».

Oggi i 1500 congressisti hanno ascoltato l'ultima relazione, quella del comunista Agostino Novella, segretario della C.G.I.L., sulla organizzazione dei lavoratori nella confederazione. Molte le cifre fornite, molto l'entusiasmo suscitato da quelle cifre di cui era evidente — in molti casi — il carattere propagandistico e polemico. Eccone alcune: gli iscritti alla C.G.I.L. al 30 novembre 1952 — afferma Novella — sono 4 milioni e 938 mila e tra questi non vanno contate le organizzazioni autonome specialmente a carattere agricolo nel Mezzogiorno d'Italia. Le camere del lavoro in tutta Italia sono 2176, mentre i sindacati provinciali di categoria sono 2940 con una media di 33 per provincia; le leghe comunali sono 14.848 e gli attivisti sindacali che compongono i vari organismi assommano a 372 mila 585.

ULTIME DI CRONACA

Il «Rotary» ad Aosta

Anche Aosta ha il suo «Rotary Club», che è stato inaugurato solennemente sabato, con l'intervento delle massime autorità della Valle e della Città: l'avv. Caveri, presidente della Giunta Regionale, l'avv. Bondaz, presidente del Consiglio Regionale, il sig. Savioz, Sindaco di Aosta, il dott. Aquila, presidente del Tribunale, il Questore, il magg. Tosti comandante dei Carabinieri.

La riunione è stata presieduta dal Governatore del «Rotary Italiano» prof. ing. Chiodi, attorno al quale erano il segretario generale del «Rotary» gen. Zanussi, il Presidente del «Rotary» di Torino avv. Orazio Quaglia, il Presidente del «Rotary» di Ivrea dott. Pero, coi rispettivi segretari. L'avv. Torrione, Presidente del nuovo Club di Aosta, salutò gli intervenuti, dopo di che l'avv. Quaglia parlò intorno alle finalità rotariane. Chiuse la riunione il discorso del Governatore ing. Chiodi.

Arrestati due giovani che rubavano dai camion

La scorsa notte una guardia notturna sorprendeva in via Madama due giovinastri che stavano portando a spalle, con gran fatica, un sacco. Insospettito il accompagnava al vicino commissariato. I due — Niccolò Lentini di 21 anni e Angelo Runati di 22, entrambi da Canicattì e a Torino senza fissa dimora — non hanno saputo fornir spiegazioni sulla provenienza del sacco. Ieri mattina un camionista si recava al posto di polizia a denunciare il furto dal proprio autocarro, di un sacco contenente biancheria per un valore di oltre 200 mila lire. Era quello trafugato dai due giovani, che son stati dichiarati in arresto.

Caccia ai contrabbandieri gettatisi a nuoto nel lago

Quattro mancano all'appello

Como, 1 dicembre.

Una viva impressione perdura a Brienno in seguito all'operazione svolta sabato mattina dalle guardie di finanza contro un gruppo di una ventina di contrabbandieri, quattro dei quali mancano all'appello. Non si sa ancora se i quattro giovani mancanti siano fuggiti, e si tengano nascosti oppure se siano annegati nelle acque del lago.

L'operazione si è svolta così: un gruppo di finanzieri in appostamento sulla spiaggia di Brienno scorgevano l'altra mattina due barche allontanarsi verso la sponda opposta del lago. Intimato l'alt e sparati alcuni colpi d'arma da fuoco in aria, i contrabbandieri, che avevano caricato le barche con bricolle di tabacco e che si trovavano ancora vicino alle rive del lago, tentavano la fuga verso la montagna. Di qui però scendeva un'altra pattuglia di finanzieri, per cui ai contrabbandieri non rimaneva che gettarsi in acqua per tentare di non essere arrestati. Alcuni scavalcavano il muro di una villa accanto, ma venivano posti in fuga dai cani di guardia. I finanzieri così, saliti su una barca, ripescavano dieci contrabbandieri e precisamente: Cantalupi Felice, Boleso Isidoro, Gilardoni Carlo, Valli Ettore, Bellini Antonio, Boleso Angelo, Boleso Rino, Gardi Giorgio tutti da Lezzeno Zerboni Vittorio e De Giani Paolo da Veleso. Un gruppo di cinque o sei contrabbandieri riuscivano ad attraversare il lago a nuoto e a rendersi irreperibili.

Quattro, come si è detto, non hanno fatto ritorno a casa. Si tratta di Carlo Longoni di anni 21 da Veleso, Giovanni Zerboni di anni 27 da Veleso, tale Brambilla da Cimenta e un altro di cui non si conosce il nome, abitante a Musso. I vigili del fuoco hanno scandagliato per tutta la giornata le acque prospicenti Brienno senza per altro ripescare alcun cadavere.

Intanto stamane a Cavallasca, i finanzieri hanno intimato l'alt a 12 contrabbandieri che, dopo avere fatto un buco nella rete di confine, l'avevano attraversata con bricolle di tabacco. Undici contrabbandieri sono riusciti a fuggire abbandonando il carico, mentre uno, tale Salvadè, è stato tratto in arresto. Sono stati sequestrati tre quintali di tabacco.

Un morto e due feriti in incidenti stradali

Vercelli, 1 dicembre.

In corso Casale un motociclista travolgeva il signor Carlo Cossa, che stava transitando in bicicletta. Il Cossa, mortalmente ferito, spirava poco dopo.

Nei pressi di Quinto Vercellese un'autovettura con a bordo il comm. Pietro Greppi, di 63 anni, cozzava con altra macchina guidata dal signor Francesco Bocca. Sia il comm. Greppi, direttore dello stabilimento Pettinatura Lane di Vercelli, che il Bocca, riportavano varie ferite.

Il 30 corr. circondato affettuosamente dai suoi cari, mancava il

N. H.

Girolamo Ruspaggiari

Dottore in chimica-farmacia

Lo piangono con vero dolore il figlio **Gianni**, la nuora **Ermina Benassi** che l'amò come un padre e la diletta nipote **Dea**. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Scarlatti 3.

La **S. An. Schiapparelli** prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del **Dr. GIROLAMO RUSPAGGIARI** un tempo suo affezionato ed apprezzato collaboratore.

Partecipa al lutto la **S. A. Farmaceutici Italia** stabilimento di Settimo Torinese.

La Ditta Dr. Ottolenghi & Bestiane partecipa al lutto della famiglia.

Il giorno 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Avv. Emilio Zanotti

Consigliere On. di Cassazione

Addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione a funerali avvenuti per espressa volontà del caro estinto, le figlie: **Alma** e consorte dott. **Emilio Serandi**, **Elda** e consorte rag. **Michele Vergnano**, **Ida** e consorte rag. **Celso De Franciseo** e figli **Ernesto** e **Augusta**, i cugini e i parenti tutti.

Torino, via XX Settembre 3.

Le famiglie **Bernuzzi-Vergnano, Berlini, Beriaglio, Brunello, Cecchettani, De-Franciseo, Gilardi, Ricciardi, Rivera, Vergnano**, si uniscono al dolore della famiglia Zanotti.

Improvvisamente mancava ai suoi cari munita dei Conforti religiosi

Modesta Ferrero v. Faccio

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Serafino** con la moglie **Pierina Daviro**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, **Impiegati** e **Operai** delle **Fornaci Riunite** prendono viva parte al dolore del cav. Serafino Faccio, procuratore della Società, per la perdita della Mamma.

Munito dell'apostolica benedizione del S. Padre e dell'em. Cardinale Arcivescovo di Torino, dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima buona del

Rag. Mario Galanti

I parenti tutti, per espressa volontà del caro Estinto, ne dànno l'annunzio ad esequie avvenute e ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Torino, 28 novembre 1952.

La Ditta Bracco & C. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del **Rag. MARIO GALANTI.**

L'Impresa Monti S. A. si unisce al cordoglio per la dipartita del **Rag. MARIO GALANTI.**

La sera del 28 novembre, munita dei Conforti religiosi, attorniata da tutti i suoi cari, lasciava questa terra l'anima eletta di

Felicina Canfari
ved. Avv. Amilcare Bubbio

Per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, ne dànno il ferale annuncio i figli avv. **Alberto** con la moglie **Rosina Boggero** e figli dott. **Giorgio** con la moglie **Giovanna Gianipero**, **Gabriella**, **Pier Carlo**; dott. **Giacinto** con la moglie **Caterina Giachetti** e figlia **Paola**; **Maria Adelaide** con il marito dott. **Giuseppe Zanini Zacinovich** e figlio **Marcello**; l'affezionata **Caterina Giaccone**. Il funerale di trigesima avrà luogo nella chiesa di S. Barbara, via Assarotti il giorno 23 dicembre alle ore 10,30.

Cristianamente è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Margherita Musso
ved. Rigotti

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Narciso** con la moglie **Irma Germano** e figlia **Annamaria**; il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Principe Oddone 38. Non fiori, la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ieri

Ernesto Artero

Desolata ne dà il triste annuncio la famiglia. I funerali avranno luogo martedì 2 dicembre alle 15 partendo da corso R. Margherita 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Eugenio Roncati

Addolorati l'annunciano la sorella **Alma** col marito **Vittorio Celsona** e bimbo **Edoardo**; zie, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr. alle ore 14,30 da via Duchessa Jolanda 50 A. La presente serve anche di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Capello

Anziano RIV

Ne dànno il triste annuncio, la moglie, il figlio e la figlia con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle 14,30 partendo da via Tunisi 95. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 3 dicembre 1952 alle ore 8,30 ricorrendo il nono anniversario della dipartita del

Dott. Ottavio Marchino

Cavaliere del Lavoro

sarà celebrato nella Cattedrale un solenne officio funebre in suffragio della sua anima eletta. La famiglia, che nel suo immutato dolore conserva il culto della memoria del suo caro scomparso, esprime il proprio ringraziamento alle pie persone che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Casale Monf., 2 dicembre 1952.

2-12-1942 2-12-1952

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa di

Aldo Pucci da Filicaja

Sottotenente la S.F.E. - 81° Fant.

il babbo, la mamma e la sorella ricordano a quanti gli vollero bene l'eroico sacrificio del loro caro che alla Patria offrì la sua bella giovinezza, e chiedono per lui una preghiera.

Nel quarto anniversario della improvvisa quanto dolorosa ed immatura dipartita del compianto

Felice Enrico Veglio

la famiglia lo ricorda a quanti, parenti, amici e conoscenti lo amarono e stimarono. La S. Messa di suffragio, verrà celebrata alle ore 9 del 3 dicembre 1952 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Giovedì 4 corr. mese, alle ore 11 avrà luogo nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino) la Messa di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Teodoro Pavarino

Odontoiatra

La famiglia ringrazia chi vorrà partecipare personalmente o con preghiere in memoria del suo caro Estinto.

Nel sesto anniversario della morte del compianto

Avv. Augusto Santacroce

la moglie, i figli e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 3 dicembre alle ore 8 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Gustavo Delpiano

verrà celebrata la S. Messa di suffragio il giorno 4 corr. alle ore 8 nella chiesa di San Gioachino in corso Giulio Cesare.

La famiglia del compianto

Giuseppe Aimone

commossa dalle fraterne, cordiali e sincere dimostrazioni tributate al loro carissimo, ringrazia amici e conoscenti che intervennero al mesto corteo e quanti che con parole e scritti parteciparono al loro grande dolore.

Pont Canavese, 30 novem. 1952.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/28081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I diffidenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe e lontane speranze, gli scrocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Eventualmente qualcuno, senza preventive intenzione, può lasciarsi indurre ad uscire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà prudente ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà saputo, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Infatti chi scrive sia preciso e nello stesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara fra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Isoel-Pirelli», via Carlo Alberto 28. Italcavi: tel. 45-898, 47-492.
A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 18907
AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-277. 11815
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Peterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; [illegible] bilancieri frizione; [illegible] trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monmi, via Nizza 188. 1152
ALIMENTARISTI, acquistate affettatrici, bilance, prezzi fabbrica. XX Settembre 76. Telefonare 50-881. 17813
ASSORTIMENTO bilancieri frizione vite 70-125; filettatrici Man; fresatrici universali e verticali; torni paralleli, revolver, semiautomatici; rettifiche; trapani colonna, banco; seghetti; macchine nuove ed occasione; utensileria varia. Borello, telefono 42-079. 18312
ATTENZIONE! compro contanti torni paralleli usati anche vecchi. Telef. 42-201.
BILANCE, bilici comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pese bambini. Balmas, Bellezia 16, telef. 524-670.
CASETTA smontabile 14x6 vendesi. Telefonare 520-798.
CERCASI banchi occasione falegname: Francone, Broccoero. 90601
DISPONENDO camioncino 10 quintali cerco lavoro pomeriggio città. Baldi, Perrugo 1. 49907
FERRAMENTA utensileria articoli casalinghi migliori prezzi Ditta Magliano, via Accademia Albertina 21, telefono 582-189.
GENERATORI vapore elettrici 45 e 180 litri accumulatore vapore tipo Rothe volume litri 24.000 vendonsi. Telef. 60-888, ore ufficio. 19858
GRUPPO Elettrogeno composto motore Diesel orizzontale Lombardini tipo LDO 120-1 15 Hp alternatore Marelli 9 Kw 220-260 periodi 42-50 occasionissima vendesi anche separatamente. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 56492
IMBALLAGGI latiere per liquidi, prodotti chimici. Bidoneria, Vigevano 22, Torino.
LAMIERE millimetri 30, 35, 40, 50, 70 vendonsi. Telefonare 45-063. 90001
MACCHINE riproduzioni disegni, lavori, lucidi, taglierine. Fabbrica Cavestri, viale Caldara 37, Milano. 19458
MACCHINE. Utensili d'occasione torni trapani fresatrici limatrici cesoie presse [illegible] bilancieri ecc. vende: Franzosi, Milano, via Tasari 3.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia. Telefono 693-372. 18009
OCCASIONE vendonsi 2 elettropompe su carrello tipo Pittsburg con dinamatore per travaso infiammabili; 1 paranco a mano con bandiera portata 1000 kg. Telefonare Torino 22-122.
OFFRONSI con giardinetta uso trasporti, mezza giornata. Telefonare 25-790.
SCHIETTO dolcetto, vino [illegible] direttamente produttore solo damigiane 50 litri, lire 85 partenza, contrassegno, Borgogno [illegible] Lodovico Figli, Barolo. 20052
SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo conto terzi oppure complemento attività grossisti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Alessera 6. Telefono 388-489. 15622
TRAPANO radiale Siemet cono 4 vendesi occasione. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. 49492
TRASFORMATORI [illegible] provvisorie, ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-580. 90072
VENDO [illegible] Torsio Trapani, altro lotto motorizzato. TAT, Re Umberto 55, telefonare 44-400, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 8437
CAMICIAIA cerca lavoro domicilio confezioni accurate specialità bambini. Telefonare 385-329.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, soggiorni, cucine laccate, [illegible], mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 Bis; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C. 23045

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO richieste garanzie: panetterie, latterie, bar, mercerie. «Acem», piazza Carlo Felice 60. 14658
ABBIAMO caffè centrale, forte lavoro, alloggio 6.800.000. Vergnano, telef. 52-063.
ABBIAMO rivendita pane kg. 80, forte vendita dolciumi 2.700.000. Telef. 52-063.
ABBIAMO altissimo commestibile, lavorone, dilazione 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 35. 15077
ABBIAMO centralissimo rivendita pane, pasticceria kg. 170, cedesi. Piacono, via Garibaldi 3. 14009
ABBIAMO merceria centralissima 1 milione 200.000; rivendita pane, pasticceria centrale forte reddito 2.400.000; drogheria centrale degustazione vini, 100.000 coppa, 4.800.000; caffè Porta Nuova, forte incasso, 1.400.000, Bergiotti, Lagrange 22.
ABBIAMO latteria 200-400 litri, alloggio, cedesi Pizzarno, Garibaldi 5.
AD attrezzata officina apportarsi combinazione costruzione serie motori accessori moto. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.
AFFARE causa malattia cedesi caffè bottiglieria alloggio 3.100.000; altro 2 milioni 100.000. Latteria alloggio 2.200.000. Villa, Belgio 4. Telefono 80-545.
AFFARONE! Agnelleria unica zona, 30 mila giornaliere 1.800.000. Vergnano, telefonare 52-063. 15077
AFFARONE! 1.200.000 urgenti cedere causa salute orologeria-oreficeria centrale. Petitti, Sacchi 2. 14842
AFFARONE causa malattia cedesi avviata lavanderia automatica modernissima con alloggio, facilitazione pagamento. Telefonare 775-891. 56750
AFFERMATISSIMA ditta abbigliamento, biancheria, posizione ultracentrale, cedesi. Amministrazione Imariso, Rattazzi 11.
ALBERGO precollinare, 8 camere, servizi, comodità arredamento cedesi causa vecchiaia. Telefonare 82-065. 18077
ANGLESIO, Nizza 8, di fronte Porta Nuova, rilevo, compera negozi ogni genere.
ANGOLARE commestibile bollettone 40 mila giornaliere 2.700.000 altro centrale 30.000: 2.600.000; zona Francia 30.000: 2.400.000. Masino, Bellezia 7.
ARCE Gioberti 21 cede urgenza latteria-gelateria zona Nuova incasso 25.000 alloggio 4.300.000. 19898
ARCE Gioberti 21, cede bar centrale incasso 30.000, biliardi, telefonico; bar caffè barriera Milano 2.600.000.
ATTENZIONE cedo negozietto abbigliamento misto, vicinanze [illegible] 500.000. Cravezeola, Cernaia 27. 19814
ATTREZZATISSIMO magazzino formaggi salumi cedesi con clientela. Tel. 43-741
AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria centro periferico facilitazione pagamento, alloggio. Urge. 19914
AVVIATA tintoria-stireria rimessi o gerenza via San Fermo 4. 99531
AVVIATISSIMO stabilimento [illegible] affini cedo 20.000.000, reddito 1.000.000 mensile documentabile. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 57049
AVVIATO studio dentistico modernamente [illegible] vicino Alessandria cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 99927
AVVIATO negozio legnami compensati, forte lavoro, fortuna assicurata, cede ritiro commercio. Cameraza 12.
AZIENDA desidererei svilupparsi, lavoro assicurato, [illegible] apporti 3 milioni, buon interesse con impiego assicurato tecnico od amministrativo. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.
AZIENDA commercio campo agricolo con rappresentanza macchine esclusiva Italia possibilità forte guadagno cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.
BACCHETTA Alfieri 20 cede occasione latteria 270 litri frigo alloggio.
BACCHETTA Alfieri 20 cede tabaccheria cartoleria reddito assicurato 140.000 mensili. 19316
BACCHETTA Alfieri 20 concede cauzione gerenza redditizia alimentari forte lavoro. 19316
BAR superalcoolici esportazione centrale, Alloggio 2.750.000. Scrivere cassetta 6213 SPI, Torino.
BAR pasticceria gelateria buon lavoro centralissima grandiosa cedesi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
BOTTIGLIERIA S. [illegible] 12.000 giornaliere affarone cedesi 2.600.000. Masino, Bellezia 7. 19978
CAFFE' torrefazione centralissimo, 500 caffè giornalieri, urge cedere. «Ditta», Saluzzo 8. 56766
CAFFE' bar angolare portici centrale gran passaggio scelta clientela vasti locali permesso ristorante cedo. Boccio, San Dalmazzo 5.
CASTER, corso Vittorio 32, cerca panetteria, commestibile, bar, latteria.
CAUSA espatrio cedesi trattoria caffè giochi bocce, stallaggio, 11 km. da Torino. Rivolgersi Rosalsi Vittorino, via Castello, Volpiano.
CAUSA partenza cedesi negozio maglieria forniture sarte zona Vanchiglia. Telefonare 86-916. 56733
CAUSA trasferimento cedesi Merceria con alloggio. Esclusi intermediari. Tel. 41-409
CAV. Petitti, Sacchi 2, cede panetterie, rivendite, latterie, qualsiasi altro negozio.
CAVALLERA, Saluzzo 21; latteria, frigorifero, bella posizione, alloggetto, rimessi 2.175.000. 14094
CAVALLERA, Saluzzo 21 pasticceria (rivendita), alloggio, rimettiamo causa trasferimento 375.000. 14094
CEDESI Sampierdarena centro, zona grande passaggio, pasticceria, pastificio con macchinari e forno annessi negozio modernamente arredato, 5.600.000 trattabili. Scrivere SPI cassetta 49 Z, Genova.
CEDESI causa decesso, avviata fabbrica reti metalliche in Alessandria. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.
CEDESI latteria alloggio 2.200.000, gerenza bottiglieria e commestibile. Telefonare 75-766.
CEDESI urgenza unica industria [illegible] reddito assicurato 250.00 mensili, 4 milioni. Facilitazioni. Arce, Gioberti 21.
CEDESI negozio confezioni per signora centrale avviato, causa malattia. Telefonare 40-540. 49779
CEDO negozio drogheria, altro manufatti abbigliamento con alloggio ed una salumeria. Telefonare 883-683.
CEDO merceria, retro abitabile, ottima posizione. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 56857
CEDO moderno negozio pettinatrice. Telefonare 24-408.
CERCO 500.000 restituibili 2 anni, pagamento interessi massimi, garanzia su alloggio nuovo. Eventualmente cedo vecchio alloggio come premio. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 56803
CERCO in affitto ovunque laboratorio farmaceutico galenico parzialmente attrezzato possibilmente specialità. Scrivere cassetta 275 C, SPI, Milano. 79954
COMMESTIBILI da 1.200.000 a 8.000.000 tutte occasioni, sede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.
COMPRERESI muri negozio se centralissimo. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.
DITTA trentennale [illegible] ammissione giovane disponga 6-7.000.000. Cedonsi parte o totalità quote Società A.R.L. causa ritiro titolare anziano. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 39415
DROGHERIA centrale 70.000 giornaliere cedesi 2.400.000 altra 42.000 giornaliere 2.600.000 altra S. Paolo 3.500.000. Masino, Bellezia 7. 19978
ELIOGRAFIA cianografia cedesi quota socio cessante oppure cessione. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 90506
FORNACE laterizi situata zona Biellese affittasi. Scriv. cassetta 5220, SPI, Torino.
GABETTI, Pio V 6, cede negozio centralissimo, licenza latteria in corso.
GABETTI, Pio V 6, cede rivendita pane centrale, 100 kg., alloggio, 2.900.000.
GABETTI, Pio V 6, cede negozio piazza Solferino licenza profumerie, alloggio, 2.000.000. 19459
GEOMETRA 30enne pratico, cantiere, ufficio, preventivi cerca piccola impresa cui associarsi con apporto piccolo capitale. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.
INDUSTRIA torinese estesa rete agenzia cerca socio discreto capitale scopo aumentare ritmo produzione. Scrivere cassetta 179 Z, Sipra, Torino. 29105
LABORATORIO galenici, specialità farmaceutiche, cedesi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 89664
LATTERIA cremeria gelati personali caffè, analcoolici lussuosissima stazione Porta Nuova cedesi. Telefonare 770-062. Scrivere Microfrigor, Montenero 51. 89664
LATTERIE, gelaterie, litri 160, 200, 400, cessione. Cavallera, Saluzzo 21. 16406
LAVORO in casa con clientela adatto signora cedo. Guadagno mille giornaliere. Eventualmente alloggetto. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 56728
LUNGA pratica, esperienza, cerchiamo Torino o provincia gerenza ristorante-caffè. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.
NON ogni giorno potete rilevare piccola ditta primissimo ordine metalmeccanica specializzata clientela gran classe tutta Italia condizioni favorevolissime. Telefonare 47-113. 80392
OCCASIONE. Cedesi negozio maglieria-calzetteria confezioni. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 89568
OCCASIONE [illegible] eccezionale, cedesi, affittasi al migliore offerente, avviatissima azienda riparazioni pneumatici. «Sapa», Garibaldi 5. Telef. 45-035.
PANETTERIA forno elettrico 3 q.li, negozio cedesi 5.000.000. Bacchetta Alfieri 20
PANETTERIA pasticceria arredatissimo negozio kg. 400 forte vendita pasticceria cedesi 9.000.000. Masino, Bellezia 7.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19263
PETTINATRICE cede avviato bellissimo negozio con [illegible]. Via Nizza 71.
POSIZIONE signorilissima fortuna assicurata a periziata [illegible] cede lussuoso negozio facilitazione. Telef. 21-571.
PRESTITI concediamo anticipazioni immediate mediante cessione quinto stipendio ad impiegati operai parastatali ed importanti ditte private. Daneidi, Arsenale 28. Telefonare 82-847, Torino.
PRIVATO cede avviato vini-liquori 1 milione 800.000. Scriv. Sanremo, via Gaudio 52.
RIVIERA Ponente. Causa malattia cedesi avviato vini ingrosso minuto con alloggio. Agenzia ESPA, Sorrento 8, Savona.
SANTA combinerebbe con negozio di moda ditta disposta collaborare. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 58470
UFFICIO centrale gratuito offresi a contabile [illegible] presso serie ditta. Telefonare 41-490. 90460
VENDO o gerenza bar centralissimo Albergo, lusso, via Roma, Nizza Monferrato.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A modica convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi sbloccati, esenti imposte. Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-18. 56645
ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi, offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termosifone, ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna Rose, via Cuneo, piazza Bottesini. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 19458
ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi antigienici, irrazionali, disagevoli prima dello sblocco. Acquistando relativamente nuovo alloggio ne diverrete proprietari entro tre quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni, 50% contanti, rimanenza ratealmente. Alloggi ogni tipo con termobagno, ascensore. Minimo L. 500.000 per camera. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, tel. 524-267; Biella, via Cavour ang. via Ramella Germanin, tel. 26-58; Genova, via Zara 19, telefono 363-020; Vercelli, via XX Settembre 10-14, tel. 26-45; Sanremo, via Matteotti 68, tel. 50-66; Milano, via Orefice Albricci 9, tel. 800 314.
ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 198 angolo via Buenos Aires. Visite 16-17. Telefonare 520-488. 16181
ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 16, visite 17-18. Telefonare 520-488. 16181
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore 553-387.
ABBIAMO alloggi signorili 1-3 camere cucina, liberi sblocco, Cosenz 22 angolo Aurelio Saffi. Visite 15-17. Telef. 688-760.
ABBIAMO appartamenti signorili liberi sblocco, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria. 19576
ABBIAMO definizione frazionamento ultimi 2 alloggetti liberi sblocco, dilazioni pagamento a prezzi convenienti. Corso Napoli 84. Visite 15-17. Telef. 693-761.
ABBIAMO 2 camere cucina, termobagno, ascensore, 1.800.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 14-18, Luini 84, Madonna di Campagna. 18429
ABBIAMO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna, alloggetti abitabili subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.
ABITABILE subito vendiamo corso Montegrappa alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 18894
ABITABILI vende bellissimi alloggetti 1-2 camere, cucina, termo, bagno. Susa 27, pomeriggio. 56783
ABITABILI subito vendiamo Lessona 24 angolo via Buenos Aires alloggetti 1-2 camere cucina, facilitazioni [illegible]. Visite 10-12 - 15-17.
ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 2 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, funzionante, vendesi corso Francia 200 angolo via Bergame. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 18211
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74.
ABITABILI novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termobagno, 650.000 vano, negozi, garage. Facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 30. 18894
ABITABILI primavera vendiamo, corso Sebastopoli, alloggetti camera cucina, facilitazioni pagamento. «Domus», Garibaldi 30. 18894
ABITABILI subito. Impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne 2-3-4 camere. Riscaldamento nafta funzionante. Rivolgersi via Rianaoli 8.
A Borgo Po, [illegible] due alloggi, cinque vani ciascuno, termosifone, libero subito, vendesi. Acchiardi Settembre 58.
ACQUISTERESSI alloggio preferibilmente su corso, Crocetta, antica barriera Francia, sei-otto vani, libero subito. Acchiardi Settembre 58. 19488
ACQUISTEREI da privato alloggetto oppure casetta. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 39656
ACQUISTO alloggio signorile Crocetta 5 camere, servizi. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 18256
A dodici rate con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi sblocco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 33. Ore 15-17. 15650
ADIACENTE piazza Armi, due alloggi eventualmente riunibili, complessivi nove vani, termobagno, vendonsi liberi subito. Acchiardi Settembre 58. 19488
ADIACENZE corso Tassoni vendiamo prezzo convenientissimo casa 14 camere acquistabile 2 piani. Domus, Garibaldi 30.
ALLOGGETTI liberi sblocco convenienti ultimi due camere cucinino disimpegni vendo. Asinari Bernezzo 4 ore 15-17.
ALLOGGETTI camera tinello cucinino accessori vende impresa via Lessona 7. Telefono 30-113. 56658
ALLOGGETTI liberi nuova costruzione zona S. Rita 2 camere, servizi, termo, bagno, vendonsi 300.000 camera, facilitazioni pagamento. Geometra Alliaio, Sant'Agostino 1. 14388
ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione abitabili subito, facilitazione pagamento. Visite 14,30-16,30, via Borgomasino 103. 18840
ALLOGGETTO, 2 camere, servizi, paraggi piazza Carducci, vendo. Telef. 695-361.
ALLOGGETTO libero due camere cucina gabinetto interno Pinerolo vendesi 1.500.000 trattabili, eventualmente una camera cucina gabinetto, 1.100.000. Sap, Berthollet 27. 18067
ALLOGGI, negozi liberi sblocco vendo convenientissimi. Principe Oddone 78. Visite 15-17.
ALLOGGI occupati 2-4 camere, abitazione popolare. Visite 15-17. Vendo, via Groppello 21. 18487
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, termo, bagno, entrata, pronti aprile. Via Pomaro 9. 90917
ALLOGGI signorili pronti immediatamente 1-3 servizi riscaldamento centrale funzionante vendiamo. Facilitazioni. Telefonare 694-279, 692-887. 56846
ALLOGGI signorili 2-4-4 camere servizi, termo, bagno. Ampi negozi, vende Impresa, via Ossasco 34 ang. via Braccini.
ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi, tutti comfort, negozi, commercialissimi, termo, ascensore, [illegible] subito, soleggiatissimi, prezzi miti, facilitiamo pagamento. Via Ossasco, angolo via Rivalta (Crocetta) 17892
ALLOGGIO libero signorilissimo 5 camere accessori, piano rialzato, zona Bernini, vendo 4.000.000. Telefonare 51-410.
ALLOGGIO libero otto vani mq. 300 corso Vittorio Intarse, vendesi.
ANGLESIO, Nizza 8, compera, vende case, frazionamenti. Geometri specializzati.
ANGLESIO, Nizza 8; vende appartamenti reddito 12 %. 17722
APPARTAMENTO principesco Porta Nuova libero, ammobiliato lussuosissimamente vendesi. Telefonare 31-400. 60025
APPARTAMENTO signorile paraggi piazza Vittorio Veneto, doppia entrata, 6 camere doppi servizi, libero sblocco, vendesi. Trallà «Bigov», [illegible] 10. Telefonare 30-158. 19584
A Porta Susa, prenotiamo vendita alloggi pronti primavera. Due-cinque camere, servizi, termobagno, ascensore. Trallà Acchiardi Settembre 58. 19488
ARTISTICO lussuoso palazzo noto architetto Carrera, vendonsi grandiosi alloggi signorili, tutti comfort, liberi sblocco, autorimesse eccezionali; visite giornaliere 15-17, Duchessa Jolanda 25.
ASSISI angolo Belgirate (Madonna Campagna) costruzione nuova eccezionalmente adatta vendo affitto spaziosi ridenti alloggetti signorili, tutti comfort, negozi, autorimesse, prezzi modesti. Rivolgersi custode. 19894
BARCELLONA (piazza) vendonsi alloggetti signorili liberi o occupati 1-2-3 camere, servizi. Rivolgersi: Impresa, Aquila 6, pomeriggio. 89720
BELLISSIMI lotti terreno piano, vendo, 700 lire mq. Fronte su strada San Martino Inferiore 160. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124
CAMERA e cucinino, termosifone funzionante in casa signorile abitabili subito paraggi piazza Rivoli vendesi. Tel. 60-158.
CASA 24 camere 5 negozi azienda olearia vinicola coloniali ecc. con impianti adatti per magazzini portata 2000 kg.-mq. Svendo causa partenza. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 18966
CASA nuovissima, dodici alloggetti, due negozi, termobagno, ascensore, alto reddito, 28.000.000. Acchiardi Settembre 58.
CASA [illegible] Borgo San Paolo, 10 vani, officina, reddito 700.000, vende 4.500.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19894
CASCINA 30 giornate circa rustico civile vicinanze Pinerolo buon affare. Telefonare 552-548. 49771
CASCINE vicinissimo Torino giornate 44-75, volendo Vercellese 200-400 giornate, vendonsi convenientissime. Gibella Garbarenz 4. 18979
CASETTA 3 camere 600 mq. giardino vendo, Sandrone, c. Roma 33, cap. tram 7.
CASETTA libera Grugliasco 4 camere 700 mq. terreno vendo 3.600.000. Demonari, Nizza 8. 17924
CASETTA in Borgaretto 12 camere, vendesi, L. 2.000.000. Informazioni telefonare 331-006. 18790
CASTER, corso Vittorio 32, vende, San Paolo proprietà muraria, piccola officina con reddito. 18487
CASTER, corso Vittorio 32, affarone, vende privato casa San Paolo, casa civile 40 camere. 18487
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3-4 camere occupati. Visite 16-17,30. Via Rio De Janeiro 4. 18487
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi, camere palchettate, cucina, ingresso, scala marmo, esenti tasse, liberi sblocco. Visite 14,30-16, via Caprera 30. 18487
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, termo. Visite 15,30-17, via Piedicavallo 37, piazza Rivoli. 18487
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi 2 camere cucina, bagno, termo. Visite 15,30-17, Piedicavallo 37, piazza Rivoli. 18487
CASTER, corso Vittorio 32, alloggio 4 camere occupate, [illegible], via Petrarca (San Salvario). 18487
CASTER, corso Vittorio 52, affarone, vende terreno, in blocco oppure in parte mq. 14.000. Zona Francia (Dazio).
CAV. Petitti, Sacchi 2, vende casette 4 camere, libere, 1.100.000, 1.600.000, 2.100.000, 3.200.000. 14942
CAV. Petitti, Sacchi 2, vende alloggi 2 a 7 camere, liberi. 14942
CEI, Re Umberto 18, casa costruzioni civile, palazzine 500.000 camera, 50% contanti 50% 48 mensilità. 18850
CENTRALISSIMI alloggi, negozi, magazzini, liberi occupati, redditizi, vendonsi. Telefonare 52-108. 56026
COMPERO cascina tra Alba-La Morra. Quaglia, via Mazzini 12, Torino. 56085
COMPRASI alloggio moderno sette camere servizi delimitazione Crimea, Valentino, Vinzaglio, via Po. Telefonare 52-410.
CONTANTI acquisto muri piccolo negozio con grande magazzino paraggi Porta Palazzo anche occupato eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 0265, SPI, Torino.
CORSO Francia vendiamo alloggetto 2 camere, cucinino, termo, bagno, libero sblocco. Domus, Garibaldi 30. 18894
CORSO Umbria 9 (zona Statuto) nuova signorile costruzione alloggi negozi magazzini vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 774-585.
CORSO Francia: alloggi liberi, signorilissimi, quattro più camere vendonsi. Altri analoghi corso Vittorio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18143
CORSO Peschiera 211. Impresa Ferrari, vende alloggi signorili. Telef. 351-382.
COSTRUTTORE vende ottimi signorili alloggi, prezzi convenienti, via Capelli 88.
CROCETTA, vendesi villa signorile, angolo, con giardino, libera. Telef. 42-454.
CROCETTA alloggio libero, signorile, sei camere, cucina, bagno, 7.700.000. Altro Crimea sette camere, 6.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18143
DIRETTAMENTE acquistasi casa signorile semicentro Torino non superiore 45 milioni, affitti bloccati alto soloriale. Telefonare 40-837. 18879
DISPONIAMO alloggi ogni tipo, termobagno, ascensore, minimo L. 700.000 per camera: via Pasquale Paoli, via Giordano Bruno, via Napione, via Bava, via Rosine; negozi, via Maria Vittoria. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 19458
DISPONIBILI alloggi ogni tipo, comodità moderni, ottime posizioni: Vercelli, Biella, Milano, Genova, Sanremo, minimo L. 500.000 per vano. Vendita rateale, facilitazioni pagamento, eventuale permuta terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, tel. 524-267; Sanremo, via Matteotti 68, tel. 50-66; Genova, via Zara 19, tel. 363-020.
DUE camere e servizi, termosifone funzionante, in casa signorile abitabile subito, paraggi piazza Rivoli vendesi. Telefonare 50-158. 19551
EX-Stadium vendo direttamente alloggio moderno su corso, piano rialzato, 90 mq. lire 80.000, libero subito. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. 39309
IMPRESA costruisce case villette 1 milione a 300.000-1.700.000, preventivazioni. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
ITALCASE, S. Teresa 2, per definizioni frazionamento vendesi ultimi 2 alloggi, signorili, occupati, 4-5 camere, doppi servizi, bagno, termo. Corso Regina Margherita 153 bis, ore 15-17. 19041
ITALCASE, S. Teresa 2, a 200 metri da piazza Statuto vendesi magazzini liberi, occupati. Occasione. 19041
LABORATORIO mq. 40, negozio con retro, cucina vende impresa presso via Buenos Aires. Telefono 30-113.
LAGRANGE quarto piano ascensore, liberi sblocco vendo 2 alloggetti [illegible] complessivi mq. 160. Demaestri, Giolitti, 4. 19791
MEDICO primario urge acquistare casa centro Torino 90-100 camere circa pagando bene, atti subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 18979
MERCATI Nuovi alloggi finiti 2 camere cucina, servizi, tutti comfort, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli. 17892
NEGOZIO bellissimo, libero (eventuale licenza) vendesi prezzo convenientissimo. Reddito realizzabile 12 %. Aquila 6 pomeriggio. 89722
NEGOZIO retro convenientissimo vende affitto. Vergnano, corso Castelfidardo 13, pomeriggio. 90409
SEI prezzi dell'Aeronautica a 300 metri dal corso Francia, vendesi terreno angolare fabbricabile su strada mq. 800. Telefonare dal sabato al lunedì al 22-184.
NOVECENTOMILA, borgo Rossini, alloggio occupato, tre camere, servizi, cantina. Campra, Santa Teresa 18.
OCCASIONE, casa occupata sopraelevabile 24 camere, un alloggio libero, vende 9.000.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19894
PALAZZINA Borgo Po, 2 appartamenti signorili, liberi sblocco, complessivi 22 vani, giardino mq. 400, vendesi 12.000.000 Trallà «Bigov», Assarotti 10. Telefonare 30-158. 19584
PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi sblocco, 2.400.000. Trallà «Mil», Arcivescovado 7. 15650
PERMUTEREI alloggetto panoramico e negozio liberi (buon reddito) con cascina soleggiata. Palaio, via Aquila 5.
PIAZZA Rivoli 10, vendonsi alloggi signorili occupati, martedì-giovedì-sabato 14-16,00. Telefonare 46-444.
PIAZZA Vittorio 17, pronti, vendonsi alloggi piccoli, grandi. Rivolgersi giornalaio 89752
POLETTI, Giolitti 4, vende negozi e alloggi liberi subito e sblocco, via Principe Tommaso 39 angolo corso Marconi. Sopraluogo ore 14,30-17. 19029
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Tassoni, libero 1° maggio: 3 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, comfort moderni, esente tasse, vendesi, 3.200.000. 19632
PORTA Nuova, bellissima proprietà muraria occupata, affitto libero, mq 900 circa, vendo 90 000 mq. Amministrazione Imariso. Rattazzi 11. 14661
PRIVATO vende 1.200.000 2 camere cucina-centrale piano secondo reddito 110.000 annue. Telefonare 74-045. 99830
PRIVATO acquista alloggio 4 camere servizi centrale o Crimea anche occupato. Telefonare 554-258, ore pasti. 69594
PRIVATO vende casa 17 camere servizi esente, Foligno 51. Telefonare 291-141.
RAPALLO. Quartiere giardino Milano L. 1.850.000 signorili appartamenti funzionali alto reddito. «Bici», viale Milano, Rapallo 15407
SALUZZO vende 4 grandi camere libere, accessori, centralissime. Cambio eventualmente proprietà Torino. Amministr. Imariso, Rattazzi 11. 10481
SANREMO lotto Cardocci (Ospedaletti) terreno costruzione vendesi 3000 mq. «Avra» Matteotti 57, Torino. 59680
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bava, Matteotti 4, Sanremo. 16728
SOCIETA' impiegherebbe 100.000.000 acquistando case Torino-Milano vecchia costruzione, centrali; trattasi massima serietà. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile S. Rita vincolato ville vende lotti piccoli grandi, prezzo conveniente, Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 13415
TERRENO strada Goltieno, 650 metri, angolare, costruzione iniziata, unita casetta 6,800,000, Caselegno, Tasso 5, tel. 520-226
TERRENO corso Grosseto, fronte 2 strade con villa signorile 2 piani, vendesi. Richiesta 15.000.000. Informazioni telefonare 521-006. 18790
TERRENO zona Francia mq 800 L. 2000 metro quadrato vendesi. Telef. 40-644.
UFFICI mq. 70 collegati magazzino cantinato, luminoso, mq. 110, nuova costruzione, presso Porta Nuova, vendonsi. Telefonare 41-087. 49062
ULTIMO alloggio signorile, 3 camere, cucina, bagno lussuoso, autorimessa, vendesi, Via Borgomanero 18, ang. piazza Chironi, Rivolgersi portineria. Tel. 50-158.
ULZIO posizione centrale vendesi terreno fabbricabile mq. 4500 frazionabile. Telefonare 554-281. 56447
URGE vendere causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona Bernini, 4 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 19061
VANCHIGLIA S. Giulia vendo libero sblocco alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo, terzo piano. «Avra», P. Micca 6.
VANCHIGLIA S. Giulia vendo casetta 12 camere, 2 negozi, esente tasse. «Avra», Pietro Micca 6. 18966
VENDESI alloggio affittato 14.000 mensili, 1.600.000; altro 20.000 mensili, 2.300.000, via Frinco 10. Telef. 521-369.
VENDESI casa su corso 16 camere, 2 alloggi liberi, termo centrale, scala marmo, portone carraio, costruzione anteguerra. Sopraelevabile. Telefonare 48-511.
VENDESI Mongreno casetta 7 camere, terreno mq. 480 libera subito. Geometra Dolza. Telefono 293-321. 56716
VENDO garage libero via Drovetti 67, L. 900.000. Telefono 72-414.
VENDO locali industriali mq. 200 liberi soprastanti 20 camere abitazione. Telefonare 75-010. 89093
VENDO alloggio occupato signorilissimo 4 camere accessori via Medici. Tel. 51-410.
VENDO 2 camere giardino tram esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 30682
VENDONSI affittansi negozi e alloggi 3-4 vani, casa signorile, zona grande avvenire. Termocafia, comodità via Bambini 69. Telefono 520-977.
VENDONSI 2 alloggi liberi, uno piano rialzato, 3 camere cucina servizi, telefono giardino; altro 2 camere cucina servizi secondo piano, termo centrale, casa costruzione 1935 corso Belgio 120. Visibili giorni feriali 14,30-17. Tel. Telefono 48-311. 16672
VIA Chiesa della Salute, quarto piano, avendo per realizzo alloggi liberi sblocco, due camere, cucina, esenti tasse. Telefonare 553-860. 18481
VIA Filadelfia 56, Negozi, alloggetti, liberi sblocco, moderni, vendo convenientemente. Visite 15-18. 18461
VIA Po vendonsi grandiosi locali mq. 300, adatti associazioni, rappresentanze. Telefonare 48-644. 56750
VICINANZA Asti vendesi villa con rustico quattro giornate. Telefonare 552-548.
VILLA graziosa precollinare comoda tram, 10 vani, 2 alloggi, 900 metri terreno, vende 7.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415
VILLINO nuovo panoramico S. Anna, 6 km. da Torino, 6 camere, 400 mq. giardino, divisibile due alloggetti vende: «Avra», Pietro Micca 6. 18966
1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina, entrata, servizi, liberi sblocco, via Sobrero 26. Ore 15-17. 15650
3.300.000. Alloggio 3 camere servizi, libero, panoramico; bello, solida costruzione piazza Barcellona, vende proprietario. Aquila 6, pomeriggio. 89721

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A Barriera Milano cedo locale industriale fronte via e cortile complessivi 180 mq. tutti servizi prevalentemente libero possibilità eventualmente abitazione civile. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.
ACCETTANSI offerte affitto locale prossimamente Porta Nuova mq. 120, porta carraia, ufficio-negozio prospiciente strada. Rivolgersi Amministrazione Bertolini, via Pietro Micca 6. 18966
AFFITTANSI per laboratorio confezioni, studio due ambienti primo piano. Dettagliare. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino
AFFITTANSI negozi vuoti con alloggi. Rivolgersi: Sama, corso Vittorio 57.
AFFITTANSI 1-2 negozi moderni. Via Napione 18. 57650
AFFITTASI locali uso negozio magazzino 200 mq. Frejus 81. Appendino.
AFFITTASI locale 85 mq. con cantina 55 mq. libero (zona Nizza). Telefono 694-566.
AFFITTASI vasto locale terreno e seminterrato con montacarichi, via Cialdini 19.
AFFITTASI negozio 3 porte, retro abitazione, luce, gas, forza, telefono, via Ostania. Telefonare 59-127. 80005
AFFITTASI magazzino piazza Vittorio due entrate, una grande, passaggio auto. Scrivere Berta, via Frejus 21, Torino.
AFFITTASI camera vuota uso ufficio o abitazione uomo solo primo piano via Duchessa Jolanda 19. 69590
AFFITTO magazzino con seminterrato prospiciente Porta Nuova, complessivi mq. 60. Scriv. cassetta 2184, SPI, Torino.
CERCASI ufficio centrale indipendente due camere. Scrivere cassetta SPI 3102 Como.
CERCASI locali vuoti uso negozio. Telefonare 553-653. 19413
CERCO negozio vuoto luminoso adibire oreficeria ed altro [illegible] Torino uguale uso. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.
CERCO piccola officina ufficio fronte strada barriera Nizza. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 99013
CERCO in affitto 2 camere e stalla in campagna. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.
FORNACE laterizi situata zona Biellese affittasi. Scriv. cassetta 5220, SPI, Torino.
LAGRANGE, secondo piano, affitto 3 camere uso ufficio, Demaestri, Giolitti 4.
LIVORNO deposito con capannoni tabacco portata 40 tonn. affitto od accetto merci deposito. Scriv. cassetta 4063, SPI Torino.
LOCALE mq 60 forza, affitto. Cardinal Massaia 123. Telefono 293-557.
LOCALE modernissimo 375 mq. annesso alloggio 3 camere servizi, scala marmo padronale, terrazzo grandioso, cantine, termo, ingresso carraio, unico inquilino, affittasi convenientemente. Poco, corso Francia 106. Telefono 773-233.
LOCALI 400 mq. uso officina magazzino [illegible]. Barberis, Manuzzio 3, angolo Breglio, ore 15-17. 60021
NEGOZI affittasi, via Ericddiforo 15. Rivolgersi portineria. 89744
NEGOZIO libero adatto mediceria od altro via Petrarca 23, visibile dalle 14-16.
PORTA Nuova affittasi grandiosi locali angolo riscaldati. Via Giolitti 11. 69614
SALONE 100 mq. annesso ufficio e alloggio 3 camere più servizi nuova costruzione, affittasi, via Bava 16. 19193
S. RITA intero piano terreno piccola casa adatto negozi magazzeni laboratori affittasi. Taranto, Marconi 11.
UFFICIO Porta Nuova cedesi in affitto. Telefonare 48-036, ore ufficio. 2974

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 3-6 vani servizi, qualsiasi zona. Telefonare 44-376. 15660
ABBISOGNAMI alloggio 2-3 camere qualsiasi zona. Anticipo. Telefonare 51-844.
ACOM affitta alloggi varie capienze, zone diverse. Piazza Carlo Felice 86. 14033
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere accessori Orbassano 163. Visibili dalle 10 alle 12. Pami, telefono 48-657.
AFFITTANSI subito camera cucina vuote minime pretese. Riva, Garibaldi 46.
AFFITTASI via Caprilo alloggio ammobiliato matrimoniale presso cucina servizi 25.000 mensili. Telefonare 74-467.
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi con giardino e altro [illegible]. Rivolgersi via Lodovica 13. 100053
AFFITTASI alloggio moderno 3 camere tinello cucinino cantina eventualmente garage, doppi servizi primo piano, via Avigliana 45 (p. Bernini) Rivolg. Portineria
AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente centralissimo libero subito. Telefonare 532-061. 19038
AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere cucina, servizi, libero subito, via Garessio. Scriv. cassetta 9009 SPI Torino
AFFITTASI 3 camere villa vicino Torino. Telefonare 20243.
AFFITTASI subito, zona Francia, alloggio 3 camere cucina servizi, ascensore, termo. Telefonare 23-716. 99603
AFFITTIAMO Stadio comunale alloggio 3 camere cucinino termobagno, 22.000 mensili, «Domus» Garibaldi 30.
AGENZIA, Mazzini 21, telefono 40-585, affittasi camere, cucine, bagno, termo, 15.000, libero subito. 37055
ALLOGGIO signorile, tre ampie camere cucina servizi, ottima esposizione, zona Crocetta, affittasi. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 50686
ABBISOGNANDO massime referenze cerco alloggi 1-2 camere. Telefonare 512-400
BARRIERA Milano affittasi 2 camere tinello termo bagno, 20.000. Trimestre cauzione. Telefonare 51-844. 18701
BARRIERA Nizza, affitto alloggio nuovo 3 camere servizi 21.000 mensili. Cerutti, Andrea Doria 18. 19665
CAMBIASI camera cucina riscaldata nuovo, fitto 8000, zona Rossini, con idem, paraggi S. Donato-c. Regina Margherita. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.
CAMERA [illegible] mobiliati, modesto, cedo. Eventualmente con lavoro avviato in casa adatto signora. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 56726
CASTER, corso Vittorio 32, costruttori, proprietari, se volete affittare vostri alloggi, rivolgetevi fiduciosi. 18487
CENTRO Crocetta proprietario affitta appartamento nuovo 5 stanze cucina servizi 100.000 trimestre. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 89080
CERCO centrale camera vuota, servizi. Telefonare Sottolini 43-907. 56650
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Tel. 44-876.
CERCO 3 camere cucina centrali termo indipendente 20.000 mensile anticipata. Scrivere: via Asti 6 bis, Gorino. 89565
CHI cerca affittare alloggio, si rivolga con fiducia da Sama, corso Vittorio 57.
CINQUANTENNE, solo, serio, impiegato cerca alloggetto vuoto zona ovest, massime referenze. Telefonare 291-771, ore 20. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.
CONIUGI cercano 1-2 camere anche soffitte qualunque zona. Telefonare 38-236.
CONIUGI piemontesi cercano anche riscaldando 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
DIPENDENTE FIAT cerca alloggetto Torino massimo 14 mila anticipo anticipazioni, Pertuso via Verdi 24. 39847
INSEGNANTE, statale, cerca 2-3 camere cucinino semicentrali massimo 15.000 mensili, anticipo sei mesi, referenze. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.
LIBERO subito, affittasi alloggio 6 camere e servizi, zona piazza d'Armi. Telefonare 58-207. 56676
UOMO solo affitta camera vuota, uso cucina, termo. Crocetta. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 59542
URGEMI affittare subito piccolo, medio alloggio, qualunque zona. Telef. 48-693.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DISTINTA anziana colta signora [illegible] francese accompagnerebbe Riviera [illegible] au pair distinta signora [illegible]. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.







Chiedete il nuovo giornale illustrato a colori «CIRIO REGALA» alla Società Conserve CIRIO (Ufficio Regali) San Giovanni a Teduccio (Napoli)



Abbonamenti 1953

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40-043 a 40-048. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, il giorno seguente, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BARDONECCHIA Pensione Ideale, viale Bramafam 5, ottima cucina, termo, bagno. Sconti sciatori, famiglie. Prenotazioni
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, soleggiato, riscaldato, buon trattamento. 1800 tutto compreso. 19122
LOANO prossimo spiaggia affittasi pensione-albergo, nuova costruzione, completa attrezzatura servizi. Scrivere Valleria, Rechemollas 14, Torino. 99848
VARAZZE Eden Parc Hôtel. Mare, sole, trattamento familiare, riscaldamento, 1200 tutto compreso. 19443
VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiatissima, soggiorno delizioso, riscaldamento, prezzi modici. 18456

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Comptometer, via Cavour 1. 17074

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONSULENTE tiene libri paga e contabili. Miti pretese. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 60783
DIPLOMATA Inghilterra impartisce lezioni private scuole [illegible] domicilio. Telefonare 76-660.
DISEGNATORE eseguisce proprio domicilio disegni radioelettrotecnici lucidi particolare. Telefonare 553-413. 39379
GEOMETRA esegue disegni, preventivi, rilievi. Telefonare 74-933. 19961
INGEGNERE traduce inglese tecnico proprio domicilio. Camilla, Don Bosco 42.
OFFRONSI con camion portata 50 q. trasporti Torino e provincia. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 59646
SIGNORINA offre lezioni inglese, ripetizioni elementari, pagamento totale parziale camera ammobiliata. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. 56893

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI matrimoniale (cucina), camera scapolo, soffitta. Ferreria, Principe Oddone 62. 90519
AFFITTASI camera centrale con pensione, corso Stati Uniti 21. Telef. 521-584.
AFFITTO camera ammobiliata centralissima termo. Telefonare 521-977.
AMMOBILIATA presso Tribunale affitto con pensione. Telefonare 555-064. 49949
AMMOBILIATA bella centrale affittasi impiegato stabile serio. Telef. 495-856.
AMMOBILIATA 2 letti centralissima, affittasi. Telefonare 552-266. 100061
A serio stabile affittasi centrale ammobiliata, termo, bagno. Telefonare 50-311.
BELLA ammobiliata uno-due letti affitto impiegati operai. Oberto Vanchiglia 4.
CAMERA uso cucina Trofarello vicinissimo pullman. Telefonare 694-347 dalle 17,30 alle 20. 49563
CAMERA ammobiliata elegante centrale termo, unico inquilino, affittasi distinto [illegible] referenze. Telef. 58-722.
CAMERE ammobiliate con senza pensione; altre uso cucina. Telefono 81-555.
CERCASI camera salotto ammobiliata, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 56562
CERCASI camera ammobiliata non bella, per signorina con referenze. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 69558
MATRIMONIALE, termosifone, bella, indipendente, uso salottino, cercasi. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino.
URGEMI: matrimoniale uso cucina, camera scapolo, mansarda, soffitta. Telefonare 36-978. 90517

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE aggiustatore meccanico motorista, cercasi. Piossasco officina, via Gallo 292. 90902
ABILI operai specializzati, qualificatevi, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Leonardo 38, S. Paolo. 14778
AFFIDASI lavoro cucitura domicilio, serio contratto, buon guadagno. Cam. Ricci-ne. 19707
AGGIUSTATORI e tornitori specializzati domiciliati zona Cuorgnè cercansi subito ottimo trattamento inutile scrivere se non prima categoria. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 89498
ALDO parrucchiere signora, Milano corso Matteotti 7, cerca abilissimo lavorante giovane presenza. 100077
ASSISTENTE tecnico provetto e magazziniere cercasi indispensabile requisiti primordine e cauzione. Scrivere precisando dettagliatamente cassetta 5128 SPI Torino
BRILLANTI risultati otterrete frequentando corsi operatori specializzati macchine calcolatrici contabili fatturatrici che la Burroughs inizia nella scuola di corso Matteotti zero. Rilasciansi diplomi ministeriali. 69580
BUON guadagno ovunque, sistemazione propria [illegible] bevande. Scrivere Protein, Lonate Pozzolo (Varese).
CAMERIERA giovane tuttofare, referenze, cercasi. Rivolgersi Orizzonte, Principe Oddone 32. 90312
CAMICIAIA esperta cerca disposta insegnarsi. Telefonare 779-760.
CAPO ufficio tecnico esperto progettazione proiettori e accessori auto cercasi per importante stabilimento. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 56832
CERCASI abilissimo lavorante sarto uomo, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 89536
CERCASI anche prestazioni saltuarie stenodattilografa-o inglese possibilmente tedesco francese. Scrivano solo offerenti possesso tutti requisiti a cassetta 6254, SPI, Torino. 69511
CERCASI verniciatore spruzzo provetto, lavoro continuo. Retribuzione con interessamento. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 57051
CERCASI chimico analista laureato e perito esperimenti analisi minerarie e metallurgiche. Scrivere SPI, cassetta 9 B, Genova. 29902

(Continua a pag. 8)







PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

CERCASI abilissima pettinatrice, buona retribuzione. Telefonare 85-067. 19255

CERCASI provette lucidatrici, fodere, asole, manico collo per confezioni su misura. Presentarsi via S. Rocchetto 20

CERCASI donna giovane preferibilmente pratica per affidargli gerenza negozio elettricità entrante libera 700.000, minimo assicurato 45.000 mensili. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 56672

CERCASI esperto contabilità industriale o commessa per importante azienda meridionale. Richiedesi buona pratica. Inviare curriculum vitae indirizzando casella postale 136, fermo posta, Napoli. 10632

CERCASI aggiustatore meccanico attrezzista provetto. Scrivere indicando età e referenze: cassetta 5137, SPI, Torino.

CERCASI da avviata officina tranciatura stampaggio caldo e freddo e meccanica, socio attivo affidando parte commerciale, apportando lavoro, forte interessenza eventualmente stipendio. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 56772

CERCASI disegnatore calligrafo buona conoscenza fotografia per creazione fotomontaggi. Indicare posti occupati, età, pretese. Scriv. cassetta 5114 SPI Torino.

CERCASI uomo garage lavaggi custodia notturna. Dare referenze scrivendo cassetta 6245, SPI, Torino. 60000

CERCASI disegnatore direttore tecnico per fabbrica di tessuti di lana nell'Austria occidentale. Produzione di velluto a coste, gabardine, sfrichladen, articoli di moda. Scrivere: Nr. 4593 Schluesselwerbung, Erlerstr. 5-7, Innsbruck, Austria.

CERCO signora, signorina, assumere direzione ottima professione, completando 300.000. Telefonare 45-374. 10283

CHIMICO alcuna esperienza fabbricazione pillole disposto anche trasferirsi cercasi. Precisare età referenze pretese. Scrivere cassetta 45-B, Venezia. 19926

CONIUGI soli, cercano ragazza di campagna come donna di servizio, fissa, buon salario, buon trattamento desiderando parlare con genitori. Scrivere: Agostini, corso Matteotti 12, Torino. 80588

CORRISPONDENTE, esperto trattative commerciali ramo meccanico, perfetta conoscenza inglese, tedesco, francese, referenze primarie, cercasi. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 10062

CORRISPONDENTE praticissima italiano inglese, cercasi. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. 100080

CUSTODI fabbricato nuovo, preferibilmente madre figlia, oppure anziana cercansi. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

DONNA tuttofare cercasi ad ore. Scrivere posti occupati, referenze, età, pretese cassetta 5247, SPI, Torino. 57055

EX guardia merci ferrovia cerca Casa spedizioni. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. 60366

FAMIGLIA tre, persone cerca ragazza tuttofare. Telefonare 690-154. Ore 12-14.

FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

IMPORTANTE industria petrolifera assume quale produttore tecnico giovane ingegnere meccanico ottima conoscenza inglese parlato scritto. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 39536

IMPRESA costruzioni assume, ottima remunerazione, per nuovi cantieri assistente praticissimo cemento armato, altro edilizia, ingegnere neo-laureato, geometra neo-diplomato. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 56332

INDUSTRIA confezioni affiderebbe lavorazione pantaloni a laboratorio provincia. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.

INGEGNERE preferibilmente elettrotecnico, 5-10 anni esperienza professionale esercizio elettrico o impianti industriali, conoscenza lingue, ricerca importante azienda per attività tecnico commerciale. Ampie possibilità carriera. Scrivere Casella 15 B, SPI, Milano. 19076

LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17736

MANOVALI, braccianti, qualificatesi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9622

MOTORISTA autovetture, autocarri benzina e diesel, trattrici agricole, giovane capace, disposto viaggiare, bella presenza, discreta cultura, senza ordine e disciplina, è ricercato da importante Azienda per assistenza clientela. Manoscrivere indicando età, posti occupati, mansioni svolte, titoli studio a cassetta 5141, SPI, Torino. 36875

OFFRESI redditizio decoroso lavoro commerciale a giovane signora signorina, presenza, disposta viaggiare, preferibilmente con cauzione. Dettagliare. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

OPERAIO specializzato fabbricazione vernici nitro, cerca importante fabbrica vernici, inutile senza lunga esperienza. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.

PERSONA sola 45enne cerca donna mezza età, sola, indipendente, per governo casa fuori Torino. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. 60600

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, specialità aria. Dante Mario, Vanchiglia 10. Telefono 80-067.

PROVETTA contabile pratica macchine contabili cercasi. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. 56606

SANREMO Ufficio Viaggi cerca persona qualificata, lingue estere, referenze, necessita abbia occupato oltre cinque anni impiego simile. Urgente. Scrivere SPI, 583, Sanremo. 10925

SIGNORINA trentacinquenne pratica corrispondenza, amministrazione seria referenze. Scriv. cassetta 5185, SPI, Torino.

TESSITURA in Torino cerca giovane carica subbi pratico telai lana. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 56631

URGONO lavoranti sarti, uomo e donna. Rivolgersi Paleo, corso S. Maurizio 34.

VENTENNE seria donna, fisso, poca conoscenza lingua italiana, offresi Torino, nuovo anno 1953. Scrivere cassetta 50 I, SPI, Bolzano. 19927

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 primo 10 parole. L. 50 successive.

AIUTANTE seria donna offresi anche mezza giornata. Referenze, telef. 43-082.

CAMERIERA tuttofare, referenze, sollecita, Santa, corso Vittorio 37. 17660

CAMERIERA tuttofare, fissa, salumeria, referenziando dispongo. Orizzonte, Principe Oddone 82. 99515

CERCASI occupazione manovale, lavorazione ferro, magazziniere, ottime referenze e requisiti. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 90611

COMMESSA, presenza, offresi qualsiasi genere mansioni fiducia, abile cucito. Barberis, Messedaglia 22. 99768

DICIASSETTENNE, licenza commerciale stenodattilografa « Cima », offresi primo impiego seria ditta. Telefono 776-302.

DICIOTTENNE abile fornaio, cerca occuparsi, subito, buone referenze. Telefono 291-262. 49913

DICIOTTENNE volonteroso, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione, buone referenze. Telefono 291-262. 90911

DOMESTICO autista, giovane, bella presenza, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 49686

DOTTORE commercialista, trentenne, pratica tribunale, industrie, banche, offresi direzione servizi commerciali, amministrativi, media, piccola industria, disposto viaggiare o trasferirsi località provincia. Scriv. cassetta 5152, SPI, Torino.

ELETTRAUTO motorista auto moto militare 2ª, esente militare, ventenne, offresi. Sereno, strada Pavarino 8. 80414

EX vigile occuperebbesi esattore, sorvegliante, custode stabilimento. Tel. 290-654.

GIOVANE trentenne esperto commercio importazioni, esportazioni, buona conoscenza franco-inglese, contabilità, cerca qualsiasi impiego adeguato. Primarie referenze. Scriv. cassetta 5208, SPI, Torino.

IMPIEGATO, conoscenza perfetta francese, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 21-140. 80578

INGLESE perfettamente conoscendo, signorina presenza intelligente colta dattilografa, occuperebbesi preferibilmente solo mattino. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 90341

LIBERO mezza giornata, patente 2ª, offresi qualsiasi lavoro. Sevache, Arina 9, Regina Margherita (Torino). 90385

OPERATORE cinema elettricista, vasta esperienza, volonteroso, offresi. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 36937

SEDICENNE stenodattilografa mill pretese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. 57037

SEDICENNE, veloce computisteria, stenodattilografa, volontà, presenza, primo impiego, licenza media, offresi aiuto ufficio o commessa. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 82653

VENTIQUATTRENNE, tagliatore in pelle, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 60736

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI cercansi vendita olio oliva sapone. Rag. Giacomo Sciandini, Oneglia.

ARTI grafiche ditta specializzata stampa cartelli manifesti targhe sistema serigrafia, schermo di seta, colori normali e fluorescenti cerca rappresentante ogni capoluogo possibilità grande lavoro. Scrivere Destefanis, via Roma 181, Torino.

ASCENSORI e montacarichi. Sola importante fabbrica, affiderebbe rappresentanza esclusiva a persona veramente capace e introdotta ramo, per zona Piemonte. Gradirebbesi laureato. Dettagliare curriculum vitae a casella 290 C, SPI, Milano.

ASSUMIAMO piazzisti già introdotti privati macchine cucire, radio, elettrodomestici, eventuale convenire formiamo autoveicolo, buona provvigione. Demango, Consolata 9. 6024

CARBONI produttore motorizzato cercasi Piemonte, dettagliare limitata zona frequentata. Scriv. cassetta 5090, SPI, Torino.

CASA vinicola, attrezzatura moderna lavorazione spumanti, cerca rappresentanti introdottissimi Italia, estero. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 39502

CERCASI rappresentante introdotto stufe e cucine economiche per esclusività rigeneratore calore. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 39376

CERCHIAMO signorine bella presenza buone parlatrici per vendita privati e negozi apparecchio brevettato sicuro successo. Buona provvigione. Presentarsi Gasolatro, S. Secondo 7, ore 10-12.

COLORIFICIO Lombardo moderna organizzazione produttori regionali cerca elementi capaci introdotti ramo. Scrivere dettagliando attività, mezzi trasporto e referenze. Casella 227-S, SPI, Milano.

CON rappresentanti tessili siamo allacerei combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 89686

DESIDERO essere visitato per eventuale compera di materiale apparecchiature elettriche. Vasapolli, San Donato 70 bis.

DITTA esclusiva stampati cancelleria cerca persona pratica disposta visitare Municipi, Province Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino.

ENTE Comunale Consumo importante centro Abruzzi per prossima apertura spacci cerca Case serie disposte affidargli deposito alimentari, vini, liquori, tessili. Casella 344, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GIOVANE Tienne accetterebbe visitare clienti seria ditta prodotti vasto consumo Torino provincia. Referenze. Tel. 683-415.

GROSSISTA tessuti drapperie cerca introdotto rappresentante o viaggiatore Piemonte, Liguria. Referenze primissime ordine. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria italiana elettrodomestici assume elementi attivi per la vendita in Torino e concessionari principali centri Piemonte. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 56781

IMPORTANTE società produttrice ausiliari tessili cerca per piazza Biella esperto-tecnico conveniente. Disposto concedere eventuale rappresentanza. Cassetta 1166 E, SIP, Genova. 20637

MANIFATTURA Tessuti Como, cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela. Casella L 2017, SPI, Como.

OFFRESI a piazzista viaggiatore visitatore droghiere, alimentari, salumerie, ristoranti, Torino province varie, articolo complementare buon reddito. Referenze articoli attualmente trattati. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. 62464

PIAZZISTA introdotto drogherie, profumerie, mercerie, cercasi per Torino e Piemonte abbinare attività. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 39334

RAPPRESENTANTE pratico ramo cercasi da importante fabbrica estintori materiale antincendio, ottime condizioni riservatezza. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

STABILIMENTO grafico torinese cerca ottimi produttori introdotti. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. 89768

TECNICO praticissimo introdotto rappresenterebbe Piemonte seria ditta materie prime coloritori, lucidatrici, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 99053

TRENTENNE, serio, presenza, tratterebbe rappresentanza o compartecipazione auto, capitali. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE introdotto cerca rappresentanza da fabbrica ricambi motori autoveicoli per Piemonte. Scrivere cassetta 147 E Sipra, Torino. 10630

VIAGGIATORE 35-40 anni pratico articoli caffè-bar assumo. Seria referenze. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

INTRODOTTO ambiente medico farmaceutico, praticissimo propaganda con ufficio centrale, telefono, assumerebbe Torino, provincia rappresentanze, deposito, buona Casa prodotti medicinali. Fornirei ampie referenze. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 10067

INTRODOTTO Biellese, Valsesia, Ossola, rappresenterebbe seria ripostata Casa: vini, vermut, aperitivi. Referenze primarie. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica torni frese carpenteria assume produttore provvigione, referenze. Scriv. cassetta 5133 SPI Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE speciale per viso e corpo nuovo sistema. Telefono 682-014.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 8304

ABBIAMO pronte accanto mobili a prezzi fabbrica. Mobili corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-544. 11684

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici « Olivetti ». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5. Telefono 41-220. 19460

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-180, 521-540. 10889

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze, « Italpol », Principe Oddone 82. Telefono 24-410. 68940

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Bolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 1584

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-529

ACQUISTO: (anche impegnato) oro, merci varie. Ferraris, Principe Oddone 82.

ACQUISTO arredamenti completi intero collezioni arte. Telef. 54-551 o scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 6101

ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17933

AL Mobilificio Stella, scrivania, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone. Castelnuovo 10 A. Telefono 66-392. 12600

AFFETTATRICI! Occasione, 60.000; bilance da 20.000 in più. XX Settembre 75.

AGOMAGICO, apparecchio maglieria mano lavorazione perfetta, rendimento quintuplicato. Dimostrazioni, vendita, corso Vittorio 64, Torino. 80486

AL Mobilificio Melis, grandi armadi 26.000, camere, cucine, tinelli propri. Rateazioni. Castelnuovo 10 A. Tel. 66-392.

AL Mobilificio Orap, 20 rate i migliori mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 6907

ALLA vera liquidazione mobili per chiusura fabbrica. Bauer, moderni, veneziani, poltrone pelle, ingressi. Corso San Maurizio 44. 38901

AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 29.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine ed mobiletti da L. 12.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Ledi, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 28. 1148

ARMADI, cucina, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 30. 13649

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11. 918

AVETE comperato bene? Dite allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, camere letto da 78.000, noce 115.000, mogano 180.000, Chippendale 4 porte 165.000, Tinelli 35.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1415

BAGNI scaldabagni accessori, sconti lattonieri imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 45-036. 15004

BAGNI, scaldabagni, occasione, installazioni idrauliche. Pellico 19, telef. 62-598.

BANCHI, pastiere, frigoriferi compagnie di liquida; preventivi. Arte, Cottolengo 5.

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici: progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 36. Telefono 76-811.

BIGLIARDO occasione, completo accessori, vendesi 80.000. Telefonare 682-781.

BIGLIARDO usato compero, indicare dimensioni, misure, prezzo. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 56734

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11915

BRILLANTE dieci grani splendidi riflessi privato vende prezzo occasione. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 59016

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitaz. C. Orbassano 3

MOBILIFICIO svende camere tinelli cucina salotti, poltroncine (facilitazioni). Montevideo 4. 18363

MOBILIFICIO liquida camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontatevi: via Vasco, angolo G. Verdi 8. 18348

OCCASIONE vendo magnifici bauli tipo armadio. Telefonare 54-052, ore 9-12.

OCCASIONE vendo macchine maglieria 12/60, 10/60, 8/50. Piccolini, corso Vittorio 123. 60000

OCCASIONE, macchina maglieria 7-10 ottime condizioni. Telefonare 22-382.

OCCASIONISSIMA vendo camera letto, cucina, ingresso, potager. Telefonare 40-005.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

ORO e preziosi acquista. Italo-Svizzera, Barbaroux 28 M. Telefono 521-070.

OROLOGI e preziosi, vende direttamente al pubblico. Italo-Svizzera, Soc. Importazione, via Barbaroux 28 M. Telefono 521-070. 10218

PAGHIAMO massimo, qualunque oggetto occasione: mobili, soprammobili, porcellane, bronzi, quadri, tappeti. Sbi, Barbaroux 40. Telefono 46-415. 10230

PALETOTS signora elegantissimi modelli pura lana 14-15.000. Sacchi 54.

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 15.000 a 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 18263

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bersaria, Garibaldi 14. Telefono 529-610. 10153

PELLICCE vasto assortimento su misura: lavorazione artigiana, facilitazioni. Pellicceria, Pio Quinto 5. 60112

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, lampe e teste persiano L. 45.000, pellicce marmotta 25.000, marmotte canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCE? La più bella e prezzi di assoluta convenienza: completo: ciclo, persiano, lampe, teste persiano 55.000, marmot 70.000, persiano 140.000-150.000, castorella 45.000, visone 5.000. Borello, via Carlo Alberto 29 ang. via Giolitti.

PELLICCE ocelot visone lire 30.000, ciclo, lampe, teste persiano 55.000, marmot. persiano 120.000, rifinitura argento, agnello 10.000. Facilitazioni, S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14932

PELLICCE. Ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e scharpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-878. 19780

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Bertacchi, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PELLICCIA marmotta canadese, grande, morbissima, vende privato. Telef. 85-077.



BOILER elettrico litri 25 come nuovo, completo di rubinetti cromati e di interruttore vendesi privatamente venticinquemila. Sardella, Pirramessa 1.

CAMPOSANTO, cerco tomba, indicare loculi disponibili. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 62676

CANCELLI, cancellate ferro tutte misure, disegni ringhiere, inferriate, materiali vari ricupero, vendo. Filfurista e C., Buscaldi. 17643

CARTOCHIROMANTE prof. Egnè, astrologia, grafologia, occultista autorizzato. Maria Vittoria 46. 19712

CAUSA partenza vendo mobilio, macchina Singer rientrante, pelliccia, fisarmonica, radio Magnadyne. Panno, Malone 35

COMPRASI cavalletto pittore fisso. Telefonare 82-025. 90648

COMPREREI se occasione da privato giacca pelliccia ermellino d'estate come nuova. Scriv. cassetta 5117, SPI, Torino

COMPRO libri riviste qualunque tipo, dipinti ed quadri usati. Telefonare 683-683.

DISCHI ferro acciaio lucinati, tagliati su richiesta, tubi ferro speciali, piccoli, misure varie, materiale ricupero, vendo, compero, via Pollenzo 29, Buscaldi. 17643

FABBRICA scarpe vende nel proprio negozio, campionari, modelli, oggetto calzature a prezzi di fabbrica. Via Michieli 10, Torino. 17782

FERRAVECCHIO esegue pulizia cantine e solai comprando rottami. Tel. 550-663

FRANCOBOLLI: acquisto collezioni pagando massimo, recomi ovunque. Vigilanti, XX Settembre 4. 56839

LANOFIX, macchinetta per maglieria, nuovo modello, godaffio automatico. Guarnero, via Monte Pietà 18. Elettromaglieria. Macchine maglieria.

LAVATRICI, radio, frigoriferi, termosifoni elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Non confondete. Cervasio, piazza Statuto 11. Telefono 51-065. 15200

LE più belle gavie ai migliori prezzi, presso il negozio di vendita della Soc. Italo-Svizzera, Via Barbaroux 28 M. Telefono 521-070. 10228

MACCHINE maglieria « Nutcher » mezzi revisione esperienza. Facilitazioni, insegnamento. Assistenza. Garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73. 4886

MACCHINE maglieria 12 x 60, 12 x 70, 12 x 80, 10 x 80, 8 x 60, 16 x 50 estere, garantite, occasionissime vendonsi, affittansi, Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria Salferdonner, Omega, Diamant, Castor, Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria 8x50, 7x50, 3x60 vendonsi 24 rate 5.000 senza anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria « Union » tutte le finezze e tipi, consegne pronte. Union, piazza Vittorio Veneto 23. 11037

MACCHINE Diamant 10-70, Macchine Zenitex 6-70 e 7-70 nuove a prezzi eccezionali. Rolando, p. Vittorio Veneto 23

MACCHINETTA pedale vari usi, smerigliatura, trapanino Binder lucidare metalli, eco lire 10.000, parchetto negozio. Castelnuovo 10. Telefono 66-392.

MAZZUCCO, macchine maglieria automatiche, semispeciali Persecco (Svezia) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 16.

MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci! Via Maria Vittoria 17. 17932

MOBILI lusso e comuni (unghe rateazioni). Sottilisissimi modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10007

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

PELLICCE estere, nazionali, sciarpe, colli, ecc. Confezioni accurate, riparazioni, rateazioni. « Rama », corso San Martino 2 (Porta Susa). 18074

PELLICCIA persiano rasato vende vera occasione privato. Telefonare 54-147

PELLICCIA persiano rasato, giacca lince, modelli grandiosi. Facilitazioni pagamento. vendo. Falcone, corso Orbassano 31. Tel. 32-878. 19276

PIANOFORTE occasione acquisto, per contanti. Mezza, Inghilterra 15. Telefono 76-820. 56941

PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Funaro, San Francesco da Paola 6. Telefono 41-449.

PRIVATO vende occasione salotto barocchino e pranzo moderno. Telef. 771-334.

PROIETTORE Eumig 16 mm. ottimo stato vende privato. Telefonare 30-455.

RADIOBAR, tavolini, lampadari, stufe economiche, fornelli gas, macchine cucire, liquida. Montevideo 4. 18343

SAN Secondo 48, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche rateatamente. Si fanno cambi.

SVENDO radio, macchina cucire, biancheria abiti. Ferraris, Princ. Oddone 82.

SVENDO 50.000 antiche credenze, comò, tombò, guardaroba intarsiato, specchiera, lampadario, poltrona pelle. Telefonare pomeriggio 71-033. 56839

VENDESI bicicletta donna bambina. Telefonare 52-023. 99848

VENDO pelliccia Visone, altra persiano, bellissime. Telefonare 56-308.

VENDO privato toelette dipinte del '600. Telefonare 64-524. 89625

VENDO lenzuola seterie, cotonerie, condizioni pagamento, anche blocco. Tel. 40-340

VETRATA arcata stile e moderna per divisorio sala e salotto grande mobile Rinascimento completo. Castelnuovo 5. Telefono 66-395. 12800

VIBRAFONO buona marca vendo. Negri, via Regio Parco 9, Settimo Torinese.

ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 48.

AUGUSTA seminuova 260.000, ottima 1500 perfetta 140.000. Topolino. Corso Vittorio 117. 60979

AUGUSTA, 1100 1948, perfetto ordine, vendono privati. Via Bra 7. Tel. 21-124.

AURELIA 1750 nera seminuova; 1100 E sei posti bellissima; 1100 A frecce basse; 500 C Giardinetta; 500 C Belvedere e 500 C vetture sei mesi; 500 C furgoncino; Balilla quattro porte bellissima; 500 B 1949 riscaldamento. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.

AURELIA sport e normale; Aprilia 12 volt; Ardea nuove e d'occasione; Alfa 1900; Fiat 1400-1100-500 C, giardinette, vetture, furgoni, vasto assortimento vendo rateando. Bugardi, Madama Cristina 56. Telefono 60-919. 12971

AURELIA B 21. Ardea, Aprilia, vendonsi, massime facilitazioni. Gabbio & Vico. Telefonare 694-219. Filadelfia 51.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 20175

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Salerno 118. 10103

AUTOMOBILISTI adottando achienale contro evidente fatica condizionamente circolazione aria. Delena, c. Vittorio 38.

AUTOMOBILISTI! Approfittate inverno riparatiurare carrozzeria, modicamente, accuratamente. Cimi, Tonini 45, tel. 694-132.

AUTONOLEGGIO D'Aquila. Parini 3, telefono 50-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14900

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 776-043.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, ecc. senza autista. Telefonare 73-185 - 74-002.

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 22-730.

AUTONOLEGGIO autovetture ottime, migliori prezzi. Apea, San Massimo 47. Telefoni: 86-104; 80-228. 14025

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1300 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-270. 5561

BELLA 1100 Fergat 325.000, Augusta seminuova 260.000, Topolino. Corso Vittorio 117. 90709

BELVEDERE sei mesi rodaggio. Visibile 8-13. Schifini, Belgio 36. 90459

BELVEDERE beige, 6 mesi, km. 3800, vendo, 765.000. Telefono 291-572.

BELVEDERE 500 C grigio accessori extra km. 6000 cambio volano vende privato miglior offerta oppure cambio con Ardea. Telefonare 24-080. 100090

CAMIONCINO Ardea 5 marce, 1100 E diec. quintali, 1100 sette quintali cassone piano, ottimi, vendo, permuto. Galliari 35.

CAMIONCINO 514 ottimo vendo lire 250.000. Telefonare a Argentani 693 242.

CAPELLO Lagrange 17: Aurelia 1900 nuova; 1700 recentissima; Hudson recente bellissima; Alfa 2500 berlina prezzo ridottissimo; Belvedere nuova. Occasioni diverse. 11239

COMPRO Belvedere, 1400 parziale pagamento mobili antichi, quadri. Tel. 81-973

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, contagiri, specializzato Sicoli, Pio Quinto 18. 60422

FIAT 1100 super modello Ghia cabriolet, berline, pronta consegna, 1100 E, Topolino, Aprilia 1500 cabriolet, Astura trasformabile, Topolino Spyder, prezzi eccezionalissimi. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 17658

INTERPELLATE Commissionaria Fiat Autocagno, via Baretti 39, Torino, telefono 60-608, per prenotazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento. 16740

INVERNIZZATE vostra auto con fari antinebbia antiabbaglianti visiere termiche automatiche catene neve portaski antiappannante rivolgendovi da Delena, corso Vittorio 38, Torino. 1279

JEEP camioncino vendo, Graziano, corso Roma 52, Moncalieri. 56308

LANCIA Beta o Bianchi Sforzesco acquisto se buona occasione. Scrivere dettagliando: cassetta 0815, SPI, Torino.

METANO impianti per autoveicoli ed industriali. Lamar, via Crescentino 38.

OCCASIONE vendo Fiat 1500 perfetto ordine marcia, 130.000. Telefonare 50-640.

OCCASIONI! Vendo permuto rateizzando 500 C (1952) e Belvedere. C. Alberto 32, Manzone. 15985

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 60.

PRIVATO vende 500C 6000 km. Tel. 41966

PRIVATO vende Astura ministeriale 4ª serie sei posti, come nuova, visibile Autosalone Vinzaglio, 5. 19049

PRIVATO vende 1100 giardinetta Viotti, lunga, seminuova, visibile Vinzaglio 5.

PRIVATO vende privato 500 C perfetto ordine. Telefonare 772-272.

PRIVATO vende privato perfettissima Berlina 500 balestra, 815.000. Tel. 680-532.

RENAULT 750, 20 km. litro, vetturetta quattro posti che si pagano con l'economia. Pronta consegna 18 rate. Concessionaria: Rizzio Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 18675

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, permuta. Facilitazioni. 14951

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11732

TOPOLINO, 1100 vendo ottimo moto, scooter. Via Giacomo Medici 66. 22345

TOPOLINO 165.000, Balestrino 250.000, 500 C 400.000, 1100 330.000, Topofurgoncino 210.000. Torquato Tasso 9.

VENDESI autocarro Bianchi Mediolanum ottimo stato, occasionissima. Tel. 25-310.

VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 12722

VENDIAMO 615 autocarro originale, 515 autocarro perfettissimo, 1500 camioncino ottimo. Mollino, Successori, Raffaello 3. Telefono 60-308. 18473

VENDO balestrino modello motore nuovo 288.000 trattabili. Margaria, via Aosta 68.

VENDO o cambierei furgoncino 500 A con 500 A normale. Telefonare 26-382.

VERA occasione vendo 500 A. Autoricambi Gallo, corso Gabetti 10.

500 C buono stato conveniente vendesi. Telefonare 61-132. 39107

626 e 3RO rotto ferri vendo rateale. Masoari, Mazzini 28. 69321

665 ribaltabile ottimo stato striscia bianca vendesi Bertoneo Narzole (Cuneo).

1100 E sei mesi, 500 C quattro mesi, altre occasioni. Cavalieri, Brescia 8.

1100 E 8 mesi come nuova vendo. Telefonare 24-175. 56729

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, via Saccarelli 35 ang. corso Regina, compra, vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 15030

ABBIAMO autoambulanza e furgone 615, carrozzeria Garavini; vetture 1400, Ardea 111, 1400, Topolino, giardinetta C, Balilla 4 marce; vetture varie. Accettansi vetture in vendita. Tel. 50-482, Palestro 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Bit-Auto », Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 53.060. 19473

ACQUISTEREI auto 1400, oppure Topolino in cambio pellicceria. Telef. 40-541.

ACQUISTO da privato 500 C sei mesi, breve rateazione. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 56053

ACQUISTO occasione contanti 1100 fuori serie. Rinaldi, Donato 15, Vercelli.

ACQUISTO 500 recente preferibilmente permuto Vespa nuova. Offerte dettagliate. Braganti, Piedicavallo 18. 90541

ALFA-ROMEO 2500 ministeriale straputina, seminuova, società liquida. Galliari 35

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 45-535. 14603

APRILIA 1500 carrozzeria ministrale; Gippone furgone circolante; Dodge autocarro, vendiamo. Molino, Successori, Raffaello 3. Telefono 60-308. 18473

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Rialco, corso Brescia 44, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Sertum Bardone Sterzi B.M.G. Mosquito. Officina attrezzatissima per assistenza. 11956

APPROFITTATE sconti facilitazioni invernali Gilan Miller, Lambretta. Moto Agenzia. Tiziano 35. 19374

ATTENZIONE: prima di prendere motocicletta ciclomotori motofurgoncini tricicli visitate Gogliardo, nuovi modelli Alpino 1953 cc. 125 a L. 189.000, Alpino 75-48 per uomo e donna consegna pronta, potete provarli. Ormea 78. Telef. 662-151.

BIANCHI: Aquilimotor 45 applicabile biciclette 37.000, moto, Aquilotti, biciclette Bianchi, facilitazioni. Concessionario Bates, Della Rovere 19. 54173

BSA 500 semigreggia 8000 km. vendesi miglior offerente. Telefonare 320-647.

CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11.

DELFINO Motom, dim-ovreazioni. Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 383-231.

DUCATI, le motoleggere a 4 tempi più economiche: tipo 48 cc. L. 99.500, tipo 65 turismo L. 129.500; tipo 65 sport lire 114.500. Rateazioni a sei, dodici, diciotto, ventiquattro mensilità. « Ramat » via San Francesco d'Assisi 31. 10091

HARLEY DAVIDSON 750 bellissima, accessori, vende privato. Tel. 50-784.

LAMBRETTA, vendita, prenotazioni, consegne immediate, rateazioni speciali. Saccarelli 35 angolo corso Regina.

MOTO B.S.A. sidecar Parri biposto ottimo stato. Arbus 9, Aprilia. 90637

OCCASIONISSIME a rate: Vespe, Lambrette, Puch, Mongarage, via Giacomo Bove 3. 12960

PRIVATO vende moto Benelli 125 cc. appena rodata con accessori. Telef. 51-012.

PRIVATO, vende Vespa, vera occasione. Zonni Michele, via Bardo 55. 100005

RUMI ribassi eccezionali su prezzi listino: Rumi 125 bicilindriche, tipo sport lire 235.000; tipo lusso, a scelta lire 128.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con lire 58.500 di anticipo. « Ramat », via S. Francesco Assisi 31.

VESPA Stazione servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciatura, ricambi, prenotazioni. Circolo, Giulio Cesare 155.

VESPA 1953, unica agenzia in Torino, nuove e usate, tale 6000 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni, interpellateci. Cavalieri, via Nizza 55, Cavalieri, corso Francia 21. 12799

VESPA modello 1953, grande novità, rateazioni. Prenotatevi presso la stazione servizio Piaggio. Gastaldelli, corso Peschiera 175. 89630

VESPIZZATEVI con modelli speciali. Esposizione completa. Tosa, corso San Maurizio 31. Visitate Nuova Stazione Servizio Vespa, Ape. Riparazioni, vendite rateali. 20151

500 Guzzi con sidecar biposto moltegglato, ottimissime condizioni svendo. Via Nazario Sauro 3, Grugliasco. 83434

